



Comune di
San Colombano al Lambro
 Provincia di Milano



45°10'56.94"N - 9°29'28.47"E - elev 71m

Alt 1.29km

Piano di governo del territorio

L.R. n°12/2005

PdS 01 Piano dei Servizi

Relazione – Norme attuative

Rev. 03/12 del 20/11/2012

Delibera di adozione di PGT

C. C. n. 16 del 25/05/2012

Parere di compatibilità

G.P. n. 335 del 02/10/2012

allegata alla delibera delle controdeduzioni

C.C. n° del .. / .. /

allegata alla delibera di approvazione

C.C. n° del .. / .. /

il Tecnico
 Arch. Primo Bionda

il Sindaco

il Segretario




Arch. Giovanni Gaspa

.....

.....



SOMMARIO

TITOLO I. MODALITA' DI LETTURA DEL PIANO DEI SERVIZI.....	6
1 INTRODUZIONE	6
2 LA PIANIFICAZIONE VIGENTE	7
3 LA LEGGE REGIONALE N. 12/2005	9
3.1 Contenuti e indirizzi metodologici del Piano dei Servizi	12
3.2 Determinazione del numero di utenti dei servizi	15
3.3 Programmazione economica, operatività e flessibilità	15
3.4 Analisi e supporto per la gestione del Piano dei Servizi	17
3.5 Prescrizioni e indirizzi del Piano dei Servizi	18
4 VALORE NORMATIVO E CONTENUTO.....	18
5 LA STRUTTURA DEL PIANO DEI SERVIZI	19
5.1 Classificazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	21
5.2 Definizione dei parametri e degli indici urbanistico/edilizi	23
5.3 Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	25
6 METODOLOGIA E SCELTE PROGETTUALI.....	26
6.1 La componente strutturale del Piano dei Servizi	28
6.2 Computo della capacità insediativa	29
6.3 Dotazioni quantitative e distribuzione territoriale delle aree per attrezzature di interesse generale	30
6.4 Modalità perequative	32
6.5 La componente pianificatoria del Piano dei Servizi	34
6.5.1 Il progetto dello spazio collettivo	34
6.5.2 Nuovo assetto urbanistico della città pubblica e criteri d'intervento per le aree di trasformazione.....	35
6.5.3 Interventi in atto e programmati.....	35
6.5.4 Interventi di progetto prioritari	36
TITOLO II. CARATTERI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	43
7 DINAMICA DEMOGRAFICA.....	43
7.1 Estrapolazione dell'andamento demografico	45
8 STRUTTURA DEMOGRAFICA E NUCLEI FAMILIARI.....	46
8.1 La Popolazione	49
TITOLO III. LO STATO DEI SERVIZI ESISTENTI	65
9 PREMESSA.....	65
9.1 Obiettivi	65
9.2 I servizi considerati	65
9.3 Caratteristiche dei dati raccolti	66
10 ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	66
10.1 Riepilogo della superficie esistente per attrezzature per l'istruzione	73
11 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	76
11.1 Attrezzature amministrative pubbliche	77
11.2 Attrezzature culturali e ricreative	78
11.3 Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali	80
11.3.1 Prescrizioni particolari per l'area FB (Istituto Fatebenefratelli).....	82
11.3.2 Prescrizioni particolari sull'area (Ospedale Valsasino).....	84
11.3.3 Prescrizioni particolari per l'area Servizi ASL –via Marconi.....	85
11.4 Attrezzature per il culto	86
11.4.1 Prescrizioni particolari sulle aree destinate alle attività religiose e di culto.	87
11.5 Riepilogo della superficie esistente per attrezzature di interesse comune	88
12 SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT	90
12.1 Attrezzature sportive e per il tempo libero	90

12.2	Sistema del verde	93
12.3	Riepilogo della superficie esistente per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport	94
12.4	Strutture ed ambiti complementari al sistema del verde	95
12.5	Riepilogo della superficie esistente per parchi e giardini storici privati	99
12.6	Carta del Sistema del Verde	100
13	IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ.....	101
13.1	Il sistema stradale	101
13.2	Il sistema dei parcheggi pubblici	103
13.3	Riepilogo della superficie esistente per parcheggi pubblici	104
13.4	Il sistema del trasporto pubblico	106
14	LE ALTRE ATTREZZATURE	107
14.1	Attrezzature di pubblica utilità	107
14.2	Impianti tecnologici	107
14.2.1	Prescrizioni particolari per le aree IT (Impianti tecnologici).....	108
14.3	Riepilogo della superficie esistente per altre attrezzature	108
15	SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.....	109
15.1	Zone artigianali e industriali	109
16	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A RETE	110
16.1	Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)	110
16.2	Impianto acquedotto	113
16.3	Impianto fognario e Trasformazione del Consorzio Acqua Potabile in S.p.a.	114
16.4	Rete distribuzione gas-metano	115
16.5	Illuminazione Pubblica	117
16.6	Impianti di telecomunicazione	118
17	SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	120
18	LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAPPORTO CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	121
19	NORME GENERALI DI ATTUAZIONE PER LE AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO	121
19.1	Prescrizioni particolare per gli edifici adibiti a servizi individuati in ambito di centro storico	123
	TITOLO IV. INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	124
	TITOLO V. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E COMPUTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA... 126	
20	COMPUTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE	126
22.1	Si adotta per la verifica del dimensionamento della capacità insediativa residenziale il valore di 150 mc/abCAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO art. 9 della L. R. 12/2005	127
22.1	CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO art. 9 della L. R. 12/2005	128
22.2	Servizi e ambiti soggetti a perequazione	129
21	SERVIZI IN AMBITI DESTINATI AD INSEDIAMENTI ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI.....	130
22	SERVIZI IN AMBITI DESTINATI AD INSEDIAMENTI COMMERCIALI.....	130
23	VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI	130
25.1	Aree a servizi funzionali agli insediamenti residenziali	130
25.1.1	Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti.....	130
25.2	DOTAZIONE ATTUALE DI SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI 136	
25.2.1	Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale di nuova previsione.....	137
25.2.2	DOTAZIONE GLOBALE DI SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	145
25.3	Aree di servizi funzionali agli insediamenti produttivi	146
25.3.1	Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti.....	146
25.3.2	Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale di nuova previsione.....	147
	TITOLO VI. PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E OPERATIVITA'.....	149

24	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012/2014.....	149
26.1	Articolazione della copertura finanziaria per le opere pubbliche	149
25	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, OPERATIVITA' E FLESSIBILITA'	152
26	TABELLA DI SINTESI DEI COSTI DELLE OPERE PUBBLICHE.....	177
27	RISORSE DERIVANTI DALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA DEL PGT.....	179
28	CONCLUSIONI	182
TITOLO VII. ELENCO ELABORATI		183

TITOLO I. MODALITA' DI LETTURA DEL PIANO DEI SERVIZI

1 INTRODUZIONE

La materia di cui si occupa il Piano dei Servizi include certamente ciò che viene tradizionalmente inteso come servizio, ossia le normali opere di urbanizzazione primaria e secondaria. A questa categoria si aggiunge tuttavia il più vasto e non facilmente definibile elenco di funzioni che rappresentano senza dubbio un contributo importante per la qualità della vita urbana. In questa accezione più ampia, pur essendo anche di tipo immateriale (si pensi all'assistenza domiciliare per gli anziani e al trasporto scolastico), i servizi comportano certamente, se esistenti e ben funzionanti, una rilevante differenza qualitativa complessiva.

Accanto alle necessità di dimensione urbana compaiono anche necessità di servizi di nuova scala, capaci a loro volta di influenzare positivamente sia il livello di qualità complessiva del territorio sia la possibilità della fruizione di servizi nella città e la loro efficacia.

La situazione economica complessiva degli Enti locali territoriali, non particolarmente brillante, induce ad affiancare al tradizionale ruolo rivestito dagli interventi pubblici in materia di realizzazione e di gestione dei servizi anche le risorse private e ad attribuire loro un ruolo di crescente importanza nel settore. In tal senso si utilizza la nuova concezione legislativa, la quale ormai considera non tanto la proprietà degli immobili, quanto le prestazioni effettivamente svolte al fine di individuare le funzioni che siano classificabili come servizi rivolti all'uso pubblico.

Uno degli aspetti più rilevanti in questo contesto è il tema della fattibilità e della scansione temporale degli interventi. La necessità di previsioni di quantità significative di aree destinate a servizi non è stata seguita da effettivi interventi realizzativi (i quali sono rimasti soltanto delle mere previsioni): questo è stato forse uno degli aspetti più deteriori della stagione urbanistica che si è chiusa con l'approvazione della nuova Legge Regionale n. 12/2005.

Non meno importante è l'aspetto della sostenibilità ambientale ed economica delle scelte di Piano che interessano la realizzazione di servizi. Innanzitutto bisogna sottolineare che previsioni sia pur corrette ma non traducibili in atto rischiano di ridursi ad una sottrazione di aree rispetto ad altri usi possibili portando ad un loro conseguente abbandono, che non reca alcun beneficio alla collettività. In secondo luogo, occorre ricordare che servizi per quanto utili che producano elementi di contrasto ambientale rischiano di tradursi in un peggioramento complessivo della qualità della vita anziché in un suo miglioramento.

È dunque una conseguenza di quanto sin qui detto che l'approccio del Piano dei Servizi registri un sensibile spostamento dal profilo eminentemente quantitativo, che caratterizzava passate concezioni, alla valutazione delle trasformazioni, con attenzione agli aspetti qualitativi e di arricchimento per il Comune e l'intero territorio. In tal senso, assume dunque rilevanza non solo la presenza o meno di un servizio, ma la relazione

ambientale, di verde e paesaggio, di comunicazione, di mobilità pedonale e di trasporto, in definitiva di fruibilità complessiva delle opportunità offerte da una rete di servizi locali e territoriali. È la presenza di questa rete che determina, assieme alle opportunità di abitazione, lavoro, studio, cultura e tempo libero, i livelli di qualità della vita nel Comune.

I modelli di vita profondamente mutati, le abitudini, i costumi, relazionati a nuovi livelli di reddito (ma anche di trasformazione delle destinazioni economiche della città e del territorio) e contemporaneamente l'insorgenza di nuovi bisogni a cui la tradizionale strumentazione urbanistica non risponde con capacità di programmazione a breve e medio termine, impongono questo mutato approccio.

Altri strumenti del PGT hanno il compito non semplice di valutare puntualmente le trasformazioni in atto (come i valori dell'accesso al bene casa, la terziarizzazione commerciale a grande scala, i livelli di mobilità su gomma, l'eccessivo consumo di suolo, in sostanza la compromissione paesistica per aspetti funzionali ed ambientali). Da un governo non efficace di questi fenomeni può derivare anche la compromissione dei livelli di dotazione di Servizi già in essere, non tanto in senso di una loro riduzione materiale, quanto piuttosto nel senso di una diminuzione delle possibilità della loro fruizione.

Ad un delicato compito è dunque chiamato il Piano dei Servizi che, in connessione con i Piani di Settore, dà luogo ad una lettura complessa, complementare a quella del Documento di Piano, nella definizione delle strategie e delle politiche per il governo della città.

2 LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Il Comune di San Colombano al Lambro ha approvato il vigente Piano dei Servizi con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29.10.2004 e pubblicato sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – n. 50 del 09.12.2004. Il vigente Piano dei Servizi si basa sulle precedenti disposizioni emanate dalla Legge Regionale n. 1 del 19/01/2001 come nuovo strumento di integrazione e di accompagnamento dei nuovi P.R.G. (come un “allegato” alla Relazione di Piano).

Si tratta di uno strumento innovativo che consente – ed obbliga – i Comuni ad affrontare il tema dei servizi, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, non più solo in termini quantitativi, misurati e dimostrati semplicemente attraverso un bilancio di aree destinate a tali funzioni in riferimento ad uno standard predefinito (come previsto dal D.M. 1444/1968 e dalla L.R. 51/1975), ma anche attraverso criteri qualitativi-prestazionali e valutazioni di funzionalità, efficienza, accessibilità, fattibilità, distribuzione, sia del complesso di tali attrezzature che di ogni singolo servizio.

La Legge Regionale n. 1/2001 prescriveva infatti che il Piano dei Servizi dovesse documentare “lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità che veniva assicurato ai cittadini per garantire l'utilizzo di tali servizi [...]”, e precisare “le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico e generale da realizzare nel periodo di operatività del P.R.G. dimostrandone l'idoneo livello qualitativo nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità”.

Il Piano dei Servizi acquista anche, contemporaneamente, il ruolo di un vero e proprio strumento di

programmazione delle attività di realizzazione e di predisposizione dei servizi e delle attrezzature sia da parte pubblica che privata: cambia la nozione di servizio che non coincide più necessariamente con quella di standard urbanistico.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione di tipo metodologico e culturale, basata su concetti di amministrazione, risultati e pianificazione per obiettivi realisticamente raggiungibili.

Questa possibilità diventa ancor più importante se vista e posta in relazione anche alla luce del concetto di "servizio di qualità" o "standard qualitativo", introdotto dalla Legge Regionale 9/1999, art. 6, quinto comma.

Il Piano dei Servizi vigente specifica ed approfondisce le caratteristiche, le quantità e le funzioni per le aree e le opere di progetto del P.R.G., chiarendo le condizioni per l'assimilazione dei servizi privati di interesse pubblico o generale. Nel complesso si può pertanto configurare come un documento di programmazione che indirizza le scelte in materia di servizi ed infrastrutture, da perseguirsi sia attraverso la compartecipazione pubblico-privato, sia attraverso la programmazione comunale delle opere pubbliche. Questi criteri risultano validi ancora oggi e sono stati ripresi, con opportune valutazioni dimensionali e qualitative, per la redazione del nuovo strumento di Governo del Territorio.

Per quanto riguarda l'impostazione metodologica dello strumento vigente, l'Amministrazione Comunale ha scelto di operare sulla traccia delle indicazioni contenute nella Circolare Regionale "Criteri orientativi per la redazione del Piano dei Servizi" ex art. 7 comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 15/01/2001 (D.G.R. 21/12/2001 n. 7/7586), apportando, laddove necessario, gli opportuni adeguamenti in relazione a specifiche esigenze ed obiettivi.

Il quadro conoscitivo del Piano dei Servizi, rispondente alla nuova L.R. n. 12/2005, è stato impostato attraverso:

- il Piano dei Servizi vigente approvato nel 2004;
- l'analisi della popolazione nelle sue diverse articolazioni;
- il censimento del sistema dei servizi esistenti;
- l'analisi della domanda di servizi esistente e prevedibile presso la collettività locale.

In particolare l'analisi della domanda di servizi è stata attuata dalla Società SO. TEAM S.r.l. di Milano tramite questionari sottoposti all'attenzione di un campionario significativo della popolazione. L'indagine è stata integrata attraverso la lettura e i risultati dei questionari sottoposti alla cittadinanza nel periodo luglio 2008 e nelle riunioni tematiche svolte nel febbraio 2009 quale parte integrante per la redazione del nuovo P.G.T..

Il Comune di San Colombano al Lambro è dotato di un Piano Regolatore Generale:

- adottato con Deliberazione Consiliare n. 89 del 20/03/1990;
- approvato con modifiche d'ufficio dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. V/43572 del 17/11/1993, pubblicata sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – n. 7 del 16/02/1994.

Il Piano Regolatore Generale è stato oggetto di cinque Varianti:

La prima, effettuata antecedentemente all'entrata in vigore della Legge Regionale 23/06/1997 n. 23, è stata:

- adottata con Deliberazione Consiliare n. 50 del 28/07/1995;

- approvata con modifiche d'ufficio dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. VI/30358 del 25/07/1997, pubblicata sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – n. 49 del 03/12/1997.

La seconda, effettuata con la procedura semplificata di cui alla Legge Regionale 23/06/1997 n. 23, è stata:

- adottata con Deliberazione Consiliare n. 2 del 16/03/2001;
- approvata definitivamente con Deliberazione Consiliare n. 20 del 29/06/2001, pubblicata sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – n. 30 del 25/07/2001.

La terza, effettuata anch'essa con la procedura semplificata di cui alla Legge Regionale 23/06/1997 n. 23, è stata:

- adottata con Deliberazione Consiliare n. 38 del 25/10/2001;
- approvata definitivamente con Deliberazione Consiliare n. 2 del 05/04/2002, pubblicata sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni – n. 23 del 05/06/2002.

La quarta, con la quale è stato approvato il Piano dei Servizi, lo studio geologico e la variante di PRG:

- adottata con C.C. n. 2 del 16/04/2004;
- approvata dalla Provincia di Milano con deliberazione G.P. n- 565 del 28/07/2004
- approvata con C.C.n.36 del 29/10/2004, pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 del 9/12/2004

La quinta, effettuata con procedimento semplificato di cui all'art. 3 della Legge Regionale 23/06/1997 n. 23, come previsto dall'art. 25 della Legge Regionale 12/2005

- adottata C.C. n. 2 del 20/01/2006
- approvata C.C. n. 27 del 26/05/2006
- pubblicata sul B.U.R.L. n. 26 del 28/06/2006

Il Parco della Collina di San Colombano è stato riconosciuto dalla Giunta Provinciale con la deliberazione del 03 luglio 2002 – n. 423/02, atti n. 117339/1560/02, "Riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale – Parco della Collina di San Colombano". Il riconoscimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL serie Ins. n. 34 del 21/08/2002).

Il Piano Particolareggiato del Parco della Collina di San Colombano è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 26 maggio 2006.

3 LA LEGGE REGIONALE N. 12/2005

Legge regionale 12/2005: lo strumento centrale delle politiche ed azioni di governo delle aree e strutture pubbliche e di interesse pubblico e della dotazione ed offerta di servizi.

La Legge Regionale n. 12 del 16 marzo 2005, all'articolo 9, introduce lo strumento urbanistico del Piano dei Servizi, derivato dalla precedente legislazione regionale L.R. 1/2001, come atto autonomo, a riconoscimento della centralità delle politiche ed azioni di governo inerenti le aree e le strutture pubbliche e di interesse pubblico o generale e della dotazione ed offerta di servizi. *"Il Piano dei Servizi rappresenta uno strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire".*

La costruzione del Piano dei Servizi si basa sull'individuazione delle aree per attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e dei servizi resi alla comunità esistenti e in previsione, ovvero quegli ambiti riservati alla realizzazione delle attrezzature pubbliche, previa identificazione e valutazione dello stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti in base al grado di fruibilità, qualità ed accessibilità. Il Piano dei Servizi costituisce, pertanto, lo strumento gestionale di tutti i servizi pubblici e di interesse generale o collettivo per soddisfare le esigenze dell'utenza che gravitano sul territorio comunale, nonché quelle prodotte dalle trasformazioni urbanistiche previste dal Documento di Piano, al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi definiti sempre nello stesso Documento di Piano per realizzare un coerente disegno dell'impianto complessivo del territorio comunale.

Si evidenzia, pertanto, una duplice dimensione del Piano dei Servizi: analitica e progettuale. La ricognizione conoscitiva dei servizi e delle attrezzature di interesse generale esistenti costituisce un'operazione fondativa alla costruzione del nuovo strumento. L'indagine deve essere finalizzata a restituire non più solo una tradizionale quantificazione e individuazione delle aree esistenti destinate a servizi di interesse pubblico (comunque necessaria), quanto una completa e appropriata descrizione della capacità prestazionale fornita dal servizio, definita almeno attraverso una valutazione preliminare delle condizioni di fruibilità e di accessibilità assicurate ai cittadini. La verifica della "razionale ubicazione" dei servizi esistenti, così come la verifica della "idoneità della posizione" prescelta per nuovi servizi e attrezzature di interesse generale, appaiono come condizioni necessarie alla valutazione delle qualità e delle potenzialità del servizio. Altri elementi conoscitivi possono essere opportunamente introdotti e utilizzati per descrivere più compiutamente i caratteri qualitativi del servizio e per arricchire gli elementi di valutazione delle reali prestazioni offerte, al fine di costituire un più efficace supporto per l'Amministrazione nella gestione e nell'indirizzo delle risorse da investire. In questo si manifesta già un primo livello del carattere programmatico del Piano dei Servizi, che non appartiene alla sola componente progettuale, ma che comincia con la costruzione di un apparato analitico conoscitivo in grado di orientare le strategie di gestione e pianificazione della "città collettiva". Il Piano dei Servizi deve garantire la qualità delle scelte relative alla politica dei servizi, attraverso il soddisfacimento di alcune condizioni prestazionali generali (fruibilità e accessibilità) ma anche attraverso la verifica delle condizioni di fattibilità. Questa diventa una condizione essenziale nella previsione e programmazione dei nuovi servizi di interesse collettivo, non solo rispetto ad una valutazione economico-finanziaria, ma anche nella definizione di condizioni e modalità attuative realmente efficaci, orientate ad un superamento dei limiti connessi al meccanismo espropriativo, a favore di un sempre più diretto coinvolgimento dei privati nella realizzazione e nella gestione dei servizi.

I contenuti metodologici e i principi sinteticamente delineati dal vigente articolato di legge e i relativi criteri di attuazione descrivono tematiche già delineate nel documento di indirizzo "Criteri orientativi per la redazione del Piano dei Servizi"; redatto ai sensi della superata L.R. 1/2001 ed approvato con [D.G.R. n. VII/7586](#) nel dicembre 2001; in cui si poneva già l'obiettivo di meglio precisare la funzione, i contenuti e le modalità di formazione del nuovo strumento pianificatorio.

Nel Piano dei Servizi si amplia la nozione degli interessi meritevoli di tutela urbanistica da quelli pubblici a

quelli di interesse generale, favorendo in questo senso anche il riconoscimento e l'incentivazione del ruolo dei privati nella costruzione dello stato sociale (*stato di benessere*) urbano. Si richiama, quindi, la centralità ambientale ed ecologica del verde quale elemento strutturante nel disegno urbano definito dal Piano dei Servizi.

Allo stesso tempo la nuova legge regionale 12/2005 introduce alcune significanti modificazioni sia nelle quantità minime di standard, come definito nella superata normativa, da garantire in base alle differenti funzioni insediabili, sia nelle modalità di calcolo della capacità insediativa teorica, sulla base dei quali dimensionare la dotazione stessa dei servizi.

L'articolo 9 della L.R. 12/2005 (sostitutivo dell'art. 6 della L.R. 1/2001 e a sua volta sostitutivo dell'art. 19 della L.R. 51/1975) modifica le modalità di computo della capacità insediativa teorica, mediante l'introduzione della terminologia dell'utente, inteso come popolazione stabilmente residente, popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, popolazione stimata in base agli occupati, studenti e flussi turistici.

La novità più evidente rispetto alle precedenti discipline è rappresentata nella definizione dell'abitante teorico. In tal senso, la nuova Legge Regionale non descrive nessun tipo di modalità di calcolo, lasciando ampio spazio per la determinazione del relativo criterio sulla base della realtà comunale consolidata ed delle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio.

La dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale (art. 9 comma 2 e 3 della L.R. 12/2005) da prevedere nel Piano dei Servizi è determinata secondo i seguenti criteri:

- popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie dei servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupanti nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici;

in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq/ab.

Inoltre, il Piano, deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione urbanistica, con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziaria, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

In tal senso, il Piano dei Servizi si configura come uno strumento centrale nell'organizzazione e nella configurazione dell'assetto urbanistico di San Colombano al Lambro, in quanto costituisce l'armatura principale su cui si reggono le altre componenti del territorio (ambiti residenziali, produttivi, commerciali e terziari). In altri termini, l'armonizzazione tra insediamenti privati e città pubblica viene affidata al Piano dei Servizi.

Il Piano, quindi, ha provveduto all'individuazione del "catalogo" dei servizi di interesse pubblico e generale ovvero l'offerta attuale nella realtà comunale di San Colombano al Lambro, censita all'interno di una serie di cartografie descrittive e relative tabelle analitiche, che raccolgono le caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi.

Il tema della domanda è affrontato considerando:

- l'analisi dei fabbisogni per tipologie dei servizi;
- l'analisi dei fabbisogni riferita alla dimensione dei comparti urbani;
- l'analisi dei fabbisogni riferita all'intera dimensione comunale;
- l'analisi delle caratteristiche delle strutture esistenti in funzione dell'utenza servita.

Il Piano ha infine provveduto a definire complessivamente i nuovi utenti considerando i criteri sopra enunciati; pertanto nella definizione di utenti si considerano non solo la popolazione residente (abitanti anagrafici), ma anche tutti i soggetti che per diverse altre motivazioni (lavoro, strutture presenti, ecc.) gravitano sul territorio di San Colombano.

In funzione degli obiettivi da raggiungere, il Piano formula un repertorio di iniziative e di progetti all'interno del territorio comunale, definendo una sorta di agenda di lavoro per gli attori, pubblici e privati, interessati dall'attuazione delle trasformazioni urbanistiche, e contestualmente delinea la strutturazione fondamentale del processo di costruzione del territorio anche dal punto di vista della sostenibilità dei costi (valutazione economica degli interventi).

3.1 Contenuti e indirizzi metodologici del Piano dei Servizi

La L.R. 12/2005 introduce all'art. 9 il Piano dei Servizi come elaborato indipendente e di accompagnamento del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), finalizzato all'attuazione di una concreta politica dei servizi e di interesse pubblico.

Si tratta di uno strumento relativamente nuovo, che impone ai Comuni ad affrontare il tema dei servizi, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, non più solo in termini quantitativi, misurati e dimostrati semplicemente attraverso un bilancio di aree a tali funzioni in riferimento ad un parametro di legge predefinito, ma anche attraverso criteri qualitativi e valutazioni di funzionalità, accessibilità, fattibilità e distribuzione. Questo documento assume le caratteristiche di strumento di pianificazione e programmazione delle attività di realizzazione e predisposizione dei servizi e delle attrezzature sia da parte pubblica che privata.

A partire dai principi definiti dall'articolato di legge e attraverso le indicazioni metodologiche e i contenuti indicati nei "criteri regionali", si possono delineare alcuni dei caratteri più rilevanti costitutivi del nuovo strumento pianificatorio.

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

Il Piano dei Servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di Piano e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale deve in particolare:

- *inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;*
- *formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio;*
- *determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi,*
- *confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;*
- *determinare il progetto e la priorità di azione.*

Il Piano dei Servizi si deve rapportare quindi con il più generale progetto di sviluppo della comunità locale, in modo da selezionare le priorità di intervento in relazione al fatto che i servizi rappresentano premesse o fattori complementari dello sviluppo prefigurato.

La dimensione analitica costituisce una delle componenti fondative del Piano dei Servizi. L'indagine sull'offerta dei servizi esistenti richiede approfondimenti nuovi rispetto alle analisi urbanistiche più tradizionali, non solo finalizzate a restituire la quantificazione areale e la localizzazione delle attrezzature di interesse collettivo presenti sul territorio comunale, ma anche capaci di fornire ulteriori elementi conoscitivi indirizzati a valutarne la reale capacità prestazionale. Innanzitutto verificando il grado di accessibilità e di fruibilità dell'area e/o dell'attrezzatura, individuando inoltre per ogni tipologia di servizio, le caratteristiche urbanistiche, edilizie ed ambientali che ne determinano le condizioni qualitative in essere. In questo senso la definizione dei requisiti qualitativi costituisce un aspetto importante sia nella ricognizione puntuale dei servizi esistenti, sia nella valutazione e programmazione dei nuovi servizi. Allo stesso tempo il campo delle analisi si amplia a tutti quei servizi che abbiano i caratteri di interesse generale e collettivo, sia pubblici che privati, superando un'identificazione statica e predeterminata del concetto del vecchio *standard*. L'interesse generale e collettivo sostituisce la tradizionale accezione di interesse pubblico. In questo senso diventano oggetto dell'indagine anche quei servizi a gestione diffusa sul territorio, spesso non riconducibili dall'esistenza di apposite strutture, ma che garantiscono funzioni di interesse collettivo complementari. Si fa presente, tuttavia, che il Piano dei Servizi redatto attribuisce un valore diversificato alle diverse tipologie dei servizi presenti, attribuendo un'importanza particolare alle aree dove insistono più servizi rispetto a tutta quella gamma di servizi che non possiedono una determinata struttura edilizia riconoscibile in quanto non partecipino della realizzazione del disegno dell'impianto complessivo del territorio comunale (pur svolgendo un ruolo prestazionale qualificante che la collettività locale, nel tempo, riconosce come basilare in termini qualitativi).

Per un'efficace valutazione dell'offerta esistente e una coerente programmazione di nuovi servizi, l'indagine analitica deve prendere le mosse da una verifica del reale fabbisogno espresso dalla comunità attraverso un esame della domanda esistente e prevedibile, operando una selezione in base alle tipologie differenziate dei bisogni emergenti, valutati in relazione alle caratteristiche di composizione della popolazione, delle dinamiche demografiche, economiche e sociali, nonché tenendo conto delle domande generate da eventuali utenti temporanei della città. In questo ambito è stata opportuna e preziosa l'attivazione, durante le fasi di indagine, di momenti di confronto e di ascolto preliminari con la società locale, attraverso incontri pubblici a cui hanno partecipato, oltre alla componente istituzionale, anche la componente allargata della popolazione stessa in

quanto fruitrice dei servizi stessi e componente conoscitrice della qualità degli stessi.

Il Piano dei Servizi è uno strumento di pianificazione e pertanto possiede un apparato normativo finalizzato a disciplinare i servizi esistenti e di progetto in modo da garantire le caratteristiche prestazionali/qualitative e le modalità di attuazione. Individua la localizzazione cartografica delle aree e delle attrezzature e la loro tipologia funzionale, verifica e dimostra il corretto dimensionamento dei servizi offerti ai sensi dei minimi di legge previsti e sulla base della capacità insediativa nonché, delle criticità emerse durante le fasi redazionali della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ovvero durante le fasi di identificazione dello stato di salute del territorio comunale.

In quanto strumento di quantificazione e di calcolo, il Piano dei Servizi definisce con riferimento alle modalità e possibilità indicate dalla legge, le quantità minime di aree per attrezzature e/o servizi dovute per le differenti modalità d'uso o trasformazione del territorio, le condizioni specifiche di computo e di acquisizione e/o cessione.

Il Piano dei Servizi recepisce, infine, le modalità di attuazione mediante iniziativa pubblica diretta, acquisizione o cessione nell'ambito di piani attuativi, oppure mediante iniziativa privata regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione, in coerenza con i criteri definiti dal Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi è al tempo stesso strumento di programmazione. Sulla base dei bisogni riscontrati e della capacità di rispondervi dei servizi esistenti definisce le scelte relative alla politica per i servizi di interesse pubblico e le specifiche priorità d'azione. Definisce il quadro delle esigenze da soddisfare e delle prestazioni da fornire, configurandosi tecnicamente come disegno urbanistico nel quale si compongono e si organizzano i rapporti reciproci tra i diversi spazi destinati a servizi e le aree urbane consolidate e da urbanizzare. Assume un carattere strategico indicando sulla base della domanda rilevata e dell'offerta esistente un quadro delle necessità, un quadro delle azioni prioritarie e degli obiettivi da perseguire che restituiscono gli intenti dell'Amministrazione in materia di servizi: le iniziative da assumere per riqualificare, differenziare, incrementare l'offerta dei servizi, valutate anche su una base della fattibilità economica e urbanistica (disponibilità di risorse pubbliche, possibilità di utilizzare risorse private, disponibilità dei suoli) e precisate per quanto riguarda dotazioni che l'Amministrazione intende deferire all'iniziativa privata. Pertanto, il quadro programmatico del Piano dei Servizi è stato integrato con altri strumenti di settore, in modo particolare con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, di cui il Piano dei Servizi costituisce una sorta di inquadramento redatto su scale temporali e territoriali di più ampio respiro.

Come già evidenziato, le nuove indicazioni introdotte dalla nuova legislazione urbanistica regionale, per commisurare la capacità teorica del P.G.T., possono determinare, rispetto alle modalità previste dalla superata legislazione, criteri diversificati per la determinazione della popolazione insediabile. A ciò può corrispondere, di conseguenza, una riduzione della quantità complessiva di servizi necessari al soddisfacimento dei parametri di legge (dotazione dovuta). Insieme a ciò si consideri che l'allargamento operato dalla legge verso una maggiore "misurabilità" delle aree e delle attrezzature di interesse generale, sia in termini dimensionali prestazionali (superficie di pavimento occupata - SLP) che tipologici (servizi privati), ha di fatto ampliato l'elenco dei servizi computabili all'interno della categoria delle attrezzature e dei servizi urbanistici. Inoltre, il Piano dei Servizi si trova ad intervenire direttamente sul disegno urbanistico vigente

affrontando allo stesso tempo la questione degli "standard" non attuati e della loro difficile reiterazione (sentenza C.C. 179/99), nonché le difficoltà attuative connesse con modalità di tipo espropriativo, garantendo il perseguimento degli obiettivi di interesse generale e le condizioni di equità delle trasformazioni.

Come affermato in precedenza, il presente Piano riconosce un ruolo centrale alle aree destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale in quanto elementi fondamentali e reali nella costruzione della "Città pubblica". Una differente ottica di lettura rischierebbe, in effetti, di indurre ad una sempre maggior "economicizzazione" del valore delle aree come servizio, allontanandosi da quegli obiettivi di qualità urbana e di prestazione che hanno invece guidato la formulazione del presente Piano dei Servizi.

3.2 Determinazione del numero di utenti dei servizi

Il Piano dei Servizi, in riferimento alla corretta quantificazione dell'offerta, deve contenere la determinazione del numero degli utenti dei servizi medesimi. A tal proposito si deve fare riferimento ad una popolazione reale, cioè alla popolazione stabilmente residente nell'ambito del Comune, cui si deve aggiungere la popolazione di nuovo insediamento prefigurata dagli obiettivi di sviluppo quantitativo contenuti nel Documento di Piano. Un'altra componente della popolazione cui fare riferimento nella determinazione del numero degli utenti dei servizi è quella della popolazione gravitante per motivi di lavoro, studio, turismo ed eventuale utenza di servizi sovracomunali.

Il Piano indica inoltre i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione in relazione all'insediamento di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizi caratterizzati da rilevante affluenza di utenti, quali ospedali, strutture per lo sport e per lo spettacolo, istituti di istruzione superiore ed universitaria.

Dal momento che la legge non fornisce alcun tipo di riferimento per la valutazione quantitativa e qualitativa di tali servizi, quest'ultima deve essere oggetto di specifica determinazione, caso per caso, con riferimento alla tipologia dei singoli interventi, all'utenza indotta ed alla localizzazione territoriale, sempre nel rispetto delle eventuali normative di settore.

3.3 Programmazione economica, operatività e flessibilità

Il Piano dei Servizi si caratterizza anche per una dimensione programmatica: infatti, si configura come atto che coordina ed orienta plurimi centri di spesa in funzione di finalità ed obiettivi predeterminati ed esplicita la sostenibilità dei costi degli interventi individuati.

Il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità economico-finanziaria delle sue previsioni in relazione alle varie modalità di intervento ed alle programmazioni in corso, con particolare riferimento al Programma Triennale dei Lavori Pubblici.

Il fatto che la Legge Regionale ponga in evidenza la necessità di una stretta correlazione tra programmazione e sostenibilità finanziaria degli interventi mette in particolare rilievo la funzione di governo del Piano, il quale deve essere in grado di coordinare e finalizzare tutte le forze e le risorse della società, pubbliche e private, su progetti concertati e sostenibili.

A partire da questo concetto, il Piano dei Servizi rappresenta il punto di partenza e di arrivo dell'azione dei diversi soggetti che operano nel campo dei servizi alla popolazione e alle imprese e, in quanto tale, costituisce il punto di equilibrio tra domanda ed offerta di servizi, attraverso il concorso di tutti i soggetti chiamati a contribuire alla sua realizzazione.

La definizione preventiva del quadro degli obiettivi e delle esigenze facilita la gestione di un confronto concorrenziale tra promotori. Inoltre, è garanzia di trasparenza delle operazioni, in quanto fornisce certezze al promotore derivanti dalla conoscenza di obiettivi ed esigenze generali o di specifiche parti di città, utili alla concezione dei progetti di intervento.

Il Piano dei Servizi pone attenzione anche agli aspetti operativi, comunicando le aspettative che la cittadinanza, attraverso la sua rappresentanza amministrativa, proietta in un futuro a breve e medio termine, per un miglioramento della qualità della vita e della struttura dei servizi della comunità locale. La fase operativa rappresenta il momento in cui l'Amministrazione, dopo avere identificato i bisogni da soddisfare, sceglie quelli per i quali occorre rispondere in modo diretto, nell'ambito delle proprie disponibilità e capacità di bilancio, o attraverso meccanismi di tipo perequativo, compensativo e di incentivazione, e quelli per i quali consentire l'intervento dell'operatività privata, attraverso formule di convenzionamento, accreditamento o semplice vincolo funzionale.

Alla base sta l'idea che il potenziamento dell'offerta può essere perseguito attraverso una migliore gestione delle attrezzature esistenti, privilegiando gli aspetti organizzativi e funzionali (*standard prestazionali*) rispetto a quelli fisici ed edilizi (*standard quantitativi*).

Conseguentemente, gli interventi considerati prioritari dovrebbero riguardare, in prevalenza, la ristrutturazione e la migliore organizzazione dei servizi esistenti, vertendo in particolare a mettere a sistema una serie di attrezzature e di prestazioni erogate che sono state fino ad oggi gestite in modo settoriale e/o contraddittorio, secondo gli obiettivi delle specifiche istituzioni di gestione. Un importante passaggio è quello di far seguire all'identificazione di criticità presenti e requisiti di localizzazione e dimensionamento degli interventi di riassetto una valutazione del rapporto tra servizi ed organizzazione urbana: tutti parametri dai quali dipende, tra l'altro, un corretto inquadramento urbanistico delle problematiche evidenziate.

Il Piano dei Servizi è da intendere come documento flessibile, sia rispetto ai servizi da erogare, sia rispetto ai tempi in cui erogarli (e quindi rispetto alle risorse necessarie e disponibili). Ciò costituisce la condizione base da cui partire per evitare che il Piano si esaurisca in un'elencazione di azioni ed attività specifiche da realizzare in tempi rigidamente fissati. Inoltre, è questo il senso di integrare le diverse fonti possibili in una "previsione mappata", almeno per quanto riguarda i servizi localizzabili, le reti individuabili sul territorio e i diversi scenari temporali di realizzazione in relazione alla trama di rapporti che l'Amministrazione Comunale può indirizzare e coordinare.

3.4 Analisi e supporto per la gestione del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi si configura come un'importante occasione per l'Amministrazione comunale per la conoscenza approfondita del proprio patrimonio relativamente alle aree e ai servizi esistenti sul territorio, di proprietà e gestione sia pubblica sia privata, riconducibili ad una comune accezione di interesse generale. Conoscere le risorse disponibili ed attivabili e i beni da valorizzare costituisce una premessa indispensabile per calibrare opportunamente le strategie d'azione e di gestione nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico, nonché il monitoraggio che dovrà essere condotto per la verifica di attuazione, della raggiungibilità degli obiettivi e della fase finale del processo di V.A.S.

Nell'ambito del processo di elaborazione del Piano dei Servizi uno dei momenti fondativi è rappresentato dalla costruzione dell'archivio informativo, strumento di supporto conoscitivo e gestionale finalizzato all'ordinamento e alla classificazione dei materiali di analisi raccolti a partire dalle informazioni in possesso della stessa Amministrazione comunale, puntualmente aggiornate e integrate attraverso un'indagine diretta sul territorio, e incrociate con la verifica del livello di attuazione delle previsioni del P.R.G. vigente in materia di "standard". Questo processo, finalizzato alla costruzione di una base dati comune, appare rilevante in quanto consente la condivisione dei materiali analitici conoscitivi provenienti da settori e uffici diversi. Le aree e le attrezzature esistenti e in corso di realizzazione nei piani attuativi, sono state evidenziate sulla cartografia e quantificate nelle tabelle allegate agli elaborati.

Da queste valutazioni si sono definiti la struttura e i contenuti specifici del sistema informativo, garantendo la possibilità di una continua verifica ed implementazione delle informazioni presenti nell'archivio, definito con l'obiettivo di fornire uno strumento di gestione e di monitoraggio che permetta di avere sotto controllo il quadro generale in essere del sistema dei servizi e di arricchire nel tempo, con nuove informazioni, gli elementi descrittivi quantitativi e prestazionali riconducibili ad ogni singola area o attrezzatura.

L'archivio informativo raccoglie dati quantitativi e qualitativi sul patrimonio dei servizi di interesse generale esistenti già identificati come "standard" dal P.R.G., sulle aree destinate a "standard" dal P.R.G. vigente ma non ancora attuate e sui servizi di interesse generale a gestione e/o di proprietà privata.

Per ogni servizio esistente sono state classificate informazioni di carattere identificativo, localizzativo e dimensionale, necessarie ad un'individuazione puntuale sul territorio e ad una prima valutazione sulla prestazione erogata e messa a sistema.

In ultima analisi, considerata la novità rappresentata dall'elaborazione del Piano dei Servizi, all'interno del PGT, è opportuno richiamarne almeno due elementi: la complessità che nasce dall'inclusione di categorie di servizio di competenza di settori diversi e non facilmente comunicanti e la nuova possibilità di integrare la risposta pubblica con l'intervento privato.

Particolarmente opportuna è la previsione di una possibilità di aggiornamento del Piano dei Servizi nel contesto delle scelte di bilancio e di programmi di opere pubbliche, per adeguarlo al mutare delle esigenze.

Si è già accennato al fatto che la nuova nozione di *servizio* rappresenta un superamento del concetto di *standard*: questo però non significa che tra le due esista qualche contraddizione. Fermo restando che il principio della dotazione espressa in termini di aree ed opere pubbliche (standard) rimane come riferimento dimensionale e come capacità di fruizione, assume rilevanza il processo di programmazione degli interventi,

rispetto al quale il dato dimensionale non si configura più come un limite inderogabile, quanto piuttosto come un obiettivo da conseguire, orientato dalla definizione delle priorità, delle risorse pubbliche e di quelle private attivabili. Da qui si possono estrapolare due principali considerazioni in merito al ruolo dello standard e alle modalità di calcolo dello stesso. In primo luogo, la possibilità di valutare anche i caratteri prestazionali di un servizio consente di costruire standard diversi da quelli quantitativi (anche attraverso modalità di comparazione e computo); in secondo luogo, si rivaluta la funzione, programmatica, di riserva di aree, propria della definizione di standard. L'esplicito riferimento al tempo, come possibilità dell'emergere di ulteriori e diverse esigenze, offre uno strumento per assicurare "margini di manovra" e per rispondere a esigenze attualmente non prevedibili. Un ruolo non marginale rispetto alla operatività del Piano dei Servizi assume la questione dei vincoli, degli indennizzi e degli espropri, insieme a quella dei meccanismi economici risarcitori e premiali (perequazione, incentivi).

3.5 Prescrizioni e indirizzi del Piano dei Servizi

Nell'ambito della proposta più generale del Piano di Governo del Territorio, il Piano dei Servizi:

- integra il rapporto tra servizi pubblici e privati sia a scala locale (servizi di urbanizzazione primaria e secondaria) sia generale e facilita e coordina il reperimento di risorse private nel contesto della realizzazione dei servizi locali e generali sia con scelte di localizzazione che di metodologie di intervento convenzionato e di programma;
- definisce norme e regolamentazioni d'Ambito atte a "produrre" servizi contestualmente agli interventi di valorizzazione economica del territorio, anche con contenuti incentivanti (per indici, per flessibilità, perequazione e compensazione);
- ricerca la realizzazione, *a rete, a sistema e per forti polarità* dei servizi locali ed urbani, in particolare nelle connessioni principali di mobilità (compresa la ciclo pedonalità), di gerarchia e polifunzionalità di servizi di quartiere, di connessione con il sistema del verde, di polifunzionalità dei servizi, al fine di ottenere una migliore fruibilità qualitativa da parte della popolazione;
- definisce gli aspetti di compatibilità ambientale e paesaggistica come dato fondamentale e partecipa della qualità e fruizione dei servizi stessi.

4 VALORE NORMATIVO E CONTENUTO

Il Piano dei Servizi si articola in una serie di elaborati grafici e documenti al fine di esplicitare al meglio gli obiettivi fondamentali per la nuova strutturazione territoriale di San Colombano al Lambro, secondo gli indirizzi, gli aspetti normativi, i criteri e gli obiettivi descritti.

- Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 12/2005. Le previsioni ivi

contenute, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

- Le norme integrano le indicazioni contenute negli elaborati grafici.
- Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 9 comma 13 della L.R. 12/2005.
- Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Oltre che dalle norme, il Piano dei Servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. PS01_1: Piano dei Servizi – Sistema dei Servizi e delle infrastrutture. Stato di fatto e di progetto;
- Tav. PS01_2: Piano dei Servizi – Aree soggette a perequazione urbanistica;;
- PdS 01 Relazione - Norme tecniche
- P.U.G.S.S.

In caso di discordanza fra diversi elaborati del Piano dei Servizi prevalgono:

- fra tavole in scala diversa, quelle di maggior dettaglio;
- fra tavole di Piano e norme, queste ultime.

5 LA STRUTTURA DEL PIANO DEI SERVIZI

La strutturazione del Piano deriva dalle analisi e dalle valutazioni analitiche effettuate in sede tecnica durante l'elaborazione del quadro conoscitivo comunale, nonché sulla scorta degli incontri pubblici effettuati con la popolazione, ai quali è stato chiesto di produrre delle riflessioni su diversi temi proposti inerenti la dotazione e la qualità dei servizi presenti sul territorio comunale. I pareri espressi dalla cittadinanza hanno richiesto particolare attenzione nella fase di redazione del Documento di Piano e del Piano dei Servizi.

Dalle analisi tecniche e dagli incontri pubblici sono emerse alcune questioni prioritarie che riguardano principalmente:

- una maggiore dotazione di servizi sul territorio comunale (in particolare di aree e attrezzature dedicate al gioco e allo sport e spazi pubblici);
- la preservazione degli ambiti agricoli e naturali, ove compromessi;
- una maggiore attenzione alla mobilità;

La definizione delle priorità d'intervento del Piano dei Servizi, è assistita anche dal processo di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), che, durante le fasi di costruzione dello scenario attuale, ha definito un preciso quadro dello stato quantitativo e qualitativo delle aree destinate a servizi pubblici e di interesse generale sottoposti successivamente a verifica di attuazione nello scenario progettuale.

In tal senso per ogni area locale sono state analizzate le caratteristiche della stessa e dei servizi presenti, disponibili e accessibili, le criticità della dotazione degli stessi e di conseguenza si è proceduto alla determinazione delle opportunità per la nuova programmazione. L'obiettivo, quindi, è quello di fornire una base conoscitiva ed indicazioni adeguate per attivare la nuova programmazione, indicazioni derivanti da un insieme di criteri che vengono forniti per l'individuazione dei nuovi servizi da realizzare e per il potenziamento delle attrezzature esistenti, al fine di rispondere ad una domanda esplicitata anche attraverso la creazione di una "rete integrata" di servizi parametrata sulle diverse utenze esistenti e previste.

Importante risulta essere l'impostazione del metodo organizzativo del Piano nelle sue fasi di costruzione e attuazione dei servizi esistenti e programmati. L'organizzazione coinvolge direttamente una rete di lavoro che dovrà accompagnare il Piano soprattutto nelle fasi di attuazione e aggiornamento e che costituisce un importante punto di partenza per l'avvio di una procedura che dovrà essere consolidata e condivisa dall'Amministrazione comunale, dalle istituzioni pubbliche e private, e dai soggetti privati coinvolti nei processi di attuazione.

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

Il Piano dei Servizi, nell'elaborato grafico PS01_1, individua tutti gli ambiti destinati ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, ovvero tutti quegli ambiti destinati a fornire servizi pubblici e di interesse pubblico o generale come sommatoria di due diverse componenti: l'attrezzatura intesa come struttura fisica che ospita e l'attività che ente, associazione o privato offrono all'utente, suddivise in:

- attrezzature pubbliche e di interesse generale esistenti;
- attrezzature pubbliche e di interesse generale previste all'esterno degli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica;
- attrezzature pubbliche e di interesse generale previste all'interno degli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica.

Attrezzature pubbliche e di interesse generale esistenti

Appartengono a questo ambito le attrezzature pubbliche e di interesse generale attualmente esistenti sul territorio comunale che erogano un servizio.

In questo ambito sono individuate, con specifica simbologia grafica, tutte quelle strutture che richiedono interventi di potenziamento e/o ristrutturazione al fine di mettere a sistema le relative prestazioni erogate.

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste all'esterno degli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica

Appartengono a questo ambito le attrezzature pubbliche e di interesse generale che ricadono all'esterno del perimetro delle aree soggette a pianificazione attuativa e che risultano indispensabili al fine di soddisfare il fabbisogno urbano complessivo in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi.

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste all'interno degli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica

Appartengono a questo ambito le attrezzature pubbliche e di interesse generale che ricadono all'interno del perimetro delle aree soggette a pianificazione attuativa e che soddisfano il fabbisogno interno dell'ambito

soggetto a trasformazione urbanistica assicurando la dotazione minima così come previsto dall'art. 9 comma 3 della L.R. 12/2005.

5.1 Classificazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

In coerenza con le disposizioni della legislazione nazionale e regionale, il Piano dei Servizi classifica le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale individuando per ognuna di queste una tipologia di servizio, al fine di raggiungere i requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale persegue. In tal senso si individuano le seguenti tipologie di servizio:

Attrezzature religiose

Appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposita sigla alfanumerica (da B9 a B19) destinate rispettivamente alla realizzazione di servizi religiosi ai sensi dell'art. 70 e 71 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Per quanto riguarda i parametri di edificabilità e le modalità di attuazione, tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice. I parametri urbanistico/edilizi sono quelli definiti al capitolo 11 riguardante le "Attrezzature di interesse comune"

Attrezzature per parcheggi ad uso pubblico

Appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposita sigla alfanumerica (da P1 a P5, D16 e D18) destinate rispettivamente alla realizzazione di parcheggi ad uso pubblico in relazione alle attività funzionali cui prestano servizio. Tali infrastrutture possono essere realizzate al livello stradale oppure all'interno di strutture multipiano, sia fuori terra che nel sottosuolo, per consentire la sosta temporanea dei veicoli.

Attrezzature per servizi pubblici

Appartengono a questa categoria le aree destinate alla realizzazione di servizi pubblici, individuate e identificate con l'apposita sigla alfanumerica in relazione al servizio offerto:

- assistenziali;
- attrezzature sportive e ricreative per il tempo libero;
- cimiteriali;
- istruzione;
- servizi comunali.

Per quanto riguarda i parametri di edificabilità e le modalità di attuazione, tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice. I parametri urbanistico/edilizi, ove non specificatamente riportati, sono quelli risultanti dalle esigenze funzionali.

Attrezzature per servizi privati ad uso pubblico

Appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposita sigla alfanumerica destinate rispettivamente alla realizzazione di servizi privati ad uso pubblico:

- B6 – Centro Sacro Cuore di Gesù, Fatebenefratelli;
- B7 – Ospedale Valsasino;
- B8 – Servizi ASL

Per quanto riguarda i parametri di edificabilità e le modalità di attuazione, tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice. I parametri urbanistico/edilizi sono quelli definiti al capitolo 11 riguardante le “Attrezzature di interesse comune”.

Attrezzature per aree verdi, per il gioco e lo sport e spazi pubblici

Appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposita sigla alfanumerica destinate rispettivamente alla realizzazione di aree verdi ed interventi deputati alla tutela di elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente, nonché alla dotazione di spazi pubblici all'aperto:

- aree di verde pubblico, per il gioco e lo sport e contenimento ambientale, intesi quali parchi attrezzati, campi da gioco all'aperto, giardini, orti comunali, ambiti naturalistici di contenimento ambientale, ...;
- spazi pubblici, intesi come aree destinate alle passeggiate, all'aggregazione sociale e funzioni all'aperto assimilabili.

Per quanto riguarda i parametri di edificabilità e le modalità di attuazione, in queste aree non è ammessa alcuna edificazione. Potranno esservi realizzati esclusivamente manufatti a stretto servizio quali servizi igienici e piccoli chioschi. Nell'ambito delle zone dove si preveda la realizzazione di attrezzature sportive è ammessa la concessione a soggetti privati che si impegnino, con apposita convenzione, a realizzare a proprie spese e a gestire opere e impianti in conformità ai programmi di intervento comunali. In questo caso, la realizzazione degli impianti per il gioco e lo sport dovrà avvenire sulla base di un progetto generale di organizzazione dell'area, che conterrà la distribuzione ed il dimensionamento delle aree per attrezzature sportive coperte e scoperte ed il disegno della sistemazione a verde. Il progetto dovrà uniformarsi ai seguenti indici e parametri:

$RC \leq 20\%$

$H \leq 7.5$ m per le coperture di impianti sportivi e 3,50 m in tutti gli altri casi.

La copertura stagionale degli impianti sportivi non deve essere conteggiata nella verifica del rapporto di copertura. La convenzione deve essere accompagnata da atto di asservimento perpetuo dell'attrezzatura realizzata. L'atto di asservimento garantisce la permanenza nel tempo del vincolo di destinazione. La convenzione disciplina l'uso dell'attrezzatura sotto il profilo quantitativo e prestazionale del servizio ed è accompagnata da una relazione finanziaria che garantisca i predetti obiettivi. La convenzione deve prevedere altresì i poteri di controllo e vigilanza, ivi compreso il potere di esercizio sostitutivo della gestione ed il potere di risoluzione. La convenzione prevede inoltre l'applicazione di penali per l'inadempimento e la prestazione di garanzie *fideiussorie*.

Specificatamente per agli ambiti destinati a verde di contenimento ambientale, al fine della tutela di elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente e alla riqualificazione di elementi fitologici (alberate, boschive, ecc.) da

attuarsi tramite la ricostruzione ambientale del bosco e/o ambiti naturali, è vietata qualunque tipo di edificazione e non è ammessa qualunque tipo di opera che preveda la realizzazione di superfici impermeabili.

Attrezzature per aree infrastrutture stradali

Appartengono a questa categoria le aree individuate e destinate alla realizzazione di infrastrutture stradali.

Attrezzature per impianti tecnologici

Nel Piano dei Servizi sono riportati gli ambiti e le strutture destinati ad impianti tecnologici di pubblica utilità secondo quanto previsto dal documento contenente i criteri "modalità per la pianificazione comunale" capitolo 2, punto 2.1.4, emanato dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 7 della L.R. 12/2005. Questo ambito è regolamentato dal Piano delle Regole e viene escluso nel conteggio della dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, in quanto non contribuisce direttamente al raggiungimento dei requisiti di vivibilità e di qualità urbana.

Per quanto riguarda i parametri di edificabilità e le modalità di attuazione, tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice. I parametri urbanistico/edilizi sono quelli risultanti dalle esigenze funzionali.

5.2 Definizione dei parametri e degli indici urbanistico/edilizi

In caso di discordanza tra le presenti definizioni e quelle definite nel Piano delle Regole, prevalgono quelle del Piano delle Regole. Per altre definizioni e/o parametri urbanistico/edilizi qui non definiti si deve fare riferimento al Piano delle Regole.

ST (MQ) - SUPERFICIE TERRITORIALE

Per superficie territoriale si intende la superficie dell'area compresa all'interno del perimetro di un comparto soggetto a intervento di trasformazione urbanistica con capacità edificatoria, la quale comprende, oltre alla superficie fondiaria, la superficie necessaria alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed esclude le strade pubbliche esistenti alla data di adozione del Piano delle Regole, eventualmente ricadenti all'interno di detto perimetro.

IT (MC/MQ) - INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE

Definisce il volume massimo edificabile su ciascuna unità di superficie territoriale, escluso il volume relativo alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

UT (MQ/MQ) - INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE

Definisce la massima Superficie Lorda di Pavimento (SLP) edificabile per ciascuna unità di superficie territoriale. Esso è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie territoriale ($Ut = SLP/St$), ovvero rappresenta il numero di mq di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale.

SF (MQ) - SUPERFICIE FONDIARIA

Per Superficie fondiaria si intende la superficie del lotto edificabile al netto delle superfici per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

IF (MC/MQ) - INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA

Definisce il volume massimo edificabile per ogni unità di superficie fondiaria.

UF (MQ/MQ) - INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA

Definisce la massima Superficie Lorda di Pavimento (SLP) edificabile per ciascuna unità di superficie fondiaria.

SU (MQ) - SUPERFICIE UTILE NETTA

E' la somma delle superfici di tutti i piani, calcolata come la SLP, al netto delle murature verticali interne e perimetrali.

SLP (MQ) - SUPERFICIE LORDA COMPLESSIVA DI PAVIMENTO

Per Superficie Lorda di Pavimento si intende la somma della superficie lorda di tutti i piani dell'edificio: fuori terra, sotto suolo, sotto tetto e soppalchi, misurata entro il profilo esterno delle pareti perimetrali.

V (MC) - VOLUME

Il volume delle costruzioni si ricava moltiplicando la SLP per l'altezza.

Per tutti gli edifici tale altezza è convenzionalmente fissata nella misura di m. 3, a prescindere dall'effettiva minore o maggiore altezza interna dei locali.

SC (MQ) - SUPERFICIE COPERTA

Per superficie coperta si intende la proiezione sul terreno delle parti edificate fuori terra, comprese quelle non considerate agli effetti del calcolo della SLP e compresi i fabbricati accessori permanenti (depositi, porticati, tettoie). Sono esclusi dal calcolo della SC:

- le parti aggettanti aperte, sporgenti dal filo dei fabbricati, come balconi, gronde e simili, con eccezione di quelli aventi profondità (misurata dal limite della delimitazione perimetrale esterna dell'edificio cui sono addossati al limite del lato aperto) maggiore di 1.50 m. Nel caso di profondità maggiori è computata solamente la parte eccedente la misura massima sopra descritta.

RC (%) - RAPPORTO DI COPERTURA

Definisce la quantità massima di superficie copribile (Sc) in rapporto alla superficie fondiaria del lotto (Sf), espressa in percentuale.

SPD (%) - SUPERFICIE PERMEABILE DRENANTE

Definisce la quantità minima di superficie che possa assorbire le acque meteoriche senza alcun impedimento

sottostante dovuto a manufatti impermeabili di qualsiasi natura. Il rapporto Spd é misurato in percentuale sulla Sf, in analogia al rapporto Rc. Tale superficie deve essere drenante in senso naturale senza alcun impedimento sotto e soprasuolo e non deve essere interessata da alcun tipo di pavimentazione ancorché parzialmente drenante..

H (ML) - ALTEZZA DEI FABBRICATI

Definisce l'altezza massima consentita dei fabbricati ed è verificata su tutti i fronti a partire dal piano di riferimento fino alla quota più alta tra:

- l'intradosso dello sporto di gronda;
- la quota d'imposta del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile o agibile;
- la parte superiore dell'eventuale parapetto pieno di coronamento delle fronti.

Nei casi in cui il solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile o agibile non sia orizzontale, l'altezza è riferita al punto medio del solaio stesso, al suo intradosso, tra l'imposta e il colmo.

DISTANZE

Le distanze minime da osservare fra i fabbricati, indipendentemente dal fatto che siano abitabili o meno, ed i confini del lotto asservito, dagli altri fabbricati e dal confine stradale, si determinano misurando la distanza sulla retta orizzontale fra la proiezione delle superfici esterne delle murature perimetrali dell'edificio, al netto dei corpi aggettanti aperti sino alla sporgenza massima di m. 1.50, e detti riferimenti.

Dc (ml) - Distanza minima dei fabbricati dal confine

Si determina misurando la distanza fra l'edificio ed il confine del lotto asservito, nel punto più prossimo all'edificio stesso.

Df (ml) - Distanza minima tra i fabbricati

La distanza fra i fabbricati va calcolata sul segmento minimo congiungente i fabbricati stessi, sia che tali fabbricati insistano sullo stesso lotto sia che insistano su lotti differenti.

Ds (ml) - Distanza minima dei fabbricati dal ciglio stradale

Si determina misurando la distanza dell'edificio dal ciglio delle strade, come definito dal D.Lgs. 285/92, e successive modificazioni e integrazioni.

5.3 Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

Nelle more dell'acquisizione e/o attuazione delle aree per attrezzature pubbliche, è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio anche precario in contrasto con le previsioni d'uso del presente Piano, nonché la formazione di discariche e/o qualunque tipo di depositi all'aperto.

6 METODOLOGIA E SCELTE PROGETTUALI

Il progetto di Piano dei Servizi di San Colombano al Lambro è rappresentato nella tavola PS01_1. La tavola PS01_1 si costituisce dal punto di vista descrittivo di due componenti: una prima componente strutturale ed una seconda componente pianificatoria. Nella prima componente strutturale, il Piano dei Servizi configura il quadro complessivo dei servizi e delle attrezzature di interesse generale esistenti; ne definisce l'assetto territoriale in relazione ai sistemi infrastrutturale, ambientale e delle trasformazioni; ne identifica infine le specifiche categorie che concorrono alla determinazione della dotazione dei servizi. A questo fine il Piano effettua un'individuazione delle aree per infrastrutture di interesse comune esistenti attuate, che costituiscono il patrimonio pubblico e di uso pubblico e che rappresentano attualmente l'ossatura portante del paese. Parallelamente, individua le aree per infrastrutture di interesse comune esistenti non attuate e potenzialmente utili alla definizione del nuovo assetto dei servizi.

Nella seconda componente pianificatoria, il Piano dei Servizi individua le aree, le azioni, le prestazioni e gli obiettivi da assumere per riqualificare, differenziare ed incrementare l'offerta dei servizi nonché la messa a sistema rispetto al patrimonio esistente. In questa prospettiva definisce il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, configurandosi tecnicamente come disegno urbanistico nel quale si organizzano i rapporti reciproci tra i diversi spazi destinati ad attrezzature di interesse comune e le aree urbane consolidate e da urbanizzare. Nello specifico, il disegno urbanistico delineato nella componente pianificatoria è definito dai "Criteri e obiettivi d'intervento per le Aree di Trasformazione", attraverso l'indicazione di specifiche azioni progettuali, anche con riferimento all'elenco delle opere pubbliche del programma triennale.

I "Criteri d'intervento per le Aree di Trasformazione", delineati nel Documento di Piano, definiscono graficamente l'impianto spaziale e le prescrizioni di carattere urbanistico e ambientale che ogni Ambito Soggetto a Trasformazione Urbanistica deve garantire all'interno dell'ambito dell'intervento. Le indicazioni grafiche sono supportate da una serie di schede descrittive che illustrano gli obiettivi e che appartengono al materiale redazionale del Documento di Piano. In tali schede sono illustrati i caratteri e gli elementi irrinunciabili di ogni singolo ambito soggetto a trasformazione urbanistica.

L'assetto territoriale comunale dei servizi complessivi previsti, oltre alle previsioni che ogni ambito soggetto a trasformazione urbanistica deve soddisfare, si compone dalle previsioni di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale collocate all'esterno degli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica, in quanto elementi necessari atti a costituire e potenziare l'ossatura portante esistente al fine di garantire quella fruibilità ed accessibilità che il Piano dei Servizi deve garantire.

La tavola PS01_1 restituisce l'intero quadro delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale in previsione. In questo modo si riafferma quanto contenuto all'art. 9 della L.R. 12/2005, ovvero la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione fra il territorio rurale e quello edificato con una loro razionale distribuzione (ovvero quella di prevedere una riserva di aree non spendibili subito, ma indispensabili per ragionare in tempi medio/lunghi, che sono i tempi costitutivi della pianificazione). Così facendo si può garantire un progetto di uso razionale delle densità insediative, che consente alle amministrazioni di poter

disegnare nel medio periodo una rete ecologica urbana da integrare con quella territoriale, al fine di partecipare attivamente alla realizzazione di uno degli obiettivi più condivisi dalla pianificazione di area vasta. Nella stessa tavola viene restituito quadro delle sole aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste esternamente agli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica, nonché quadro del sistema del verde, classificato in ambiti comunali, sovracomunali ed ecologico-ambientali.

Se si considerano sia il ruolo strategico che quello pianificatorio del Piano, si potrebbe ipotizzare una diversa durata dello strumento: uno schema di lunga permanenza nella struttura soprattutto morfologica del paese, progressivamente alimentato dalle scelte puntuali ed incrementali dei diversi programmi di opere pubbliche e un insieme di regole adattabili periodicamente per il funzionamento del sistema dei servizi locali e soprattutto degli accordi pubblico/pubblico e pubblico/privati per l'implementazione dell'offerta.

In sintesi si può sostenere che il Piano dei Servizi, in coerenza con gli strumenti di programmazione settoriale (con particolare riferimento al Programma Triennale delle Opere Pubbliche, individua gli elementi strutturali del territorio e un set di azioni programmatiche (le priorità per la costruzione della "città pubblica"), definiti rispetto al sistema ecologico-ambientale, al sistema infrastrutturale e al sistema insediativo: i tre grandi sistemi che restituiscono il quadro territoriale complessivo.

Gli elementi strutturali e le azioni programmatiche costituiscono le "invarianti pubbliche", cioè il quadro di riferimento imprescindibile per la valutazione di tutte le proposte di trasformazione urbana. Infatti, il Piano dei Servizi, attraverso il disegno dello spazio pubblico ed il disegno infrastrutturale, determina le condizioni insediative irrinunciabili per le trasformazioni, sulle cui basi negoziare, di volta in volta, le compensazioni in termini di suolo, opere e prestazioni. In questa logica, il Piano dei Servizi è una sorta di "carta" degli impegni assunti dall'Amministrazione, comprendente l'insieme di opere e progetti programmati nel decennio, ma soprattutto le regole di tale programmazione, che necessariamente deve tener conto del contributo attuativo dell'operatore privato. Si tratta di regole progettuali da un lato e di regole attuative e gestionali dei servizi pubblici dall'altro. Per le prime, l'importanza di recuperare la qualità dello spazio pubblico pone come prioritaria la definizione di regole prescrittive, orientative e prestazionali che nel Piano di San Colombano al Lambro sono sintetizzate nell'elaborato di progetto. Tutti gli interventi dovranno risultare partecipi di una progettazione organica e unitaria degli spazi, articolando costruito e spazi vuoti ed integrando la città privata con i luoghi della collettività, in particolar modo con gli spazi aperti (progetto degli spazi pedonali e del sistema del verde).

Le regole attuative e gestionali sono invece alla base di uno schema di concertazione con i privati, con gli operatori, con i progettisti e con gli attuatori delle trasformazioni urbane, affinché le strutture private possano essere assimilate a strutture pubbliche e rientrare nel computo dei servizi urbanistici. Riconoscere il ruolo fondamentale dei privati nella predisposizione, fornitura e gestione dei servizi (nello spirito, anche culturale, della legge) significa in primo luogo incentivare gli operatori a fornire un contributo prezioso per la costruzione della città, purché tale contributo sia ricondotto all'obiettivo della sostenibilità delle scelte di piano che, nello specifico, si occupa di costruire il "telaio" territoriale per dotare di servizi la collettività, rappresentata dalle generazioni presenti e da quelle future.

6.1 La componente strutturale del Piano dei Servizi

Il progetto del Piano dei Servizi si articola rispetto a tre sistemi territoriali:

- il sistema ambientale;
- il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;
- il sistema delle trasformazioni.

Il *sistema ambientale* individua gli elementi del paesaggio naturale e antropico, della mobilità sostenibile, i percorsi pedonali, e le fasce o zone destinate per il verde di mitigazione e/o compensazione ambientale, che rappresenta un elemento importante nel garantire la compatibilità ecologica e la costruzione del nuovo sistema paesistico del territorio comunale. Per tali ragioni il Piano introduce una disciplina specifica per le fasce destinate a verde naturalistico di contenimento ambientale in territori sensibili: è infatti previsto un complesso di interventi di mitigazione e ambientazione (alberature, fasce alberate, barriere naturali, aree di rigenerazione ecologica) destinato a ridurre gli impatti e i dissesti territoriali esistenti e/o futuri. Le indagini relative al sistema ambientale del territorio di San Colombano al Lambro si sono poste l'obiettivo di accompagnare e guidare il processo di trasformazione urbanistica a favore di uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente orientato, fondato sulla considerazione che l'ambiente non va inteso come variabile subordinata ai processi di trasformazione, ma anzi quale vero e proprio fattore determinante lo sviluppo sostenibile. Ogni proposta di trasformazione territoriale e urbanistica non può pertanto prescindere dal contribuire al perseguimento dell'obiettivo generale, di medio/lungo termine, rappresentato dalla salvaguardia, dall'integrazione e dal potenziamento della rete ecologica di collegamento fra i diversi sistemi ambientali, da connettere attraverso corridoi ecologici.

Il verde urbano privato affianca e valorizza quello pubblico, che si configura quale elemento strutturale della forma urbana e come elemento fondamentale dell'equilibrio ecologico complessivo ed è strumento privilegiato per la riqualificazione dello spazio pubblico urbano. Il ridisegno del verde è finalizzato a creare una rete ambientale urbana (connessioni verdi e percorsi pedonali) ed è a sua volta integrato e rafforzato dalle previsioni degli ambiti di tutela ambientale paesaggistica del Documento di Piano: ambiti ambientali, riqualificazione ambientale del territorio, corridoi ecologici primari di valenza sovracomunale, dei Parchi di Interesse Sovracomunale, riserve naturali e ambiti paesaggistici ecologici di tutela ambientale.

Necessario riferimento per le scelte di progetto del Piano e strumento per la tutela interdisciplinare del territorio è stato il rilievo ambientale condotto durante le fasi di screening del processo di V.A.S., redatto parallelamente all'elaborazione degli atti del P.G.T.

Un'ulteriore strategia di Piano riguarda la conservazione attiva dei caratteri produttivi e delle potenzialità ambientali del territorio agricolo. Nella direzione della sostenibilità delle trasformazioni si muove anche la disciplina in materia di contenimento della impermeabilizzazione dei suoli urbani, perseguita attraverso la definizione di alcuni parametri (rapporti di copertura e indici di permeabilità) per gli interventi sia estensivi sia intensivi, nonché dalla predisposizione di specifiche prescrizioni ecologiche e ambientali relative alla tutela del verde e a quantità di alberature da mettere a dimora descritte invece nel Piano delle Regole.

Il sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale individua gli elementi strutturanti dello spazio pubblico e del sistema dei servizi, sia esistenti sia di nuova formazione. Il Piano dei Servizi si propone di valorizzare il ruolo della Città pubblica a partire da alcune strategie specifiche:

- il riequilibrio, sia quantitativo sia localizzativo, delle dotazioni territoriali;
- la limitazione del meccanismo espropriativo a favore dell'estensione dello strumento di perequazione, che consente da una parte di ottenere quale cessione gratuita, negli interventi di trasformazione urbanistica, le aree pubbliche in quantità tali da compensare le carenze comunali pregresse, e dall'altra di garantire un equo trattamento ai proprietari coinvolti nei processi di trasformazione;
- la costruzione di una "città più vivibile" attraverso il ridisegno ed il potenziamento di spazi e luoghi pedonali, l'estensione della rete di percorsi pedonali, la riorganizzazione del sistema della sosta.

6.2 Computo della capacità insediativa

Come già enunciato in precedenza, l'articolo 9 della L.R. 12/2005 modifica le modalità di computo della capacità insediativa teorica, mediante l'introduzione della terminologia dell'utente, inteso come popolazione stabilmente residente, popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, popolazione stimata in base agli occupati, studenti e flussi turistici; lasciando ampio spazio per la determinazione del relativo criterio sulla base della realtà comunale consolidata ed alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio. Quale misura di riferimento per il computo della capacità insediativa, anche per quella a carattere residenziale, è stata assunta la volumetria e la Superficie Lorda di Pavimento (SLP). La determinazione della SLP avviene secondo il principio di computo degli spazi concretamente abitabili o agibili ed effettivamente rilevanti al fine della determinazione del carico urbanistico. Conseguentemente non è prevista la computazione delle superfici di quegli spazi "accessori" nei quali non vengono svolte attività "primarie" e che non costituiscono una reale e concreta possibilità di insediamento di abitanti, addetti e utenti. Sono pertanto esclusi dal computo, purché rispondano ad oggettivi parametri fisici e spaziali, i seminterrati e gli interrati, mentre vengono prese in considerazione le superfici dei sottotetti abitabili secondo quanto previsto nella circolare regionale "modalità per la pianificazione comunale".

Per quanto riguarda la definizione del numero di utenti, si è presa in considerazione la popolazione reale (dato anagrafico comunale del dicembre 2011); si è proceduto ad aggiungere la popolazione di nuovo insediamento prefigurata dagli obiettivi di sviluppo quantitativo contenuti nel Documento di Piano; infine è stata aggiunta una terza componente della popolazione appartenente a quella gravitante per motivi di lavoro (ambiti industriali, commerciali e terziari direzionali).

Nel Documento di Piano del P.G.T., sono riportate le tabelle contenenti il computo complessivo della popolazione insediata proposta, così come la descrizione dei criteri assunti, mentre la successiva tabella riporta il quadro di sintesi.

	VOLUME (mc)	SLP (mq)
a) Ambiti residenziali	1.397.120	465.707
* il volume residenziale esistente viene calcolato secondo database edifici censiti per i soli edifici e destinazione residenziale ridotto in percentuale (30%) in relazione a destinazioni diverse rilevate ambito dello stesso edificio considerato (vedi piani terra a destinazione commerciale, depositi, autorimesse e/o servizi)		
VOLUMETRIA RESIDENZIALE IN ATTUAZIONE		
ZONA	VOLUME (mc)	SLP (mq)
P.A. IN PREVISIONE	75.650	25.217
P.R. IN PREVISIONE	8.239	2.746
c) TOTALE	83.909	27.963
DATI GENERALI		
d) POPOLAZIONE RESIDENTE al 31/12/2011		7.427
e) Consumo residenziale esistente mq/ab (a/d)	188	62,7
VOLUMETRIA RESIDENZIALE DOCUMENTO DI PIANO/PIANO DELLE REGOLE		
ZONA	VOLUME (mc)	SLP (mq)
AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO	1.397.120	465.707
AMBITO PIANI ATTUATIVI	83.909	27.963
AMBITO TRASFORMAZIONE URBANISTICA	16.932	15.737
a) TOTALE	1.497.961	509.407
SLP INDUSTRIALE/ARTIGIANALE – TURISTICO/RICETTIVO IN PROGETTO DOCUMENTO DI PIANO		
SETTORE		SLP (mq)
AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA		52.845
b) TOTALE		0
DATI GENERALI		
n) abitanti residenziali previsti DOCUMENTO DI PIANO		427
o) Utenti industriali/turistico ricettivo previsti DOCUMENTO DI PIANO		30
p) abitanti residenziali P.A. in attuazione		502
d) POPOLAZIONE RESIDENTE al 31/12/2011		7427
f) Utenti ambito industriale/commerciali/turistico esistenti		170
q) TOTALE ABITANTI/UTENTI PREVISTI PGT		902
R) TOTALE ABITANTI/UTENTI COMPLESSIVI DI PIANO (g+q)		8.499

6.3 Dotazioni quantitative e distribuzione territoriale delle aree per attrezzature di interesse generale

Sotto il profilo quantitativo, la dotazione esistente di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale è pari a 375.050 mq, di cui 285.960 mq attuati e 89.090 mq da attrezzare, per una popolazione effettivamente residente di 7427 abitanti (al 31/12/2011), ed un'utenza lavorativa stimata di 170 utenti, per una popolazione esistente complessiva di 7597 abitanti/utenti e conseguentemente una dotazione attuale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di 48.97 mq/ab.

Il progetto complessivo incrementa tale dotazione di partenza di 375.050 mq per arrivare ad un patrimonio di aree per attrezzature pubbliche pari a 517.016 mq, che corrisponde a una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di 58.78 mq/ab, in relazione ad una capacità teorica di 8.499 abitanti/utenti.

Rispetto al totale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste nel progetto di Piano (517.016 mq), la quota di aree per servizi di interesse generale esistenti rappresenta il 72%, mentre quella prevista per le aree soggette a trasformazione urbanistica incluse nel criterio perequativo 152.141 mq (sia interna che esterna agli Ambiti di Trasformazione) rappresenta il 29%.

La successiva tabella restituisce la quantificazione completa delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di progetto. Nell'ultimo capitolo della presente relazione sono riportate le tabelle analitiche che descrivono la dotazione delle aree ed attrezzature di interesse pubblico o generale esistenti e previste con la relativa previsione di costo per l'adeguamento e/o realizzazione delle attrezzature.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI ATTUATE	
TIPO DI ATTREZZATURA	mq
TOTALE PARCHEGGI PUBBLICI ESISTENTI	30.550
TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PRIVATE AD USO PUBBLICO ESISTENTI	56.540
TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PUBBLICHE ESISTENTI	49.320
TOTALE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	21.800
TOTALE ATTREZZATURE PER IL VERDE GIOCO SPORT – SPAZI PUBBLICI ESISTENTI	120.350
ALTRE ATTREZZATURE	7.400
a) TOTALE (mq)	285.960

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI NON ATTUATE	
TIPO DI INFRASTRUTTURA	mq
TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PUBBLICHE ESISTENTI NON ATTUATE	3.140
TOTALE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE ESISTENTI NON ATTUATE	1.130
TOTALE ATTREZZATURE PER IL VERDE GIOCO SPORT – SPAZI PUBBLICI ESISTENTI	51.660
TOTALE ATTREZZATURE PER PARCHEGGI PUBBLICI	25.160
TOTALE ATTREZZATURE PER RACCOLTA DIFFERENZIATA	5.000
b) TOTALE (mq)	89.090

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE (esterne agli ambiti di trasformazione urbanistica soggetti al criterio perequativo)	
ATTREZZATURE STRADALI PREVISTE	
TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PUBBLICHE PREVISTE	3.140
TOTALE PARCHEGGI PUBBLICI PREVISTI	11.380
TOTALE ATTREZZATURE PER IL VERDE GIOCO SPORT – SPAZI PUBBLICI PREVISTI	10.140
TOTALE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE PREVISTE	1.130
c) TOTALE (mq)	25.885

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE (interni agli ambiti di trasformazione urbanistica soggetti al criterio perequativo)	
ATTREZZATURE DA INDIVIDUARE NEGLI AMBITI	
TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE PUBBLICHE PREVISTE	-
TOTALE PARCHEGGI PUBBLICI PREVISTI	15.770
TOTALE ATTREZZATURE PER IL VERDE GIOCO SPORT – SPAZI PUBBLICI PREVISTI	90.325
e) TOTALE (mq)	106.095

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE (interni agli ambiti di trasformazione urbanistica esclusi dal criterio perequativo)	
TOTALE PARCHEGGI PUBBLICI PREVISTI	
TOTALE ATTREZZATURE PER AREE A PARCHEGGIO PER ATTIVITA' IND.	9.986
f) TOTALE (mq)	9.986

1) TOT. ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI (A+B)	375.050
2) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE ESTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA SOGGETTI AL CRITERIO PEREQUATIVO (c)	25.885
3) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA SOGGETTI AL CRITERIO PEREQUATIVO	106.095
4) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ESCLUSI DAL CRITERIO PEREQUATIVO (f)	9.986
5) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PREVISTE IN P.A.	13.312
6) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESE COMUNE PREVISTE IN P.A. PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI.	5.757
7) TOTALE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE COMPLESSIVI DI PIANO (1+3+5)	517.130
8) TOTALE GENERALE (COMPENSIVO DELLE AREE A SERVIZIO PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	532.873
9) TOTALE UTENTI COMPLESSIVI DI PIANO	8.499
10) DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE (7/9) mq/ab	48.88

6.4 Modalità perequative

L'attuazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale è nella prassi di oggi spesso ancora demandata prevalentemente a procedure di tipo espropriativo che si sono da tempo rivelate inefficaci.

Il difficoltoso rapporto che esiste tra previsioni di Piano e attuazione è, infatti, una delle problematiche centrali per la disciplina urbanistica odierna. Risulta sempre più difficile infatti per i Comuni utilizzare il meccanismo attuativo previsto dalla legge nazionale n. 1150 del 1942, basato essenzialmente sul modello di tipo espropriativo. L'attuale modalità di acquisizione di aree per la collettività attraverso l'espropriazione per pubblica utilità presuppone un'imposizione vincolistica nel limitare ad alcuni proprietari le possibilità di utilizzo del suolo urbano per fini edificatori. Si verifica il cosiddetto "doppio regime degli immobili", in altre parole una disparità di trattamento tra le proprietà vincolate all'esproprio per pubblica utilità (poi raramente espropriate ed indennizzate) e proprietà a cui è consentita l'edificazione privata. A ciò si aggiunga la questione della caducità dei vincoli pubblicistici (se non indennizzati ed attuati entro cinque anni dalla loro impostazione) e della loro difficile reiterabilità, ribadita dalla Corte Costituzionale con la sentenza 179/99.

Una seconda motivazione è di tipo economico. Le casse comunali non sono in grado di sostenere, in una fase non più di crescita fisica ed espansiva della città ma di trasformazione interstiziale, una politica di acquisizione delle aree pubbliche legata a valori di indennizzo troppo onerosi. Di fronte a questa realtà la perequazione urbanistica può rappresentare uno strumento attuativo delle politiche comunali, in grado di affrontare i nodi giuridici ed economici del regime immobiliare in modo pragmatico e riformista. Garantisce il diritto di eguaglianza tra i cittadini ed un equo trattamento delle proprietà coinvolte nei processi di trasformazione urbana. L'acquisizione delle aree necessarie alla costruzione della "città pubblica" viene perseguita attraverso l'applicazione di regole compensative, sancendo, di fatto, l'edificabilità di tutti i suoli classificati come urbani. Viene riconosciuto, infine, il mercato e le sue esigenze, riducendo il più possibile le distorsioni determinate dalla rendita e salvaguardando gli interessi fondamentali della collettività.

Il fondamento della perequazione, così come definito nei criteri del Documento di Piano, è che non si debba realizzare alcuna trasformazione urbana o valorizzazione immobiliare senza che esista un adeguato e proporzionale beneficio per la collettività, rappresentato in termini di incremento di aree verdi, di servizi pubblici, di infrastrutture per la mobilità, e più in generale della qualità ambientale degli insediamenti stessi. Tutte le aree oggetto di trasformazione vengono messe in gioco dallo strumento urbanistico e tutti i proprietari di tali aree partecipano *pro quota*, senza una disparità di trattamento, agli "onori" (quote di edificabilità), nonché agli "oneri" del Piano (cessione gratuita di aree pubbliche e contributo proporzionale alla volumetria realizzabile per le opere di urbanizzazione). I criteri perequativi adoperati sono comunque descritti nel Documento di Piano così come previsto dall'art. 8 comma 2 lett. g) della L. R. 12/2005, con individuazione puntuale delle aree soggette a perequazione urbanistica individuate nell'elaborato PS01_2.

La metodologia perequativa si caratterizza inoltre per una sostanziale indifferenza nei confronti della struttura fondiaria. All'interno dell'ambito urbanistico (la cui composizione può comprendere anche aree non contigue) vengono localizzate le aree edificabili con le rispettive quote volumetriche e i parametri edilizi, definiti secondo le caratteristiche tipologiche e morfologiche dei comparti contermini in cui ricadono, e le aree pubbliche, secondo il miglior assetto urbanistico ed ecologico possibile. I proprietari partecipano, in proporzione alle consistenze patrimoniali di ciascuno, ai vantaggi e agli oneri della trasformazione urbanistica, indipendentemente dalle scelte localizzative previste dal Piano.

Nel Piano dei Servizi di San Colombano al Lambro l'utilizzo del modello perequativo presuppone l'individuazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale soggette al criterio perequativo suddivise in due grandi categorie: una prima individuata all'interno degli ambiti di trasformazione urbanistica (aree edificabili sottoposte a pianificazione attuativa) ed una seconda all'esterno degli ambiti di

trasformazione urbanistica, individuata sull'elaborato grafico Tavola PS01_2, in modo da verificare non solo il fabbisogno interno all'area di trasformazione, ma anche quota parte del fabbisogno urbano complessivo, in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi.

L'edificabilità assegnata sugli ambiti di trasformazione urbanistica soggetti a pianificazione attuativa, prevede la cessione gratuita al Comune di una quota complessiva dovuta per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, di cui una parte viene soddisfatta all'interno del perimetro del piano attuativo ed una quota parte da reperire esternamente al perimetro del piano attuativo corrispondenti alle sole aree identificate sulla Tavola PS01_2. Pertanto nella logica del mercato, della contrattazione tra privati, i diritti edificatori vengono distribuiti ubiquitariamente. Nell'applicare tale dispositivo si evita una logica di acquisizione di aree marginali e di dimensioni non significative nel complessivo progetto di ridisegno dei servizi, ponendo come obiettivo la messa a sistema di aree, attrezzature e luoghi in grado di riqualificare l'intero organismo urbano. Le quote volumetriche individuate in ciascun ambito soggetto a trasformazione urbanistica, possono essere attuate solo quando sia garantita a favore del Comune la cessione, a titolo gratuito, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale così come definito negli elaborati del Documento di Piano.

6.5 La componente pianificatoria del Piano dei Servizi

La costruzione della struttura degli elementi fondativi del territorio (individuati nella precedente componente strutturale) si accompagna in questa seconda parte alla definizione di alcuni temi progettuali strettamente legati all'attuazione delle aree di trasformazione.

6.5.1 Il progetto dello spazio collettivo

L'importanza di recuperare la qualità dello spazio collettivo pone come condizione prioritaria la definizione di regole normative e di indirizzi prestazionali, soprattutto in materia di caratteristiche qualitative degli elementi e degli spazi della mobilità "lenta" e "veloce" (progetto degli spazi pedonali, sistema dei percorsi pedonali). In questa direzione una parte consistente del Piano dei Servizi, nella sua componente progettuale, è costituita dalle proposte di articolazione della maglia dei percorsi pedonali, che si dettaglia in:

- attraversamento dell'edificato: sono percorsi che garantiscono la permeabilità dalla città consolidata, talora già esistenti, in altri casi da recuperare attraverso uno specifico progetto ed in altri ancora da attivare anche mediante un progetto sovracomunale; inoltre sono elementi costitutivi della rete ecologica al servizio dei nuovi insediamenti e in connessione con la rete esistente;
- aree verdi, aree gioco, aree per lo sport, spazi pubblici: rappresentano l'elemento qualificante nel disegno dell'ossatura portante della città pubblica in quanto contribuiscono all'innalzamento del livello della vita sociale nonché alla valorizzazione dell'identità collettiva, all'uso degli spazi pubblici come luoghi deputati agli scambi delle tensioni sociali, politiche ed economiche; inoltre contribuiscono all'arricchimento del patrimonio arboreo complessivo e al miglioramento del microclima urbano (verde naturalistico di compensazione ambientale).

6.5.2 Nuovo assetto urbanistico della città pubblica e criteri d'intervento per le aree di trasformazione

Le indicazioni progettuali che orientano la progettazione all'interno degli ambiti di trasformazione urbanistica sono descritti e rappresentati all'interno del Documento di Piano, nello specifico su apposite schede tecniche che illustrano i rispettivi criteri di intervento nonché le prescrizioni richieste per ciascun ambito d'intervento.

Le seguenti previsioni infrastrutturali per la strutturazione del territorio assieme alle indicazioni, definite "Criteri d'intervento", riguardano elementi che vengono considerati irrinunciabili ai fini del conseguimento di una maggiore qualità nel disegno dello spazio collettivo:

- *Aree verdi centrali*: si evidenzia la localizzazione di aree verdi centrali all'interno del tessuto urbano consolidato a servizio dei comparti con caratteristiche di quartiere. Dette aree verdi sono rappresentative di un nucleo ambientale nella rete ecologica al servizio degli insediamenti esistenti e previsti;
- *Struttura ricreativa polifunzionale* per il tempo libero;
- *Connettività dei servizi* (sistema delle connessioni locali);
- *Connettività ambientale* (corridoi verdi connettivi): rappresentano gli elementi primari costitutivi della rete ecologica al servizio dell'intera struttura del territorio comunale, così come definiti dal Documento di Piano, dotati di percorsi pedonali e/o attrezzati;
- *Percorsi pedonali*: rappresentano i collegamenti pedonali da prevedere e realizzare mediante alberature e elementi di arredo urbano, che consentono una continuità tra spazi pubblici e aree verdi;
- *Verde di contenimento ambientale* (fascia di mitigazione ad alta densità vegetazionale): individua una superficie di densificazione arborea e arbustiva, finalizzata alla riduzione dei fenomeni di erosione e di impatto rispetto alle aree agricole. La fascia deve essere realizzata con alberi e arbusti prevalentemente autoctoni;
- *Parcheggi di uso pubblico*: è prevista una quota di parcheggi attrezzati da utilizzare per la sosta ad uso pubblico soprattutto al servizio delle aree più centrali e delle attività commerciali esistenti dislocate all'interno del centro storico;

6.5.3 Interventi in atto e programmati

Gli interventi principali in materia di opere pubbliche, già contemplati dal bilancio comunale per la programmazione triennale del 2012-2014 delle opere pubbliche, sono elencati con numerazione progressiva da 1 a 6. Il Piano dei Servizi inquadra tali opere in un progetto generale di potenziamento e riqualificazione del sistema delle dotazioni di aree di interesse generale. Esse riguardano: opere di protezione dell'ambiente, interventi di ristrutturazione per l'adeguamento dell'illuminazione pubblica ed il riassetto della rete viabilistica in differenti tratti della maglia, interventi di restauro e/o manutenzione su beni culturali, realizzazione di opere nel settore igienico-sanitario, interventi di manutenzione nel settore di edilizia sanitaria, realizzazione di piste

ciclabili e ciclo-pedonali. Nello specifico sono identificate come da tabella:

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012-2014						
N.	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione intervento
	Reg	Prov	Com			
1	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Ristrutturazione impianto illuminazione pubblica per adeguamento alla L.R. 17/2000
2	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione e riqualificazione di via Vittoria
3	003	015	191	RESTAURO	BENI CULTURALI	Castello Belgioioso: Restauro 3° livello Torre dè Gnocchi
4	003	015	191	NUOVA COSTRUZIONE	IGIENICO SANITARIO (comprese infrastrutture per rifiuti, piattaforme ecologiche e fognature)	Realizzazione di piattaforma ecologica
5	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione strada comunale della Mostiola
6	003	015	191	NUOVA COSTRUZIONE	Piste ciclabili e ciclopedonali	Realizzazione percorso ciclopedonale in v.le Petrarca – 2° lotto (da via IV Novembre a via Lodi)

6.5.4 Interventi di progetto prioritari

Sono interventi di progetto prioritari quelle azioni che l'Amministrazione comunale considera qualificanti per caratterizzare il proprio impegno nel settore dei servizi, coerentemente con gli obiettivi delineati nel Documento di Piano, e che pertanto intende realizzare in tempi ristretti. Si possono riconoscere quattro grandi categorie di opere:

- a. Strutture per ospitare attrezzature pubbliche;
- b. Interventi per la mobilità;
- c. Interventi sull'ambiente;
- d. Interventi di riqualificazione nel centro urbano.

a. Strutture per ospitare attrezzature pubbliche

Comprende interventi necessari per ampliare l'offerta dei servizi esistenti e rispondere a determinate esigenze specifiche, soprattutto in ambito scolastico. Questi progetti sono finalizzati quindi ad assicurare qualità ed appropriatezza alle strutture individuate quali "erogatori di servizi", pertanto sono suddivisi in diversi settori di servizi.

Settori dei servizi:

- Istruzione, formazione e lavoro;
- Servizi alla persona e alla famiglia;
- Pubblica Amministrazione;
- Attività ricreative, culturali sportive;

Istruzione - formazione: politiche di sostegno e promozione

Strutture scolastiche

- Nido
- Materna
- Elementari
- Secondarie inferiori

L'accessibilità alle scuole, relativamente alle sole strutture di elementare e secondaria inferiore, è garantito da un servizio di trasporto di gestione pubblica. Dalle analisi condotte, mediante un questionario che è stato distribuito nei vari plessi scolastici e durante le fasi di screening del processo di V.A.S., si rileva un utilizzo dello scuola bus dal 17% della popolazione scolastica.

Relativamente alla capacità di risposta delle strutture edilizie esistenti alla domanda della popolazione scolastica, a seguito di alcuni incontri e dati forniti dagli organi istituzionali della scuola, non si rileva l'esigenza di provvedere alla realizzazione di nuove strutture scolastiche.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, si rileva la presenza sia di scuole statali che private.

Tra le scuole statali si annoverano le seguenti:

- Scuola materna dell'infanzia, via Corridoni
- Scuola elementare E. Toti (primaria), Piazzale Milite Ignoto
- Scuola media Don Gnocchi (secondaria di 1° grado) , via Steffenini

L'unica scuola privata è la seguente:

- Scuola materna dell'Infanzia "Ist.Publ.Ass.Riunite", via Mazzini 18/20

Il Servizio Istruzione si occupa della gestione e dell'erogazione dei servizi relativi alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado in modo tale da assicurare l'erogazione di tutti i servizi comunali di supporto alla pubblica istruzione, in esecuzione del piano annuale per il diritto allo studio approvato ogni anno dal Comune. I servizi erogati sono quelli relativi a: mensa scolastica, trasporto alunni, fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola primaria, contributo regionale per la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado, contributo regionale ai sensi della Legge 62/2000 "Borse di studio per gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado", erogazione di contributi per attività didattiche extracurricolari.

Il servizio di mensa scolastica è organizzato dal Servizio istruzione ed è appaltato ad una ditta esterna

che lo fornisce secondo i criteri organizzativi e le modalità fissate dal Servizio. I pasti vengono confezionati presso il centro cottura situato presso la Scuola Primaria ed elaborati dall'Azienda Sanitaria Locale. Per usufruire del servizio è necessario presentare al Servizio Istruzione una domanda di iscrizione.

L'Amministrazione Comunale offre agli alunni delle scuole dell'obbligo che non sono in grado di raggiungere agevolmente gli edifici scolastici un servizio di trasporto, che viene svolto da una ditta esterna incaricata, mediante l'utilizzo di due mezzi: uno da 55 posti per il percorso urbano e uno da 8 posti per le altre località.

Per quanto riguarda i contributi per l'acquisto dei libri di testo della scuola secondaria di 1° e 2° grado, i beneficiari dell'intervento sono gli studenti appartenenti a famiglie di basso reddito. Inoltre, per quanto concerne le borse di studio, si tratta di contributi rivolti alle famiglie a basso reddito a sostegno dei costi di istruzione dei figli, relativamente a frequenza, trasporto, mensa, sussidi e materiale didattico non legati al merito scolastico.

Servizi alla persona e alla famiglia: politiche socio-assistenziali

Servizi sanitari

Farmacie: sono presenti due farmacie private dislocate sul territorio comunale. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- Farmacia Centrale Snc, via Monti 31
- Farmacia Popolare, via Mazzini 65

Distretto Sanitario ASL di Lodi: il territorio è servito da una struttura sanitaria di gestione ASL, dove sono presenti diverse attività di carattere sanitario anche a servizio della popolazione infantile. Il comune appartiene alla Asl di Lodi, via Ospitale, 10.

Pubblica amministrazione: politiche di gestione dei servizi

Amministrazione comunale: servizio Segreteria Generale, Servizi Demografici, Commercio, Polizia Locale e Amministrativa, Servizi tecnici-amministrativi territorio e ambiente, Servizi finanziario e tributi. Certificato di Qualità ISO 9001, per tutti i servizi amministrativi comunali.

Per migliorare l'efficacia dei servizi offerti è in fase di completa definizione altresì la realizzazione del sito web al fine di ampliare il livello di accesso alle informazioni e la riorganizzazione degli spazi della sede comunale.

Attività ricreative, culturali, sportive: politiche di promozione e coordinamento

Biblioteca: collocata al piano terra di via Monti, 47, la struttura dispone di una sala lettura e di un servizio di prestito libri. Il sistema bibliotecario inoltre è collegato con il sistema intercomunale informatico Sistema Bibliotecario Milano Est. Questa struttura attualmente non dispone di idonei spazi per ospitare ulteriori servizi quali emeroteca, videoteca.

Impianti sportivi: il Comune dispone dei seguenti impianti: il Centro Sportivo "Franco Riccardi", situato in viale Milano, che comprende un campo da calcio e tre campi da tennis (dei quali uno scoperto), un campo di calcio in Via Boccaccio con spogliatoi e illuminazione e una struttura polifunzionale situata in via Baruffo, dove è presente uno spazio destinato a palestra connesso alle strutture scolastiche e con possibilità di utilizzo per pratiche sportive al di fuori dell'attività didattica.

Il Centro Sportivo "Franco Riccardi" è stato dato in concessione a società sportive che ne garantiscono la gestione, mentre la struttura polifunzionale e la palestra sono direttamente gestite dal Comune.

b. Interventi per la mobilità

Comprende interventi volti a rendere maggiormente accessibile il paese.

Sistema della mobilità dei mezzi di trasporto pubblico su gomma

Gestite da due società trasporti, la STAR Spa e la LINE Spa, entrambe di Lodi. Dette linee di trasporto attraversano il territorio comunale . in particolare, la STAR Spa presta servizio su due linee e precisamente :

- Linea Chignolo Po - San Colombano al Lambro (via Steffenini) - Lodi (via Dante) e viceversa, nella fascia oraria mattutina e serale (mediamente ogni 15/20 min), nella parte centrale della giornata la frequenza scende intorno ad una ogni mezzora, nelle altre fasce orarie la frequenza è di una corsa ogni ora circa. L'utenza è costituita prevalentemente da pendolari per lavoro e per studio
- Linea San Colombano al Lambro - Milano MM3 e viceversa con fermate dei paesi di Borghetto L., Massalengo, Lodi, Pieve F., Melegnano, S. Giuliano M.se, S. Donato M.se, Milano MM3. Il servizio è attivo unicamente al mattino verso Milano MM3 (ultima corsa alle 7.20) e, da metà pomeriggio, da Milano MM3 verso San Colombano (ultima corsa per il rientro alle ore 19.45)..

Trasporto alunni

Il servizio di trasporto viene svolto da una ditta esterna incaricata, che mette a disposizione due mezzi, uno da 55 posti per il percorso urbano e l'altro da 8 posti per le località sparse.

Allo stato attuale vengono trasportati verso le sedi scolastiche n. 86 alunni su una popolazione scolastica di 515 studenti pari al 17% del totale,

Trasporto in ambulanza

E' operante una convenzione con la Croce Bianca, al fine di garantire la possibilità di accesso alle strutture mediche anche a persone in gravi condizioni di salute o difficoltà sociale. Il servizio viene effettuato nei limiti dei posti convenzionati.

Trasporto di anziani e disabili

Il servizio prevede l'accompagnamento, con automezzi comunali, in strutture sanitarie (ospedali, ambulatori, ecc.) per visite specialistiche, esami clinici, terapie varie. Il servizio viene prestato nei limiti di disponibilità degli automezzi comunali in dotazione all'Ente.

c. Interventi sull'ambiente

Comprende alcune azioni di particolare rilevanza ambientale al fine di garantire la compatibilità ecologica e l'inserimento paesistico delle infrastrutture.

Verde naturalistico di contenimento ambientale

E' costituito dalle aree deputate alla tutela di elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente e alla riqualificazione di elementi fitologici (alberate, boschive, ...) da attuarsi tramite la ricostruzione ambientale del bosco e/o di ambiti naturali. Le aree a verde naturalistico di contenimento ambientale sono scelte in ragione della loro intrinseca valenza ecologica (protezione di aree suscettibili di intensa degradazione, ricostituzione della continuità della copertura vegetale, creazione di corridoi ecologici...) e secondo ragioni che derivano dalla configurazione delle operazioni progettuali sugli elementi di paesaggio degli spazi aperti (formazione e riqualificazione di elementi lineari del paesaggio, ricostituzione e valorizzazione degli elementi di connessione ecologica, realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali, creazioni di aree di intermediazione tra edificato e territorio aperto ...).

La consapevolezza delle effettive problematiche legate al raggiungimento di tali scopi, difficilmente perseguibili con le sole risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale, ha orientato la scelta di promuovere l'attivazione dei privati per le operazioni di compensazione ambientale, includendo tali aree nelle quote di cessione di aree provenienti dagli interventi di trasformazione urbanistica secondo il criterio perequativo. In altri termini, è data facoltà agli operatori di partecipare direttamente alla salvaguardia del territorio e alla valorizzazione del paesaggio mediante la cessione delle aree al Comune e la piantumazione delle stesse, in conseguenza all'attivazione delle procedure di trasformazione urbanistica previste.

All'uopo nelle singole schede descrittive degli Ambiti di Trasformazione vengono definiti i criteri di compensazione e mitigazione ambientale e i relativi criteri perequativi.

Parchi ed aree verdi

Il sistema del verde urbano e dei parchi costituisce la più rilevante occasione di riqualificazione dell'ambiente urbano. Negli elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi vengono evidenziate tutte le aree verdi meritevoli di salvaguardia e valorizzazione e i relativi parametri urbanistici.

Ambiti paesaggistici ecologici e di tutela ambientale

Sono costituiti dall'insieme delle aree individuate nel Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, al fine di favorire la connettività ambientale ed il recupero dell'attività agricola in stretta relazione con i corridoi ecologici primari sovracomunali ed i parchi regionali e/o sovralocali, per valorizzare la risorsa paesistica ed ambientale mediante la riforestazione dei boschi, il recupero delle zone di pregio ambientale e dei percorsi di interesse paesistico. Una soddisfacente qualità urbana non può prescindere da una valutazione in ordine allo standard ecologico-ambientale, dalla considerazione della funzione paesistico-ambientale del verde e dal concorso al miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano.

Centrale in questa prospettiva è il principio di sviluppo sostenibile, ricercando condizioni di crescita che soddisfino le esigenze attuali senza compromettere quelle delle generazioni future e perseguendo l'obiettivo di autosostenibilità. Sostenibilità a livello ambientale significa essenzialmente conservare il capitale naturale; ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze. Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

In questo senso è posta l'attenzione sul ruolo dell'ambiente, sia attraverso la salvaguardia di qualità riconosciute nei beni naturali e culturali, sia attraverso la proposta di esperienze di rinaturalizzazione di vaste aree del territorio comunale.

La ricerca di una nuova qualità delle aree verdi è stata perseguita anche attraverso il rispetto e la valorizzazione dei paesaggi agricoli con cui gli ambiti urbani vengono in contatto (ambiti paesaggistici di tutela ambientale).

Il Piano dei Servizi, in particolare, mette a punto alcune proposte di realizzazione di gradienti urbani/-extraurbani, proposte per la rinaturalizzazione degli elementi naturali complessi, proposte per il trattamento ecologico-morfologico degli spazi agricoli e per le aree torrentizie, garantendo, in tal modo, la connessione fruitiva ed ecologica degli spazi aperti e, in particolare, degli spazi verdi esistenti e di progetto.

Analoghe operazioni progettuali sono indirizzate alla creazione di corridoi ecologici per la connessione di importanti sistemi naturali localizzati soprattutto in adiacenza ai percorsi sovracomunali esistenti, ed in adiacenza a particolari infrastrutture che per la loro natura strutturale devono essere mitigate, e comunque finalizzati alla ricostituzione e salvaguardia dei sistemi naturali con rilevanti riflessi sul sistema di difesa del suolo.

In linea con i principi espressi nei Quaderni del piano territoriale della Provincia di Milano, è opportuno avanzare un'osservazione: il suolo libero costituisce una risorsa non rinnovabile per l'uomo, la società, la natura e l'ambiente in quanto pausa spazio di rallentamento e silenzio, natura fruibile e abitabile, spazio dotato di complessità ecologica e presupposto per la produzione agricola. Risulta evidente che il suolo

va preservato e occupato con usi non reversibili solo quando strettamente necessario. Occorre ridurre sensibilmente i consumi di questa risorsa. La necessità di ogni uso trasformativo del suolo (nuova occupazione o sostituzione di un'occupazione già esistente) deve essere oggetto di un iter di valutazione al fine di evitare la facile e non sostenibile sottrazione di spazio alla natura e alle risorse ecologiche ed ambientali in generale e la perdita di risorse biologiche esistenti o che potenzialmente si potrebbero inaridire.

d. Interventi di riqualificazione nel centro urbano

Riguarda le trasformazioni all'interno del centro urbano per funzioni integrate necessarie per il consolidamento della cosiddetta "città pubblica", ovvero le parti del territorio di San Colombano al Lambro in grado di garantire una forte dotazione di attrezzature di interesse pubblico o generale al fine di riqualificare l'ambiente urbano e migliorare il grado di vivibilità della popolazione insediata complessivamente nel territorio comunale, così come definito dal Documento di Piano nel sistema delle connessioni locali per gli assi strategici. Fondamentale è la riqualificazione del centro storico per ricostituire una centralità pubblica in un ambito nodale del paese, che assicuri la valorizzazione e, in alcuni casi il recupero di una parte fondamentale della struttura urbana, nonché la riqualificazione del tessuto storico di San Colombano.

TITOLO II. CARATTERI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

7 DINAMICA DEMOGRAFICA

L'analisi della demografia urbana e della condizione abitativa sono finalizzate a fornire un quadro previsionale degli sviluppi della popolazione, del fabbisogno di case, del disagio e delle politiche abitative nell'ambito comunale. A tale fine sono state utilizzate fonti statistiche diverse (Istat, Anagrafe Comunale, Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa), non sempre uniformi. Si è perciò intervenuti con alcune rielaborazioni là dove si è ritenuto indispensabile correggere evidenti distorsioni. Si è completato il lavoro di interpretazione confrontando gli indicatori locali nel contesto provinciale e regionale.

Dall'analisi dei dati statistici relativi alla popolazione del Comune di San Colombano al Lambro si evince un generale trend in crescita che da 7145 unità nel 1985 passa a 7490 unità nel 2008. L'incremento medio annuo complessivo è pari circa allo 0,18%.

La popolazione residente al 31/12/2011 nel Comune di San Colombano al Lambro era di 7427 abitanti. La superficie del territorio comunale è di 16,39 Km² (1.639 Ha). La densità abitativa nel territorio del Comune di San Colombano al Lambro è quindi attualmente pari a 453 abitanti/Km².

Nella Tabella seguente vengono riportati i dati demografici del comune relativi agli anni 1951-1961-1971-1981 e l'andamento demografico anno per anno relativo al periodo 1981-2010, unitamente al movimento naturale migratorio ed al saldo anagrafico totale.

Tra il 1971 e il 1981 la popolazione al netto dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli è passata da 6.664 a 6.554 abitanti con un decremento in valore assoluto di 110 abitanti, corrispondente ad un decremento percentuale dell'1,6%. Tra il 1981 e il 1991 si assiste invece ad un'inversione di tendenza, con un incremento, anche se modesto, della popolazione. Tra il 1991 ed il 2003 la popolazione (sempre al netto dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli) è passata da 6.617 a 7.223 abitanti con un consistente incremento in valore assoluto di 606 abitanti, corrispondente ad un incremento percentuale del 9,1% e ad un incremento medio annuo di 50 abitanti.

Il saldo migratorio positivo ha svolto cioè una funzione determinante nell'incremento demografico dell'ultimo periodo e va valutato in relazione al considerevole numero degli iscritti dall'estero, in buona parte cittadini stranieri extra-comunitari che ormai rappresentano circa il 7,7% della popolazione.

Vengono inoltre riportate ulteriori tabelle riguardanti l'andamento demografico a scala territoriale più ampia.

Tabella 3.1./1

POPOLAZIONE RESIDENTE E MOVIMENTO ANAGRAFICO

SALDO ANAGRAFICO EFFETTIVO

Fonte: Servizio Demografico Comunale

Anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo anagrafico totale	Popolazione al 31/12	di cui Degenti F.	Saldo anagrafico effettivo
	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio				
1951								8.201	1.184	7.017
1961								7.804	1.182	6.622
1971								7.813	1.149	6.664
1981								7.136	582	6.554
1982	64	114	- 50	203	128	+ 75	+ 25	7.161		
1983	55	129	- 74	184	127	+ 57	- 17	7.144		
1984	49	125	- 76	152	114	+ 37	- 38	7.106		
1985	54	123	- 69	137	117	+ 20	- 49	7.057		
1986	38	132	- 94	174	148	+ 26	- 68	6.989		
1987	47	108	- 61	186	135	+ 51	- 10	6.979		
1988	33	110	- 77	146	95	+ 51	- 26	6.953		
1989	69	97	- 28	120	90	+ 30	+ 2	6.955		
1990	55	91	- 36	170	125	+ 45	+ 9	6.964		
1991	53	97	- 34	139	102	+ 37	+ 3	6.967	350	6.617
1992	46	108	- 62	194	92	+ 102	+ 40	7.007		
1993	49	104	- 55	170	98	+ 72	+ 17	7.024		
1994	49	115	- 66	177	114	+ 63	- 3	7.021		
1995	50	101	- 51	186	87	+ 99	+ 48	7.069		
1996	38	111	- 73	197	102	+ 95	+ 22	7.091		
1997	42	106	- 64	190	91	+ 99	+ 35	7.126		
1998	45	102	- 57	254	131	+ 123	+ 66	7.192		
1999	53	91	- 38	241	175	+ 66	+ 28	7.220		
2000	69	103	- 34	246	131	+ 115	+ 81	7.301		
2001								7.258		
2002	63	101	- 38	309	208	+ 101	+ 63	7.317		
2003	64	101	- 37	335	191	+ 144	+ 107	7.424	201	7.223
2004	76	101	- 25	310	200	+ 110	+ 85	7.509		
2005	63	83	- 20	309	269	+ 40	+ 20	7.529		
2006	62	114	- 52	281	235	+ 46	- 6	7.523		
2007	55	91	- 36	300	262	+ 30	+ 2	7.525		
2008	52	89	- 37	277	275	+ 2	- 35	7.490		
2009	64	90	- 26	245	190	+ 55	+ 29	7.519		
2010	53	87	- 34	211	228	- 17	- 51	7.468	94	7.374

Per quanto riguarda la dinamica demografica nelle sue componenti di movimento naturale e migratorio si possono fare le seguenti considerazioni.

Anche in questo caso va segnalato che i dati sono parzialmente falsati dalla presenza dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli. Tale presenza fa sì che il saldo naturale sia sempre ampiamente negativo. Il saldo migratorio, già positivo nel suo complesso per il decennio 1981-1991 è ancora più consistente negli anni 1991-2003. Il saldo migratorio positivo ha svolto cioè una funzione determinante nell'incremento demografico dell'ultimo periodo e va valutato in relazione al considerevole numero degli iscritti dall'estero, in buona parte cittadini stranieri extra-comunitari che ormai rappresentano circa il 7,7% della popolazione.

Per quanto riguarda invece la distribuzione della popolazione sul territorio, il fenomeno è rappresentato nella sua evoluzione dal 1961 con saldo al 2003 nella Tabella 3.1./2.

In questo periodo la popolazione sia delle frazioni che dei nuclei e delle case sparse si è pressoché dimezzata mentre i residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli si sono ridotti di circa 4/5. Si assiste cioè ad un progressivo addensamento nel centro con un grado di concentrazione territoriale al 2003 pari al 90,2% (centro + residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli).

Tabella 3.1./2

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

Popolazione residente al 31/12

Fonte: Servizio Demografico Comunale

Anno	Centro		Campagna		Mostiola		Nuclei Case Sparse		Totale		Degenti Fatebenefratelli		Totale Generale
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	
1961	5.214	66,8	673	8,6	163	2,1	572	7,3	6.622	84,8	1.182	15,2	7.804
1971	5.633	72,1	571	7,3	138	1,8	322	4,1	6.664	85,3	1.149	14,7	7.813
1981	5.558	77,9	597	8,4	93	1,3	311	4,3	6.559	91,9	577	8,1	7.136
31/10 2003	6.485	87,4	381	5,1	88	1,2	258	3,5	7.212	97,2	204	2,8	7416
2010											94		7468

7.1 Estrapolazione dell'andamento demografico

Per poter formulare un'ipotesi realistica e relativamente attendibile dell'incremento demografico del prossimo decennio, si riporta in seguito l'estrapolazione lineare dell'andamento demografico del periodo 31/12/1991 - 31/12/2010, intesa come stima "neutrale" basata sul presupposto che i fenomeni avvenuti nel passato debbano riproporsi con le stesse caratteristiche nel futuro. Per una corretta formulazione dell'ipotesi, l'estrapolazione lineare dell'andamento demografico viene effettuata distintamente per la popolazione effettiva (al netto dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli) e per i residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli.

Popolazione Effettiva

Come già evidenziato in precedenza, tra il 1991 ed il 2010 la popolazione, calcolata al netto dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli, è passata da 6.617 a 7.374 abitanti con un incremento medio annuo di

40 abitanti.

Mentre sul totale, tra il 1991 ed il 2010, si passa dai 6.967 ai 7.468 abitanti, comprendendo i residenti-degenti del Fatebenefratelli, con un incremento medio annuo 26 abitanti

Conseguentemente l'incremento naturale neutrale della popolazione effettiva prevedibile nel prossimo decennio è il seguente: 10 anni x 40 = 400 nuovi abitanti.

La popolazione effettiva di San Colombano al Lambro, in base all'estrapolazione lineare neutrale, dovrebbe quindi giungere al 31/12/2020 a: 7.468 abitanti attuali + 400 nuovi abitanti = 7.868 abitanti.

Residenti degenti al Fatebenefratelli

Nello stesso periodo i residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli, sono passati da 350 a 201 fino a raggiungere le attuali 94 unità con un decremento assoluto di 256 unità, corrispondente ad un decremento percentuale medio annuo del 3,7%.

Conseguentemente il decremento neutrale del numero dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli prevedibile nel prossimo decennio è il seguente: 94 x (10 anni x 3,7%) = 94 x 0,37 = - 35 unità

In conclusione la popolazione totale di San Colombano al Lambro, stimata in base all'estrapolazione lineare neutrale, dovrebbe essere al 31/12/2020 pari a 7.833 abitanti di cui 59 residenti dell'Istituto Fatebenefratelli così come sintetizzato nel prospetto riportato di seguito.

	Popolazione Residente al 31/12/2010	Incremento o Decremento dal 1991	Popolazione al 31/12/2020
Popolazione effettiva	7.374	+ 757	7.774
Degenti Fatebenefratelli	94	- 256	59
Popolazione Totale	7.468	+ 501	7.833

8 STRUTTURA DEMOGRAFICA E NUCLEI FAMILIARI

Come già detto in precedenza, va ricordato che anche i dati delle varie Tabelle inserite in questo Paragrafo sono parzialmente falsati dalla presenza del numero dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli.

Tale circostanza ha fatto sì che storicamente vi siano stati rapporti alterati tra le varie classi di età, oltre al fatto che il numero dei maschi sia stato sempre superiore a quello delle femmine, anche se tale divario va progressivamente attenuandosi a causa della costante riduzione dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli.

La Tabella 3.2./3 riporta la popolazione residente per sesso e classe di età al 1971, 1981 e 1991.

Per approfondire ulteriormente i caratteri strutturali della popolazione, nella Tabella 3.2./4 sono riportati i dati aggregati per gruppi di età più significativi al 1971, 1981 e 1991.

Nella Tabella 3.2./5, infine, viene riportata la struttura della popolazione al 04/11/2011 per gruppi di età, elaborata dal Servizio Demografico Comunale.

Dalla lettura di tali dati si può rilevare che la popolazione da 0 a 14 anni è passata dal 17,4% del 1971 al 15,6% del 1981, al 12,2% del 1991, al 23,7 del 2001 per attestarsi sul 12,5% nel 2011.

Per contro la popolazione di età maggiore di 64 anni è passata dal 15,7% del 1971 al 17,7% del 1981, al 20,0% del 1991, al 22,3 del 2001. La popolazione di età maggiore di 65 anni al 2011 rappresenta il 20,7%.

Si sta assistendo cioè ad un costante processo di invecchiamento della popolazione, fenomeno peraltro generalizzato sia a livello nazionale che a livello regionale e provinciale.

Un altro elemento significativo della struttura della popolazione è rappresentato dal numero medio dei componenti delle famiglie e dalla sua trasformazione nel tempo. Il fenomeno viene illustrato nel prospetto riportato di seguito.

Tabella 3.2./1

VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E DEL NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER NUCLEO FAMIGLIARE

Fonte: 1981 e 1991 – Censimenti ISTAT

2010 – Servizio Demografico Comunale

Anno	Cens. 1981	Cens. 1991	Cens. 2001	31/12/2010
Abitanti	7.136	6.970	7.258	7.468
Nuclei famigliari	2.336	2.522	2.938	3.200
Numero medio dei componenti per nucleo famigliare	3,05	2,76	2,47	2,33

Si assiste cioè ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e ad una corrispondente riduzione della dimensione media dei nuclei famigliari.

Questo fenomeno, riscontrabile anche a scala nazionale, è confermato dalle tendenze in atto nella stessa Provincia di Milano, che è passata da 3,04 unità al 1971 a 2,31 unità al 2000.

A conferma del fenomeno vengono riportati, nella Tabella 3.2./2, i dati relativi alle famiglie residenti al 1981, 1991, 2001 e 2003 per dimensione media del nucleo famigliare.

Si assiste ad un processo di “nuclearizzazione” della popolazione: negli ultimi vent’anni le famiglie mononucleari e binucleari sono incrementate considerevolmente sia in termini numerici che percentuali, passando dal 47,3% del 1981 al 58,6% del 2003.

Per contro le famiglie da 5 componenti in su, che al 1981 erano l’8,3%, al 2003 sono solo il 4,3%

Tabella 3.2./2

VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI DEL NUCLEO FAMIGLIARE

Fonte: 1981 e 1991 – Censimenti ISTAT

2003 – Servizio Demografico Comunale

1981	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Famiglie	500	622	587	468	143	55	2.375
%	21,1	26,2	24,7	19,7	6,0	2,3	100
Componenti	500	1.244	1.761	1.872	715	355	6.447

1991	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Famiglie	564	712	616	481	118	31	2.522
%	22,4	28,2	24,4	19,1	4,7	1,2	100
Componenti	564	1.424	1.848	1.924	590	194	6.544

30/09/2003	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Famiglie	876	921	684	452	88	44	3.065
%	28,6	30,0	22,3	14,8	2,9	1,4	100
Componenti	876	1.842	2.052	1.808	440	378	7.396

Tabella 3.2./3

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CLASSI DI ETA' AL 1971-1981-1991-2001

N.B.: Nella popolazione maschile sono compresi i residenti degenti dell'Istituto Fatebenefratelli (N° 1149 al 1971, N°582 al 1981 e N°350 al 1991)

Fonte: Censimenti ISTAT

Anno	Censimento 1971				Censimento 1981				Censimento 1991				Censimento 2001			
	M	F	MF	%												
< di 5	223	215	438	5,6	144	144	288	4	139	117	256	3,7	163	133	296	4,1
5 - 9	245	247	492	6,3	209	176	385	5,4	133	145	278	4	142	129	271	3,7
10 -14	210	210	420	5,4	223	217	440	6,2	153	162	315	4,5	145	150	295	4,1
15 -24	440	443	883	11,4	466	459	925	12,9	453	410	863	12,4	353	327	680	9,4
25 -34	522	414	936	12,1	429	415	844	11,9	490	482	972	13,9	518	503	1021	14,1
35 -44	671	452	1.123	14,4	528	414	942	13,2	469	453	922	13,2	580	569	1149	15,8
45 -54	665	409	1.074	13,8	622	463	1.085	15,2	519	432	951	13,7	497	485	982	13,5
55 -64	730	461	1.191	15,3	544	424	968	13,5	545	476	1.021	14,7	494	446	940	13,0
65 -74	425	349	774	10	409	398	807	11,3	396	388	784	11,2	452	463	915	12,6
75e più	205	241	446	5,7	174	287	461	6,4	247	361	608	8,7	294	411	705	9,7
Totale	4.336	3.441	7.777	100	3.748	3.397	7.145	100	3.544	3.426	6.970	100	3.638	3.616	7.254	100
%	55,7	44,3	100		52,5	47,5	100		50,8	49,2	100		50,2	49,8	100	

Tabella 3.2./4

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER GRUPPI DI ETA' AL 1971-1981-1991-2001

N.B.: Nella popolazione maschile sono compresi i residenti degenti dell'Istituto Fatebenefratelli (N° 1149 al 1971, N°582 al 1981 e N°350 al 1991)

Fonte: Censimenti ISTAT

		0 - 14				15 - 34				35 - 64			
		1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Valori assoluti	M	678	576	425	450	962	895	943	871	2.066	1.694	1.533	1571
	F	672	537	424	412	857	874	892	830	1.322	1.301	1.361	1500
	MF	1.350	1.113	849	862	1.819	1.769	1.835	1701	3.388	2.995	2.894	3071
Valori percentuali	M	15,6	15,4	12	12,4	22,2	23,9	26,6	23,9	47,6	45,2	43,3	43,2
	F	19,6	15,8	12,4	11,3	24,9	25,7	26	23,0	38,4	38,3	39,7	41,5
	MF	17,4	15,6	12,2	23,7	23,4	24,8	26,3	23,4	43,6	41,9	41,5	42,3

		> di 64				Totale			
		1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Valori assoluti	M	630	583	643	746	4.336	3.748	3.544	3638
	F	590	685	749	874	3.441	3.397	3.426	3616
	MF	1.220	1.268	1.392	1620	7.777	7.145	6.970	7254
Valori percentuali	M	14,6	15,5	18,1	20,5	100	100	100	100
	F	17,1	20,2	21,9	24,2	100	100	100	100
	MF	15,7	17,7	20	22,3	100	100	100	100

Tabella 3.2./5

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER GRUPPI DI ETA' AL 1991 E 2011

N.B.: Nella popolazione maschile sono compresi i residenti degenti dell'Istituto Fatebenefratelli (N° 350 al 1991 e N°204 al 2001)

Fonte: Servizio Demografico Comunale

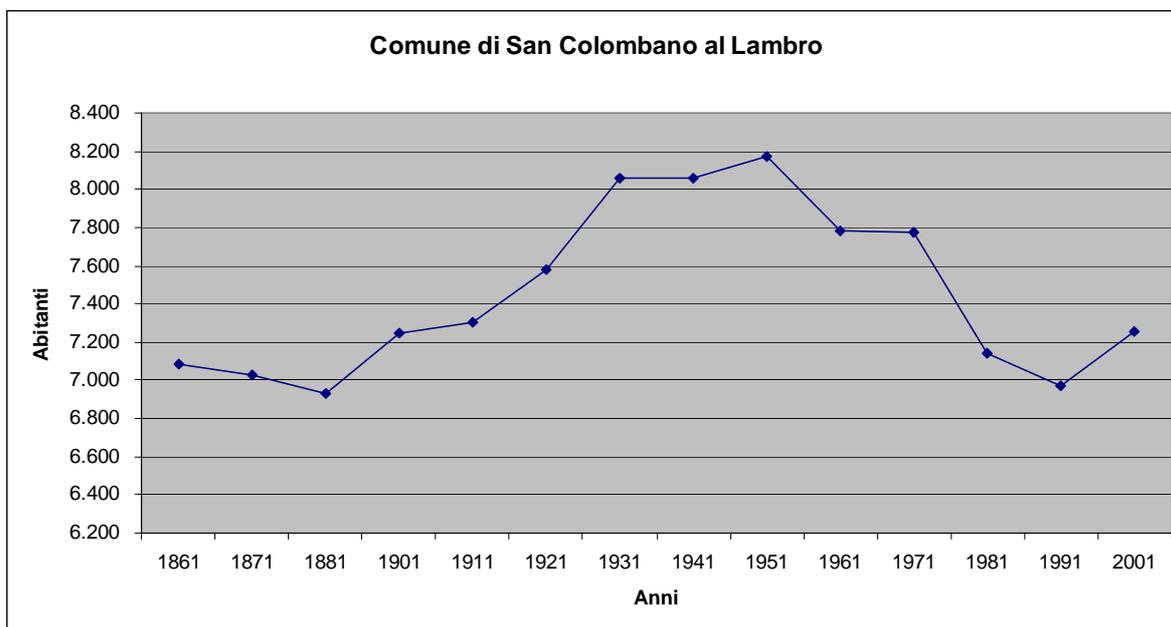
Età	04/04/2011			
	M	F	MF	%
0 - 6			450	6,1
7 - 14			473	6,4
15 - 29			1.112	15,0
30 - 65			3.828	51,8
> di 65			1.533	20,7
Totale	3.663	3.755	7.418	100,0
%			100,0	

8.1 La Popolazione

L'analisi dello sviluppo demografico è stata svolta utilizzando come fonti principali i dati ISTAT e quelli provenienti dall'anagrafe comunale. La serie storica dei censimenti dal 1861 al 2001 è documentata dalle tabelle ed illustrata dai grafici seguenti:

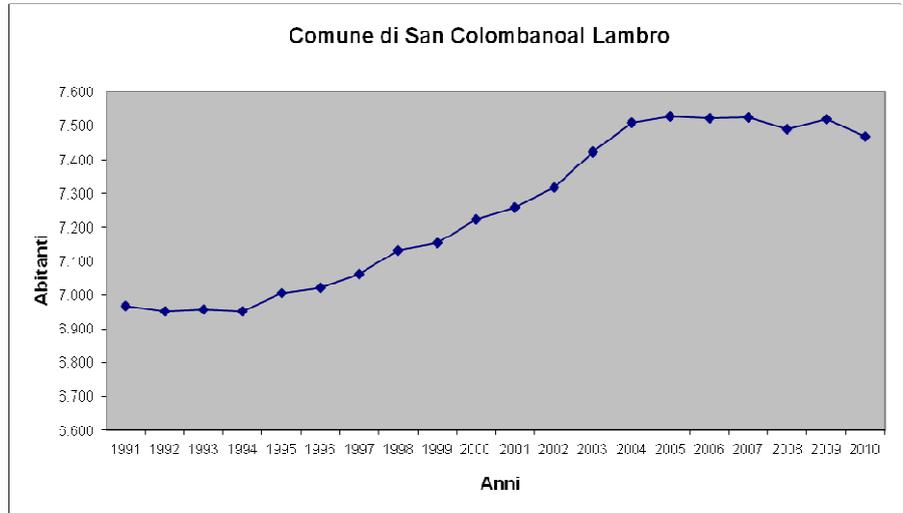
EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CENSIMENTI 1861 – 2001

Anno	Abitanti	Incremento	indice 1861 = 100	Incremento %
				Annuo
1861	7.082	0	100	0
1871	7.032	-50	99	- 1
1881	6.932	-100	98	- 2
1901	7.244	312	102	2
1911	7.304	60	103	3
1921	7.580	276	107	7
1931	8.058	478	114	14
1941	8.061	3	114	14
1951	8.175	114	115	15
1961	7.779	-396	110	10
1971	7.777	-2	110	10
1981	7.145	-632	101	1
1991	6.970	-175	98	- 2
2001	7.258	288	102	2



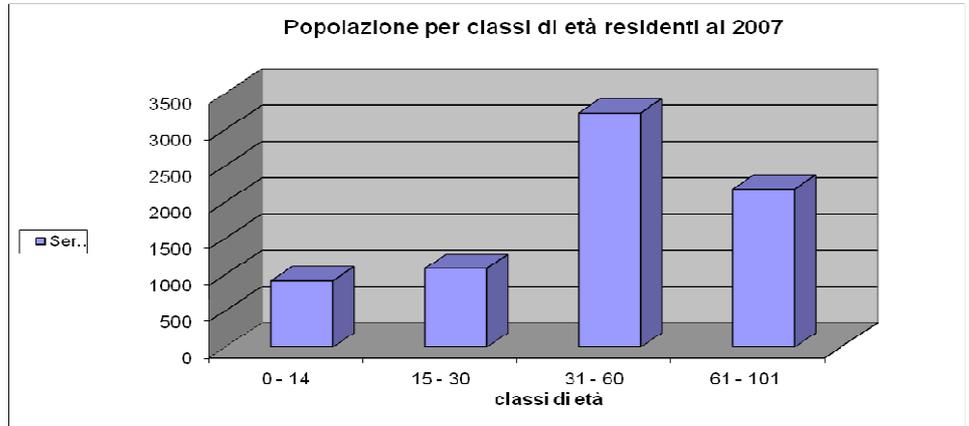
Popolazione residente (1991 – 2010)

Andamento popolazione	
Anno	Abitanti
1991	6.968
1992	6.952
1993	6.958
1994	6.953
1995	7.005
1996	7.021
1997	7.061
1998	7.133
1999	7.154
2000	7.224
2001	7.258
2002	7.317
2003	7.424
2004	7.509
2005	7.529
2006	7.523
2007	7.526
2008	7.490
2009	7.519



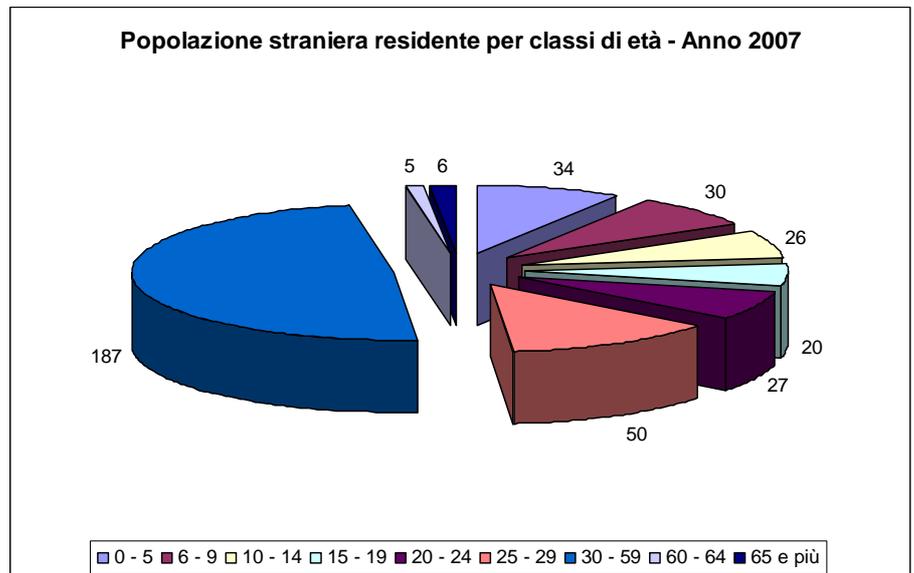
Popolazione residente per classi di età

Popolazione residente per classi di età anno 2011	
Classi di età	Residenti
0 - 14	917
14 - 30	1086
31 - 60	3233
61 - 101	2182



Popolazione straniera residente per classi di età

Popolazione straniera residente per classi di età	
Classi di età	Residenti
0 - 5	34
6 - 9	30
10 - 14	26
15 - 19	20
20 - 24	27
25 - 29	50
30 - 59	187
60 - 64	5
65 e più	6



Popolazione residente per area di circolazione al 13/02/2009

N. progressivo	Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
1	via Alessandro Costa	28	29	57
2	via Andrea Mantegna	16	24	40
3	via Azzi	116	114	230
4	via Baruffo	50	49	99
5	via Battisti	40	49	89
6	Loc. Belfuggito Vecchio	4	4	8
7	via Belfuggito	27	29	56
8	via Biotta	0	1	1
9	via Boccaccio	151	159	310
10	Loc. Bovera	1	0	1
11	M. Buonarroti	13	13	26
12	via Campi	1	2	3
13	Loc. Campo	1	1	2
14	via Caravaggio	2	2	4
15	Loc. Casoni di Campagna	4	1	5
16	via Caterina Bianchi	44	38	82
17	via Cav. Vittorio Veneto	17	18	35
18	via Cavour	17	31	48
19	via Cittadini	2	2	4
20	via Collada	8	11	19
21	via Corridoni	70	85	155
22	Loc. Costa Regina	2	1	3
23	Loc. Coste Cornaggia	20	15	45
24	Loc. Coste Grossi	3	1	4
25	via Dalcetri Tosi	205	209	414
26	via Dalcin	12	12	24
27	via De Gasperi	40	33	73
28	via dei Boschi	5	4	9
29	Piazzetta dei Caduti	9	6	15
30	via dei Ciliegi	18	13	31
31	via dei Granata	11	10	21
N. progressivo	Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
32	via dei Mandorli	20	23	43

33	via dei Peri	19	20	39
34	via dei Peschi	23	24	47
35	Loc. Bosco del Gallo	1	0	1
36	via del Pilastrello	35	28	63
37	via della Capra	47	50	97
38	via della Colombana	71	85	156
39	via della Malpensata	1	7	8
40	via delle Fragole	29	25	54
41	via delle Rimembranze	0	2	2
42	via Diaz	34	23	57
43	via Don Giovanni Bianchi	46	43	89
44	Piazza Don Gnocchi	1	0	1
45	via Don Dilani	8	5	13
46	via Don Sturzo	58	58	116
47	via F.lli Kennedy	32	41	73
48	Don G. Bosco	3	4	7
49	via Galleani	56	60	116
50	via Gallotta	28	16	44
51	via Garibaldi	94	101	195
52	via Gelmini	23	31	54
53	Loc. Gerette	2	2	4
54	via Graffioni	3	3	6
55	via Gramsci	11	15	26
56	via IV novembre	27	26	53
57	via Lanzani	31	31	62
58	via Lareno Faccini	6	8	14
59	via Lazzaretto	13	13	26
60	Loc. Ciossone	2	1	3
61	Loc. Livelli	2	2	4
62	via Lodi	45	45	90
63	via Luigi Grossi	18	22	40

N. progressivo	Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
64	via Madonna dei Monti	22	21	43
65	Via Marconi	36	38	74
66	Loc. Mariotto	15	15	30
67	via Marzano	9	7	16
68	via Matteotti	17	17	34

69	Corso Mazzini	38	51	89
70	viale Milano	61	50	111
71	via Mon. Pietro Panzetti	14	13	27
72	via Mons. Pietro Panzetti	33	36	69
73	Loc. Monteguzzino	1	3	4
74	via Monti	47	45	92
75	Loc. Mostiola	46	43	89
76	via papa Giovanni XXIII	30	47	77
77	viale Petrarca	149	147	296
78	via Pietro Bianchi	8	7	15
79	via I maggio	40	43	83
80	via principessa Maddalena Belgioioso	16	14	30
81	via priv. Delle Briocche	4	3	7
82	via priv. S. Riccardo Pampuri	46	45	91
83	via privata Ada Negri	56	55	111
84	via privata Battisti	10	16	26
85	via privata Belloli	26	28	54
86	via privata Cavour	21	15	36
87	via privata dei Rododendri	16	18	34
88	via privata delle Betulle	17	18	35
89	via privata Domenico Vaccarini	17	16	33
90	via privata Fontanelle	19	17	36
91	via Giotto	23	21	44
92	via privata Mons. Brugnani	18	14	32
93	via Puccini	11	14	25
94	via Raffaello Sanzio	19	16	35
95	via Redi	11	11	22

N. progressivo	Area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale
96	via Regone	69	80	149
97	via Riccardi	12	20	32
98	via Ricetto	18	15	33
99	Loc. Rubino	2	3	5
100	via Salvo D'Acquisto	19	15	34
101	Loc. San Bruno	4	3	7
102	Casc. San Giovanni	1	1	2
103	viale San Giovanni di Dio	202	91	293
104	via San Giovanni	16	11	27

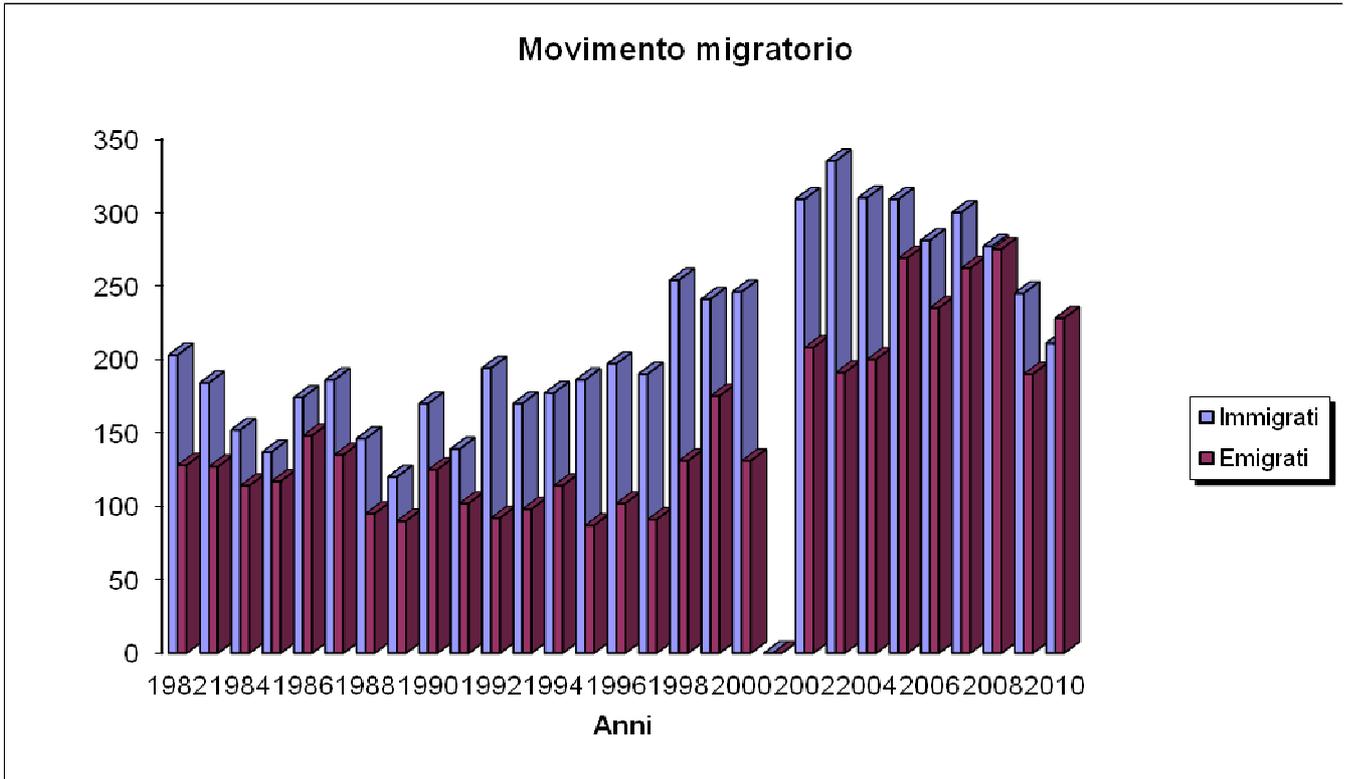
105	Loc. Selma	1	3	4
106	via Serafina	19	19	38
107	via Sforza	72	65	137
108	via Spelonca	11	15	26
109	via Statale Mantovana	20	10	30
110	via Steffenini	236	272	508
111	via tiziano	34	41	75
112	via Tobruk	11	15	26
113	viale Trieste	24	25	49
114	via Turati	26	31	57
115	Loc. Valbissera	1	1	2
116	via Valsasino	108	149	257
117	Loc. Venezia	4	3	7
118	via Redi	11	10	21
119	Strada Vicinale dei Chiavaroli	3	1	4
120	via Villa Festiva	50	52	102
121	via Virginio Caccia	25	23	48
122	via Visconti	29	32	61
123	via Vittoria	79	82	161

TOTALE POPOLAZIONE Abitanti per area di circolazione	Maschi	Femmine	Totale 13/02/09
	3729	3772	7501

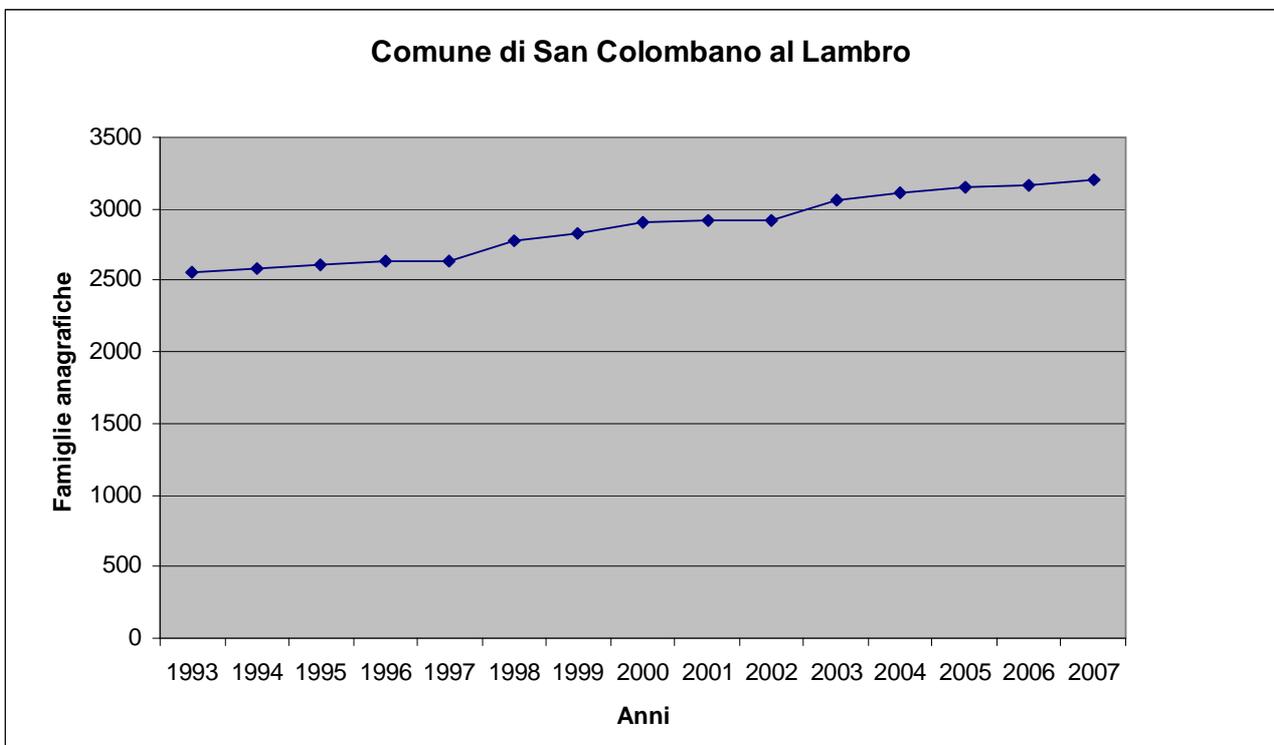
La crescita nell'intervallo di 140 anni è stata tendenzialmente costante sino all'anno 1951, per poi subire nei quarant'anni successivi (1951 – 1991) un decremento.

La situazione si è andata a modificare ancora, registrando un'inversione di tendenza tra gli anni 1991 e 2010, registrando un saldo positivo di popolazione dovuto in larghissima parte ai movimenti migratori. In questi anni, e specialmente nell'ultimo periodo, la popolazione è sensibilmente aumentata per apporto di abitanti provenienti dall'esterno, come si evince dai dati riportati nella seguente tabella e dal relativo grafico.

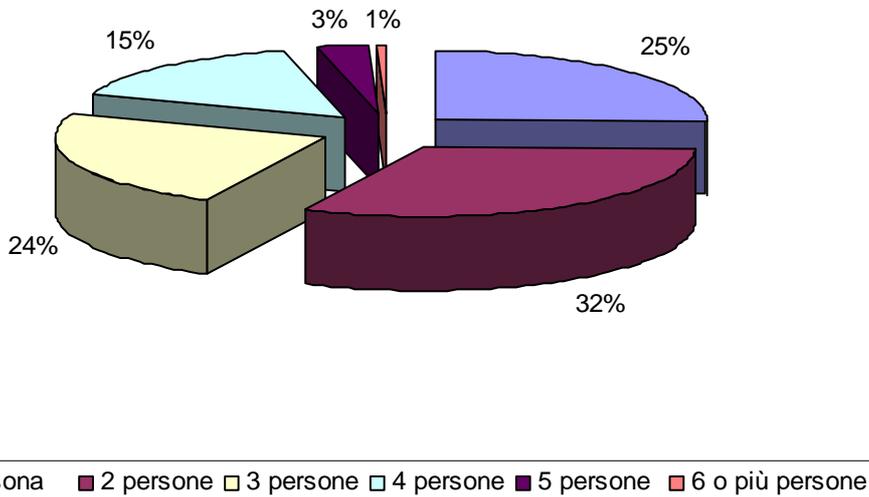
SALDO ANAGRAFICO EFFETTIVO				MOVIMENTO MIGRATORIO			
Anni	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo anagrafico	Anni	Immigrati	Emigrati	SALDO
1982	- 50	75	+ 25	1982	203	128	75
1983	- 74	57	- 17	1983	184	127	57
1984	- 76	37	- 39	1984	152	114	38
1985	- 69	20	- 49	1985	137	117	20
1986	- 94	26	- 68	1986	174	148	26
1987	- 61	51	- 10	1987	186	135	51
1988	- 77	51	- 26	1988	146	95	51
1989	- 28	30	+ 2	1989	120	90	30
1990	- 36	45	+ 9	1990	170	125	45
1991	- 34	37	+ 3	1991	139	102	37
1992	- 62	102	+ 40	1992	194	92	102
1993	- 55	72	+ 17	1993	170	98	72
1994	- 66	63	- 3	1994	177	114	63
1995	- 51	99	+ 48	1995	186	87	99
1996	- 73	95	+ 22	1996	197	102	95
1997	- 64	99	+ 35	1997	190	91	99
1998	- 57	123	+ 66	1998	254	131	123
1999	- 38	66	+ 28	1999	241	175	66
2000	- 34	115	+ 81	2000	246	131	115
2001	-	-	-	2001	0	0	0
2002	- 38	101	+ 63	2002	309	208	101
2003	- 37	144	+ 107	2003	335	191	144
2004	- 25	110	+ 85	2004	310	200	110
2005	- 20	40	+ 20	2005	309	269	40
2006	- 52	46	- 6	2006	281	235	46
2007	- 36	30	+ 2	2007	300	262	30
2008	- 37	2	- 35	2008	277	275	2
2009	- 26	55	+ 29	2009	245	190	55



Altrettanto significativi sono i dati relativi alle famiglie. Come si può notare, il numero di famiglie ammonta a circa 3200 unità.



**Composizione famiglie per numero di componenti
 (Cens. : Anno 2001)**

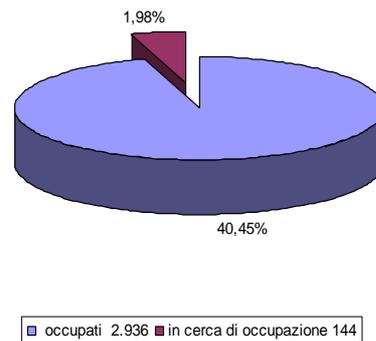


Relativamente alla popolazione occupata e non occupata, le tabelle successive realizzano un confronto con le attività economiche:

Popolazione residente maggiore di 15 anni per condizioni lavorative (anno 2001)

Forze lavoro	%
occupati 2.936	40,45%
in cerca di occupazione 144	1,98%
Totale popolazione	7.258

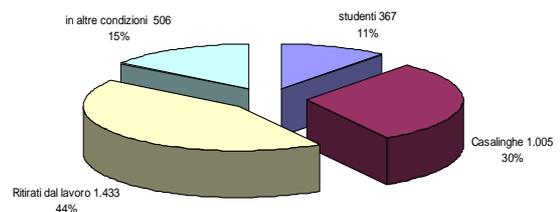
Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa (Cens. anno 2001)



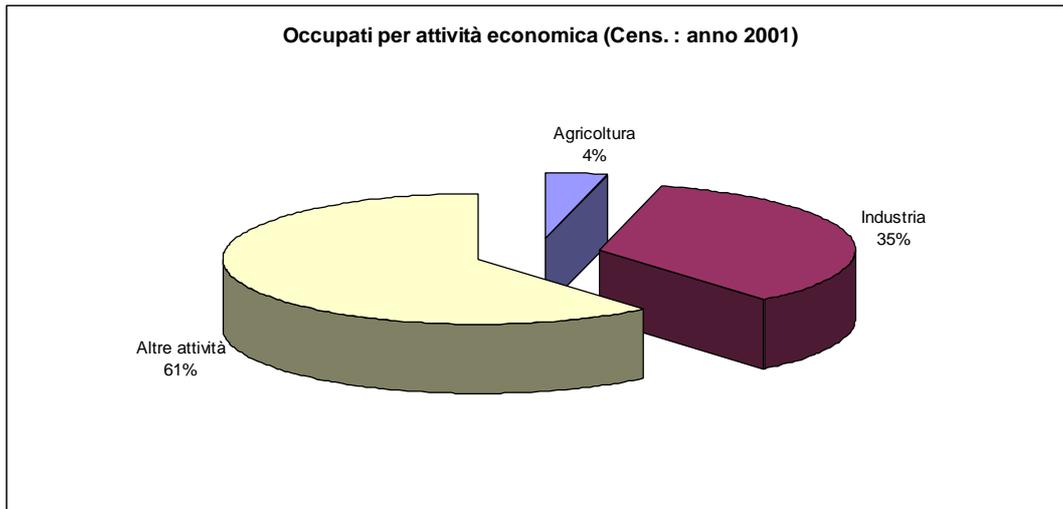
Composizione Non forze lavoro

studenti 367	367
Casalinghe 1.005	1.005
Ritirati dal lavoro 1.433	1.433
in altre condizioni 506	506

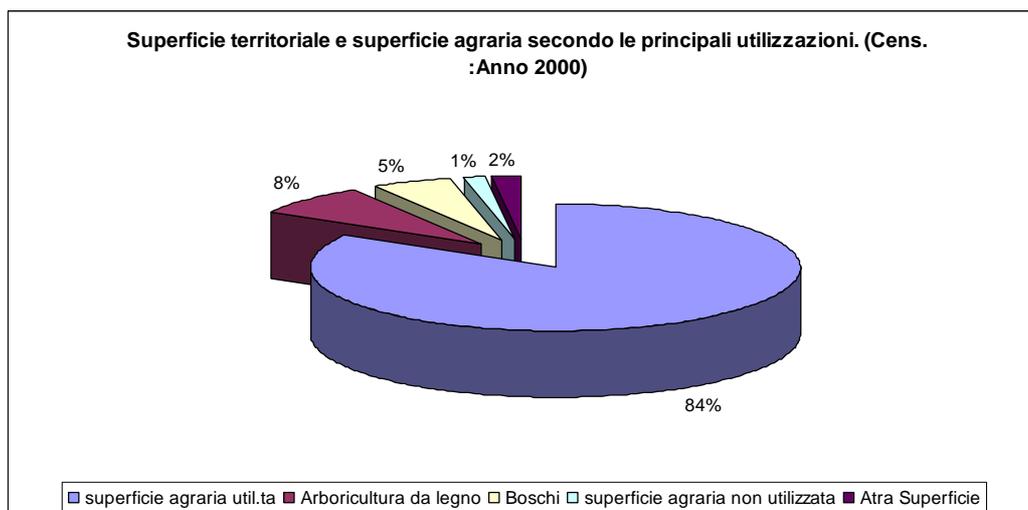
Composizione Non forze lavoro (cens. anno 2001)



Il grafico sotto riportato evidenzia il forte sviluppo delle altre attività, accompagnato dal settore industriale e da quello agricolo. Nello specifico, l'agricoltura riveste un ruolo assolutamente marginale in relazione agli occupati per attività economica. Questo fenomeno di progressivo abbandono dell'attività agricola non è tanto da imputarsi ai processi di urbanizzazione del territorio quanto piuttosto al numero delle aziende agricole insediate, al mancato rinnovo delle stesse e ai processi di meccanizzazione, che hanno notevolmente contribuito a ridurre il numero degli addetti.



Superficie territoriale e superficie agraria secondo le principali utilizzazioni (Censimento Anno 2000)				
Superficie agraria utilizzata	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Atra Superficie
Totale			Totale	
736,1	70,6	44,4	12,4	18,1

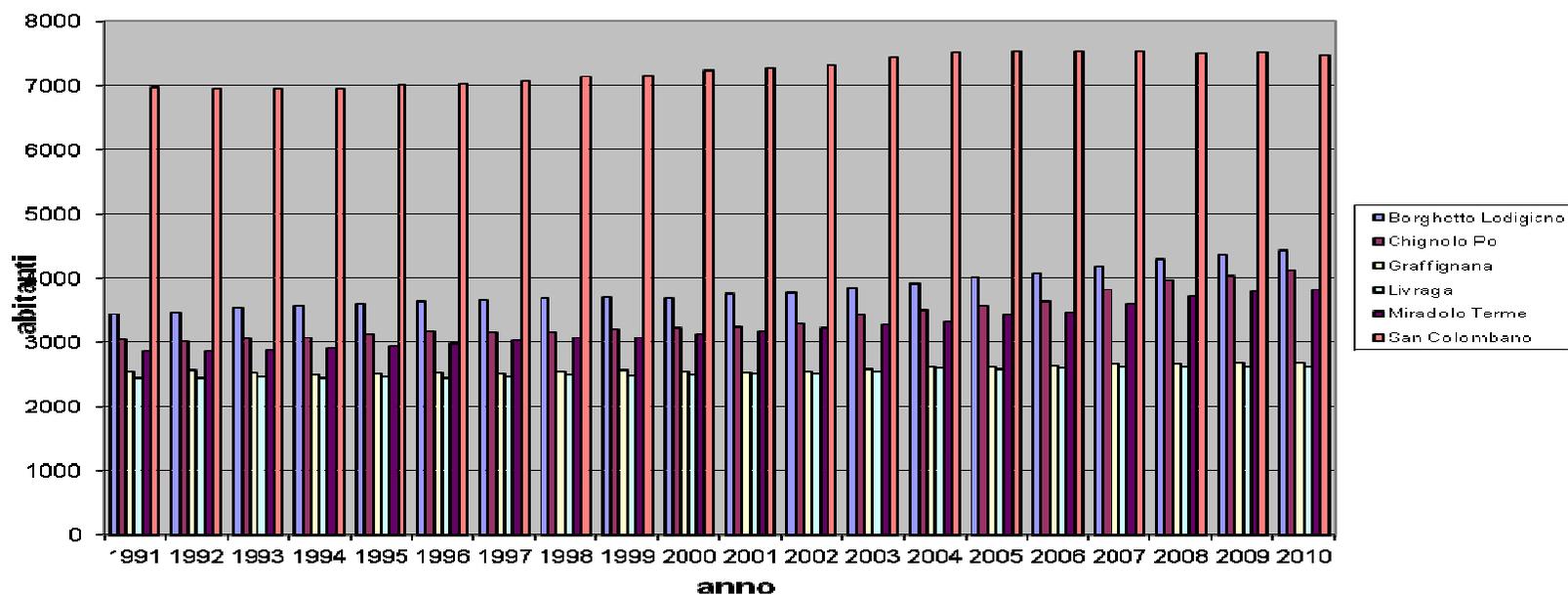


I grafici sotto riportati mostrano l'andamento demografico della popolazione di San Colombano al Lambro in relazione ai suoi comuni contermini dal 1991 al 2010:

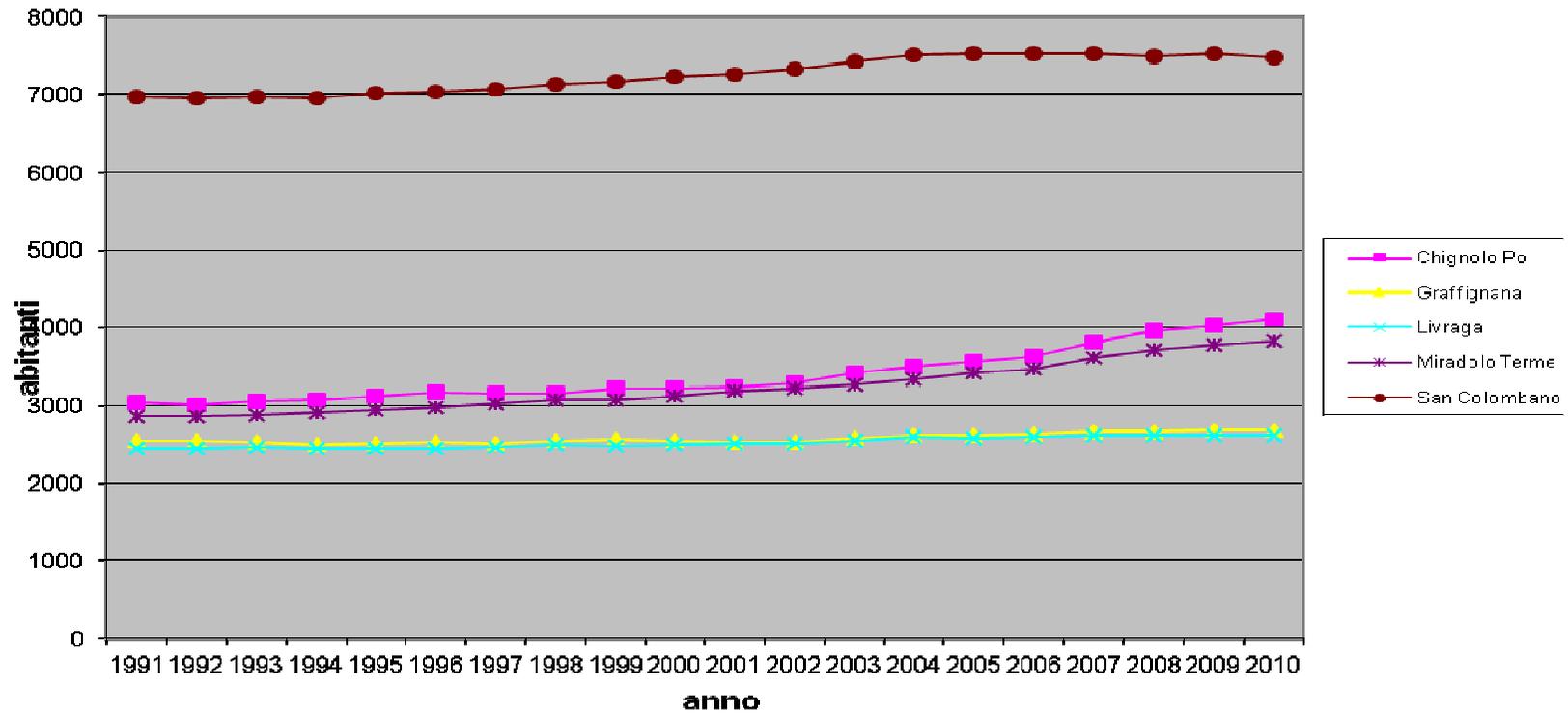
1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Borghetto Lodigiano	3435	3472	3535	3567	3594	3636	3656	3689	3698	3680	3740	3764	3842	3916	4019	4063	4177	4290	4362	4417
Chignolo Po	3030	3005	3046	3077	3112	3170	3148	3158	3209	3212	3234	3288	3411	3502	3568	3631	3812	3958	4023	4109
Graffignana	2548	2551	2525	2500	2504	2532	2504	2542	2553	2539	2523	2534	2580	2615	2609	2621	2659	2653	2675	2680
Livraga	2440	2447	2458	2444	2453	2441	2459	2497	2475	2490	2508	2508	2544	2589	2581	2592	2607	2605	2610	2611
Miradolo Terme	2848	2854	2871	2905	2942	2970	3024	3072	3064	3125	3177	3212	3272	3326	3421	3468	3606	3714	3777	3817
San Colombano	6968	6952	6958	6953	7005	7021	7061	7133	7154	7224	7258	7317	7424	7509	7529	7523	7525	7490	7519	7468

andamento demografico



andamento demografico

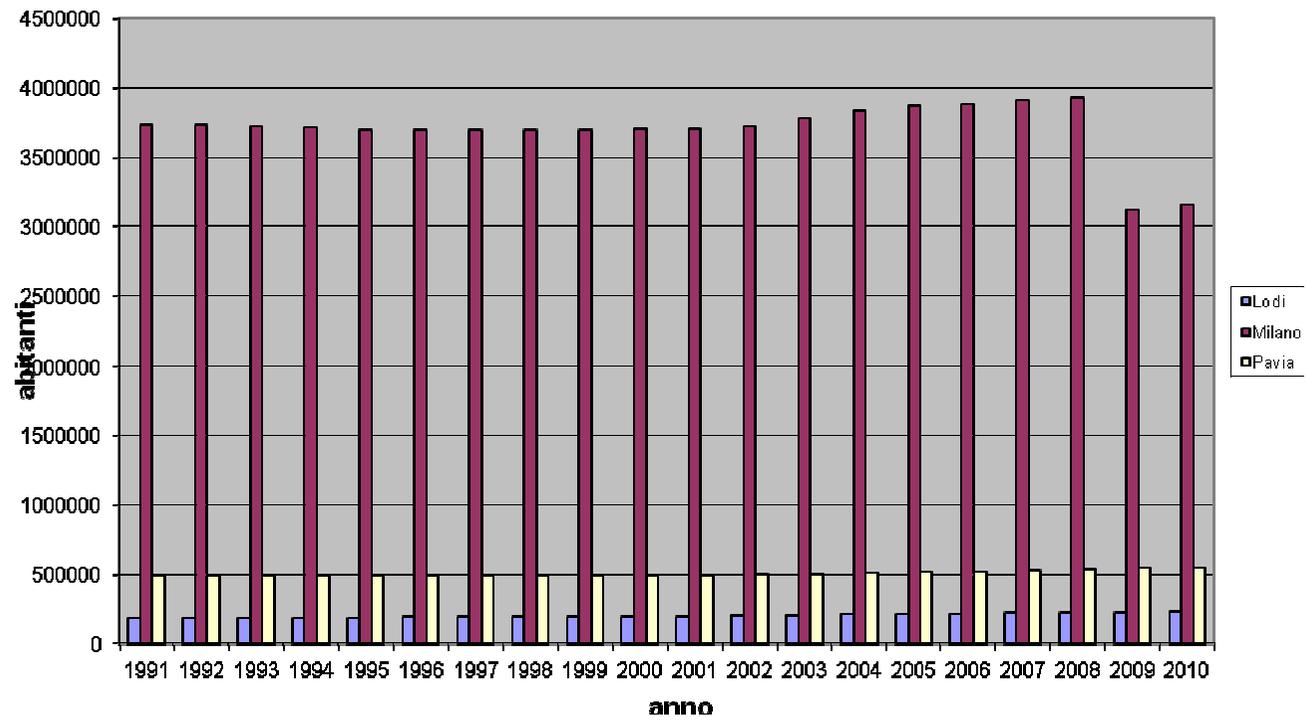


I grafici sotto riportati mostrano l'andamento demografico della popolazione dei comuni di Lodi, Milano e Pavia a confronto dal 1991 al 2010:

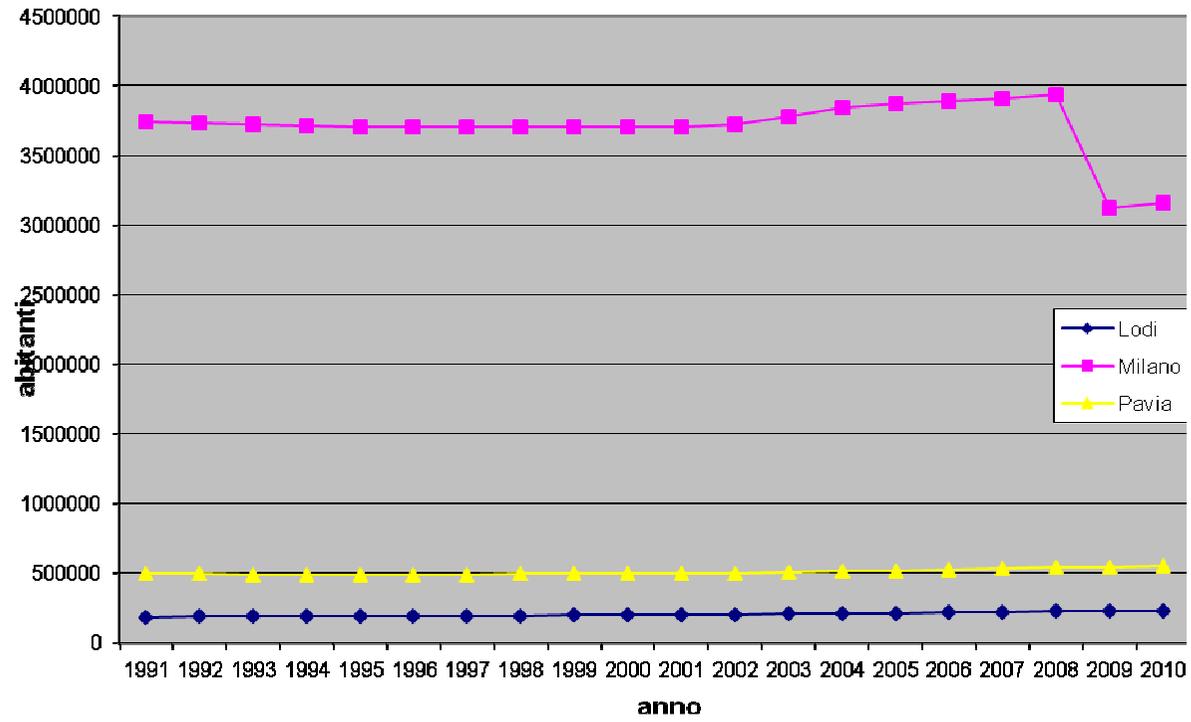
1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Lodi	184119	185539	186610	187655	188823	190142	191711	193292	194607	195972	197672	201554	205449	209129	211986	215386	219670	223630	225825	227655
Milano	3736507	3733478	3721384	3711791	3700530	3699792	3699917	3699636	3700479	3705018	3707210	3721428	3775765	3839216	3869037	3884481	3906726	3930245	3123205	3156694
Pavia	490478	490363	490054	488703	488943	489354	489807	490662	491310	492194	493753	497233	504761	510505	515636	521296	530969	539238	544230	548307

andamento demografico



andamento demografico



TITOLO III. LO STATO DEI SERVIZI ESISTENTI

9 PREMESSA

Così come previsto dalla Legge Regionale 11/03/2005, n. 12 nella Parte I relativa alla “Pianificazione del territorio”, e in particolare al Titolo II “Strumenti di Governo del Territorio”, Capo II “Pianificazione comunale per il Governo del Territorio”, art. 9 “Piano dei Servizi”, è stato effettuato un accurato rilievo dello stato di fatto sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo.

9.1 Obiettivi

Il censimento dei servizi esistenti è finalizzato a valutare la dotazione attuale e le prestazioni offerte dalle attrezzature pubbliche e private localizzate nel territorio comunale. L’analisi integrata di aree ed edifici sedi di servizi consente una migliore valutazione del rapporto esistente tra spazio e attività e permette di prevedere, ove necessario, programmi di adeguamento e/o riqualificazione delle attrezzature esistenti.

L’indagine è stata strutturata su due livelli:

- una schedatura di tutti gli spazi e gli edifici attrezzati per definire l’offerta dei servizi (localizzazione, proprietà, caratteristiche tipologiche, strutturali e quantitative, accessibilità, modalità d’uso e tipologia di utenza);
- una raccolta, attraverso il coinvolgimento dei settori e degli assessorati competenti, di informazioni riguardanti le caratteristiche della domanda e le eventuali esigenze di nuovi spazi ed attrezzature.

Le informazioni raccolte nelle fasi analitiche sono state organizzate in relazioni sintetiche per tipologia di servizio: queste offrono un quadro dello stato di fatto della dotazione e della qualità del servizio e consentono di valutare, in relazione ai programmi in corso di attuazione e al rapporto tra domanda e offerta, i possibili indirizzi programmatici di sviluppo nel breve e nel medio periodo.

9.2 I servizi considerati

I servizi considerati sono stati accorpati in base alle categorie tipologiche di servizi storicamente definite dal D.M. 1444/68 e precisamente:

- Attrezzature per l’istruzione (Asilo nido, Scuola materna, elementare e media);

- Attrezzature di interesse comune (Attrezzature amministrative pubbliche, Attrezzature culturali e ricreative, Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali, Attrezzature per il culto);
- Spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport (Attrezzature sportive e per il tempo libero e Sistema del verde);
- Servizi per la mobilità e parcheggi;
- Altre attrezzature (Attrezzature di pubblica utilità ed Impianti tecnologici).

Questo modo di procedere ha consentito anche una più automatica corrispondenza con il bilancio urbanistico finale del Piano dei Servizi.

9.3 Caratteristiche dei dati raccolti

Per ciascun servizio sono stati raccolti i seguenti dati:

- localizzazione: indirizzo e numero civico;
- proprietà: comunale, di altro ente pubblico, privata;
- dati dimensionali: superficie fondiaria, superficie coperta, superficie lorda di pavimento;
- dati planivolumetrici: numero di piani interrati e fuori terra, altezza e volume;
- servizi offerti: specificazione degli spazi interni con relativa funzione (esempio: aule);
- caratteristiche ed organizzazione dell'area libera esterna;
- tipologia e numero degli utenti;
- valutazioni conclusive sullo stato di conservazione (condizioni generali, strutturali, tecniche e dell'arredo o delle attrezzature);
- informazioni e valutazioni circa: grado di integrazione con il contesto urbano diretto e indiretto, compatibilità con le funzioni al contorno, accessibilità e bacino di utenza.

Le relazioni sintetiche per categorie di servizi e per tipologia di servizio sono riportate nei paragrafi successivi.

Lo stato dei servizi esistenti con dimensione fisica e areale è restituito graficamente in elaborati cartografici specifici (Tav PS01_1.1 Sistema dei servizi e delle infrastrutture, Stato di fatto e di progetto in scala 1:5000), ai quali si rimanda sia per la lettura complessiva della dotazione di servizi sul territorio comunale, sia per la lettura della specifica ubicazione di ciascuno di essi.

Per la dotazione attuale pro-capite delle aree per servizi si fa riferimento alla popolazione residente totale di San Colombano al Lambro al 31/12/2011, pari a 7.427 abitanti.

10 ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Il sistema dei Servizi per l'istruzione sul territorio di San Colombano al Lambro comprende i seguenti tipi di scuole: un Asilo nido, due Scuole materne, una Scuola elementare e una Scuola media. Nelle

relazioni sintetiche relative a ciascuna scuola sono riportati alcuni dati essenziali per la valutazione dell'idoneità del servizio offerto quali: le dimensioni del lotto, la superficie lorda di pavimento ed il confronto con i requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica in rapporto al numero degli iscritti, al numero effettivo di posti disponibili e a quello delle classi, oltre ai dati sulle caratteristiche qualitative della struttura (stato di conservazione, condizioni di accessibilità, presenza di verde attrezzato e di palestre).

Passiamo ora ad esaminare le singole attrezzature scolastiche.

A1 – Asilo Nido Comunale – Via Dalcetri Tosi

La struttura insiste su di un'area di 1.400 mq. E' a due piani fuori terra con una superficie coperta di 290 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente a circa 485 mq.

Per tale struttura non viene effettuata la verifica ai requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica in quanto non soggetta a tale normativa.

Nell'ultimo decennio, l'immobile è stato oggetto di diversi interventi di manutenzione straordinaria, relativi sia agli impianti che agli elementi di finitura interna ed esterna, con il conseguente notevole miglioramento della funzionalità e ricettività dello stesso. Nell'anno 2002, a seguito del considerevole aumento delle richieste di iscrizione, è stato modificato l'impianto distributivo interno dell'edificio al fine di ricavare ulteriori spazi: in particolare è stato recuperato tutto il primo piano, già destinato ad abitazione del custode, con il ricavo dell'ambulatorio medico, degli ambienti riservati al personale (spogliatoio e bagno) e di altri due locali. Al piano terreno la struttura è costituita da un locale destinato all'accoglienza, un locale per l'attività didattica, un locale per il riposo, un locale polivalente (attività didattica, pranzo e spazio per il gioco) oltre ai servizi igienici, alla cucina e alla relativa dispensa. Per quanto concerne i pasti, nella struttura avviene solo la distribuzione, in quanto la preparazione degli stessi viene effettuata nella cucina della scuola elementare. La struttura ospita attualmente 28 bambini (di cui 3 provenienti da altri comuni). A seguito dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento la disponibilità totale è di 33 posti. La superficie scoperta è a verde piantumato ed è attrezzata con giochi per i bambini. La situazione dell'accessibilità è buona, anche se esiste una certa carenza di parcheggi pubblici. Lo stato di conservazione dell'edificio è molto buono.

L'asilo nido garantisce il soddisfacimento dell'attuale domanda di posti, calcolata ipotizzando un tasso di scolarizzazione del 40% per la classe di età interessata (0-3 anni).

Nel Paragrafo 7.1 si è evidenziato che l'incremento nel prossimo decennio della popolazione reale (al netto cioè del numero dei residenti-degenti dell'Istituto Fatebenefratelli) sarà presumibilmente pari a circa 400 abitanti, con un fabbisogno massimo indotto di 4-5 nuovi posti. In conclusione l'asilo nido sarà in grado di garantire anche il soddisfacimento della domanda di posti emergente nel prossimo decennio.

A2 – Scuola Materna paritaria “Asilo Rosalinda” – Via Mazzini

La struttura, ubicata in pieno centro storico, è di proprietà dell’Azienda di Servizi alla Persona Valsasino e svolge un servizio pubblico con regolare convenzione con l’Amministrazione Comunale. Essa insiste su di un’area di 4.220 mq ed ha una superficie coperta totale di 1.590 mq. L’edificio è articolato prevalentemente su due piani fuori terra con un piccolo piano interrato ad uso cantina. Gli spazi ed i locali destinati all’attività didattica sono ubicati prevalentemente al piano terreno ed hanno una superficie lorda di pavimento pari a 1.720 mq. Al primo piano si trovano anche gli alloggi del personale permanente. La scuola ospita attualmente 70 bambini (di cui 11 provenienti da altri comuni) ripartiti in 3 sezioni. La superficie scoperta è in parte pavimentata e in parte a verde piantumato attrezzato con giochi per i bambini. La situazione dell’accessibilità è buona, anche se esiste una certa carenza di parcheggi pubblici. Dal punto di vista organizzativo e funzionale-spaziale l’edificio corrisponde a tutti i requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975 sull’edilizia scolastica. Anche l’area di pertinenza di 4.220 mq è più elevata rispetto alle prescrizioni del Decreto che prevedono, per una scuola di 3 sezioni, un’area minima pari a: n. 3 sezioni x 750 mq/sezione = 2.850 mq.

Sia l’edificio che l’area esistenti sono invece in grado di ospitare 6 sezioni per le quali il Decreto richiede un’area minima pari a: n. 6 sezioni x 750 mq/sezione = 4.500 mq, valore sostanzialmente coincidente con l’estensione dell’area di pertinenza della scuola.

La scuola è rispondente a tutti i requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975, come evidenziato nella tabella di verifica dei parametri principali riportata di seguito.

	Scuola Materna Via Mazzini	D.M. 18/12/1975
Numero di sezioni attuali (n.)	3	
Numero alunni attuali	70	
Numero di sezioni disponibili (n.)	6	6
Numero di posti disponibili (n.)	150	150
Superficie fondiaria (mq)	4.220	4.500
Superficie fondiaria/sezione (mq)	1407	750
Superficie fondiaria/alunno (mq)	60,28	25
Superficie coperta (mq)	1.590	
Superficie lorda di pavimento (mq)	1.720	1.200
S.l.p./alunno (mq)	24,57	6,67

A3 – Scuola Elementare “Enrico Toti” – Piazzale Milite Ignoto

La struttura insiste su di un'area di 8.470 mq. L'edificio, nel suo complesso, è costituito da due piani fuori terra oltre ad un piano seminterrato ed ha una superficie coperta di 1.690 mq. Gli spazi ed i locali destinati all'attività didattica della Scuola Elementare sono ubicati al piano terreno e primo ed hanno una superficie lorda di pavimento pari a 3.932 mq.

I locali originariamente adibiti a scuola materna sono stati completamente ristrutturati nell'anno 1995; negli anni successivi sono stati inoltre oggetto di ulteriori interventi di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza in materia di prevenzione incendi, così come tutto il complesso scolastico, in cui è stato installato anche un impianto ascensore finalizzato alla eliminazione delle barriere architettoniche.

La struttura è costituita dai seguenti spazi:

- al piano seminterrato sono ubicati la palestra con annessi servizi igienici e magazzino, il refettorio, la cucina (in cui vengono preparati i pasti anche per la Scuola Materna e per la Scuola Media) con relative pertinenze (dispensa, cella frigorifera, depositi) ed un gruppo cantine adibite ad usi diversi;
- al piano rialzato, vi sono 8 aule normali, i servizi igienici per gli studenti ed il bagno per i disabili, una stanza per il personale di servizio, un ampio ingresso presidiato (100 mq) e l'abitazione del custode;
- al primo piano vi sono 9 aule normali, i servizi igienici per gli studenti, un'aula video, l'ufficio segreteria e servizi igienici riservati, l'ufficio per la direzione, la sala medica con annesso servizio igienico e l'archivio.

La scuola ospita attualmente 332 alunni (di cui 24 provenienti da altri comuni) distribuiti in 15 classi (con una media di 22 alunni per classe). La superficie scoperta è in parte pavimentata e in parte a verde piantumato ed è utilizzata anche per le attività ricreative all'aperto.

La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza di parcheggi pubblici. Lo stato di conservazione della struttura è buono. Dal punto di vista organizzativo e funzionale-spaziale l'edificio rispetta tutti i requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica. Anche l'area di pertinenza di 8.470 mq soddisfa tali requisiti, essendo più elevata rispetto alle prescrizioni del Decreto, per il quale, a fronte di 15 classi, è necessaria un'area minima pari a: $n. 15 \text{ classi} \times 531 \text{ mq/classe} = 7.965 \text{ mq}$.

Sia l'edificio che l'area esistenti sono invece in grado di ospitare 16 classi per le quali il Decreto richiede un'area minima pari a: $n. 16 \text{ classi} \times 527 \text{ mq/classe} = 8.432 \text{ mq}$, valore leggermente inferiore rispetto all'estensione dell'area di pertinenza della scuola.

Ipotizzando quindi l'impiego futuro di 16 classi, i requisiti del D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica risultano essere perfettamente rispettati, come evidenziato nella tabella di verifica dei parametri principali riportata di seguito.

**Scuola Elementare
Via Milite Ignoto**

D.M. 18/12/1975

Numero di classi attuali (n.)	15	
Numero alunni attuali	332	
Numero minimo di classi future disponibili (n.)	16	16
Numero di posti disponibili (n.)	67	399
Superficie fondiaria (mq)	8.470	8.430
Superficie fondiaria/classe (mq)	564	527
Superficie fondiaria/alunno (mq)	25,51	21,08
Superficie coperta (mq)	1.400	2.810
Superficie lorda di pavimento (mq)	3.932	
S.I.p./alunno (mq)	11.84	

La Scuola Elementare garantisce il soddisfacimento dell'attuale domanda di posti, calcolata ipotizzando un tasso di scolarizzazione del 110% per la classe di età interessata (6-10 anni).

Mediante l'impiego di 16 classi al posto delle 15 attuali, sarà in grado di garantire in futuro complessivamente 399 posti, con una differenza tra posti disponibili e domanda attuale di 67 posti.

A fronte di un presumibile incremento nel prossimo decennio della popolazione residente e gravitante di circa 1202 abitanti, il fabbisogno massimo indotto in questo caso sarà di 44 nuovi posti. Conseguentemente, la Scuola Elementare sarà in grado di garantire ampiamente anche il soddisfacimento della domanda di posti emergente nel prossimo decennio.

E' comunque opportuno sottolineare che la conclusione di cui sopra si basa su dati teorici e su previsioni di sviluppo. Sarà quindi necessario seguire attentamente l'evoluzione demografica in modo da prevedere eventuali variazioni che tengano conto sia delle nuove necessità didattiche sia delle attività parascolastiche comunque legate all'attività didattica stessa.

A4 – Scuola Materna – via Corridoni

La Scuola Materna Statale, precedentemente era ubicata nell'edificio della Scuola Elementare di Piazzale Milite Ignoto. Attualmente è stata ricollocata nella nuova struttura di Via Corridoni.

La scuola materna è costituita dai seguenti spazi:

- 3 sezioni, rispettivamente della superficie di 62,30 mq;
- un'aula per attività libere della superficie di 98 mq;
- un locale adibito a mensa della superficie di 63,50 mq;
- la zona per servizi igienici - lavabi della superficie di 50 mq;
- spazi per spogliatoio, della superficie di 23 mq;
- una stanza per il personale docente della superficie di 10 mq;
- uno spogliatoio con servizio igienico per il personale docente della superficie di 6 mq.

La Scuola Materna insiste su di un'area di 2.910 mq. Gli spazi e i locali destinati all'attività didattica

della Scuola Materna hanno una superficie coperta di 780 mq ed una corrispondente superficie lorda di pavimento pari a 690 mq. La scuola ospita attualmente 75 bambini (di cui 3 provenienti da altri comuni) ripartiti in 3 sezioni. La superficie scoperta è a verde piantumato ed è attrezzata con giochi per i bambini. La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza di parcheggi pubblici. Lo stato di conservazione della struttura è ottimo.

Anche per la struttura in oggetto si può affermare che sono rispettati i requisiti del D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica come evidenziato nella tabella di verifica dei parametri principali riportata di seguito.

	Scuola Materna Via Corridoni	D.M. 18/12/1975
Numero di sezioni attuali (n.)	3	
Numero alunni attuali	75	
Numero di sezioni future disponibili (n.)	4	4
Numero di posti disponibili (n.)	25	100
Superficie fondiaria (mq)	2.910	3.000
Superficie fondiaria/sezione (mq)	970	750
Superficie fondiaria/alunno (mq)	38,8	25
Superficie coperta (mq)	780	
Superficie lorda di pavimento (mq)	690	1.000
S.I.p./alunno (mq)	9,2	10,0

Nel complesso, la Scuola Materna garantisce il soddisfacimento dell'attuale domanda di posti, calcolata ipotizzando un tasso di scolarizzazione del 100% per la classe di età interessata (3-5 anni). Soprattutto a seguito dell'incremento in atto relativo al numero di sezioni della Scuola Materna paritaria "Asilo Rosalinda" di via Mazzini, esse saranno in grado di garantire in futuro complessivamente 280 (180 + 100) posti, con una differenza, tra posti disponibili e domanda attuale, di 132 posti. A fronte di un presumibile incremento nel prossimo decennio della popolazione residente e gravitante, il fabbisogno massimo indotto in questo caso sarà di 36 nuovi posti. Conseguentemente, le due Scuole Materne saranno in grado di garantire anche il soddisfacimento della domanda di posti emergente nel prossimo decennio.

A5 – Scuola Media “Don Carlo Gnocchi” – Via Steffenini

La struttura insiste su di un'area di 4.800 mq. L'edificio è costituito da due piani fuori terra oltre ad un piano seminterrato, con una superficie coperta di 1.520 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente di 4.104 mq.

La struttura è costituita dai seguenti spazi:

- al piano seminterrato sono ubicati la palestra con annessi spogliatoi, servizi igienici, e deposito attrezzi, la mensa con annesse pertinenze (locale ricezione pasti, scaldavivande, spogliatoio per il personale addetto alla mensa), un'aula esercitazione, un'aula musica, un laboratorio, la sala medica, i servizi igienici per gli studenti e il bagno per i disabili, lo spogliatoio e il servizio igienico per il personale di servizio;
- al piano rialzato vi sono 4 aule normali, i servizi igienici per gli studenti ed il bagno per i disabili, un'aula di informatica (attrezzata), una sala insegnanti, gli uffici della segreteria e la direzione, con annessi servizi igienici e lo spogliatoio con il servizio igienico per il personale di servizio;
- al primo piano vi sono 6 aule normali, i servizi igienici per gli studenti, un'aula video, una biblioteca, un'aula esercitazioni, un'aula linguistica (attrezzata), una sala insegnanti e i servizi igienici riservati.

La scuola ospita attualmente 183 alunni (di cui 20 provenienti da altri comuni) distribuiti in 9 classi (con una media di 21 alunni per classe). La superficie scoperta è in parte pavimentata e in parte a verde ed è utilizzata anche per attività all'aperto. La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza di parcheggi pubblici, presenti in via Leonardo da Vinci e in via Baruffo. Lo stato di conservazione della struttura è da considerarsi buono. Dal punto di vista organizzativo e funzionale-spaziale l'edificio non rispetta tutti i requisiti indicati dal D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica. Di fatto l'area di pertinenza di 4.800 mq è minore rispetto alle prescrizioni del Decreto, per il quale, a fronte di 9 classi, è necessaria un'area minima pari a: $n. 9 \text{ classi} \times 610 \text{ mq/classe} = 5.490 \text{ mq}$.

Va tenuto in debita considerazione che l'area di pertinenza dell'edificio scolastico risulta in comune con l'area di pertinenza della palestra che ha una superficie fondiaria pari a 3.300 mq. Pertanto sommando le due superfici avremo una superficie complessiva pari a 8.100 mq.

L'edificio è invece in grado di ospitare ben 15 classi per le quali il Decreto richiede un'area minima pari a: $n. 15 \text{ classi} \times 545 \text{ mq/classe} = 8.175 \text{ mq}$, valore sostanzialmente coincidente con l'estensione dell'area attuale se considerata anche la pertinenza relativa alla palestra.

Ipotizzando quindi l'impiego futuro di 10-12 classi, i requisiti del D.M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica risultano essere ampiamente rispettati, come evidenziato nella tabella di verifica dei parametri principali riportata di seguito.

**Scuola Media
Via Steffenini**

D.M. 18/12/1975

Numero di classi attuali (n.)	9	
Numero alunni attuali	183	
Numero minimo di classi future disponibili (n.)	12	12
Numero di posti disponibili (n.)	300	300
Superficie fondiaria (mq)	4800	6.840
Superficie fondiaria/classe (mq)	533	570
Superficie fondiaria/alunno (mq)	26,23	22,80
Superficie coperta (mq)	1.520	
Superficie lorda di pavimento (mq)	4.104	2.634
S.I.p./alunno (mq)	13,23	8,78

La Scuola Media garantisce il soddisfacimento dell'attuale domanda di posti, calcolata ipotizzando un tasso di scolarizzazione del 110% per la classe di età interessata (11-14 anni). Mediante l'impiego di 12 classi al posto delle 9 attuali, sarà in grado di garantire in futuro complessivamente 300 posti, con una differenza, tra posti disponibili e domanda attuale, di ben 100 posti. A fronte di un presumibile incremento nel prossimo decennio della popolazione residente e gravitante, il fabbisogno massimo indotto in questo caso sarà di 49 nuovi posti. Di conseguenza, la Scuola Media sarà in grado di garantire ampiamente anche il soddisfacimento della domanda di posti emergente nel prossimo decennio.

Anche in questo caso, come già rilevato per la Scuola Elementare, è opportuno sottolineare che la conclusione di cui sopra si basa su dati teorici e su previsioni di sviluppo. Sarà quindi necessario seguire attentamente l'evoluzione demografica in modo da prevedere eventuali variazioni che tengano conto sia delle nuove necessità didattiche sia della attività parascolastiche comunque legate all'attività didattica stessa.

10.1 Riepilogo della superficie esistente per attrezzature per l'istruzione

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature per l'istruzione esistente					
A1	Asilo Nido Via Dalcetri Tosi	1400	278	485	1607
A2	Scuola Materna Via Mazzini	4220	1590	1720	4350

A3	Scuola Elementare Piazzale Milite Ignoto	8470	1690	3932	10712
A4	Scuola Materna Via Corridoni	2910	780	690	2820
A5	Scuola Media Via Steffenini	4800	1520	4104	7384
TOTALE (1)		21800	5858	10931	26873

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + Slp$

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 21.800: 7.597 abitanti = 2.87 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 26.873 : 7.597 abitanti = 3,53 mq/abitante

In conclusione la dotazione attuale delle attrezzature per l'istruzione appare adeguata sia dal punto di vista quantitativo e ubicazionale che dal punto di vista qualitativo del livello dei servizi resi o potenziali, in quanto in grado di garantire anche il soddisfacimento della domanda del fabbisogno emergente nel prossimo decennio.

Istituti superiori

A San Colombano non esistono Istituti superiori. Complessivamente, negli ultimi cinque anni, circa 253 studenti compresi nella fascia 14-19 anni si sono iscritti agli istituti superiori ubicati nelle città circostanti di Lodi, Sant'Angelo Lodigiano, Codogno, Casalpusterlengo, Pavia e Milano, come illustrato nel prospetto riportato di seguito. *(Dati forniti dal Preside della Scuola Media e relativi alle iscrizioni alle scuole superiori negli ultimi cinque anni)*

- C.F.P. – Centro di Formazione Professionale Canossa – Lodi,

Addetto alla contabilità, disegnatore tecnico CAD;

- Collegio S.Francesco – Lodi,

Liceo Classico, Scientifico e Linguistico;

- IPSIA Ambrosoli – Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato – Codogno (LO),

Settori chimico-biologico e meccanico;

- Istituto Tecnico Agrario Statale "A. Tosi" – Codogno (LO);

- Istituto Tecnico Economico Statale "A. Bassi" – Lodi,

Geometri e ragioneria;

- Istituto professionale per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali "L. Einaudi" – Lodi;

- Istituto d'Istruzione Superiore "R. Pandini" – Sant'Angelo Lodigiano (LO),
Geometri, ragioneria, turistico, liceo scientifico;
- Istituto d'Istruzione Superiore "A. Volta" – Lodi,
Liceo delle scienze applicate, Elettronica ed elettrotecnica, informatica, meccanica;
- Liceo Scientifico Statale "T. Taravelli" – Pavia;
- Licei Scientifico Statale "G. Gandini" – Lodi;
- Fondazione Luigi Clerici – Lodi,
Istituto professionale;
- Liceo Statale Maffeo Vegio – Lodi,
Scienza umane, linguistico;
- Liceo Statale "G. Novello" – Codogno (LO),
Classico, scientifico e linguistico;
- Istituto d'Istruzione Superiore "A. Cesaris" – Casalpusterlengo (LO),
Istituto tecnico, liceo scienze applicate;
- I.P.S.S.A.T.G.S.A. "L. Cossa" – Pavia,
Istituto Turistico, alberghiero, commerciale, socio-sanitario;
- Liceo San Carlo – Lodi,
Liceo della comunicazione;
- I.T.S.O.S. Albe Steiner – Milano,
Cinema e Televisione, New Media, Visual e Fotografia;
- A.F.O.L. Sud Milano – San Donato Milanese (MI) ed altre sedi,
Agenzia Formazione Orientamento Lavoro – Formazione varia;
- Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Villa Igea – Lodi;
- Liceo Artistico Caliisto Piazza – Lodi;
- Campus Agroalimentare di Piacenza "Raineri-Marcora",
Agraria, ambiente, alberghiera;

	2007/ 2008	2008/ 2009	2009/ 2010	2010/ 2011	2011/ 2012
C.F.P. Canossa	8				1
Collegio S. Francesco Lodi	1				
IPSIA Ambrosoli	3	3	2	4	
Istituto Agrario A.Tosi	1	1	2	2	
Istituto Economico	12	4	8	9	14

A.Bassi					
Istituto Profess. L.Einaudi	7	2			9
Istituto R.Pandini	5	3	1		
Istituto A.Volta	6	4	3		1
Liceo T.Taravelli	2				
Liceo G.Gandini	1	6	2	3	1
Fondazione Luigi Clerici	5		8	4	3
Liceo Maffeo Vegio	6	5	4	2	4
Liceo G.Novello	4	5	12	13	8
Istituto A.Cesaris	11	2	11		4
I.P.S.S.A.T.G.S.A. L.Cossa		1	2		
Liceo San Carlo		1	1		
I.T.S.O.S. Albe Steiner		1			
A.F.O.L. Sud Milano			1		
Istituto Villa Igea					2
Liceo Callisto Piazza					1
Campus Raineri- Marcora					1

11 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Il sistema dei Servizi per attrezzature di interesse comune sul territorio di San Colombano al Lambro

comprende:

- Attrezzature amministrative pubbliche;
- Attrezzature culturali e ricreative;
- Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali;
- Attrezzature per il culto.

Passiamo ora ad esaminare le singole attrezzature.

11.1 Attrezzature amministrative pubbliche

B1 – Palazzo Patigno – Municipio – Via G. Monti

L'edificio insiste su un'area di 2.710 mq. E' costituito da tre piani fuori terra, oltre ad un piano interrato, con una superficie coperta di 945 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente di 2.185 mq. Oltre agli uffici Amministrativi, Palazzo Patigno ospita anche la Biblioteca, la sede del Gruppo Comunale volontari Protezione Civile.

La struttura è così articolata nei seguenti spazi :

- al piano interrato sono ubicati l'archivio storico e l'archivio corrente, un locale di deposito ed un servizio igienico, la centrale termica, la sala macchine ascensore ed un locale per il deposito dei libri collegato con la soprastante biblioteca a mezzo di scala interna a chiocciola;
- al piano terreno vi sono:
 - . con ingresso diretto dalla via Monti: la biblioteca comunale e l'ufficio anagrafe / statocivile;
 - . con accesso dall'atrio (ala sud): lo scalone di accesso ai piani superiori e gli uffici di Polizia Locale;
 - . con accesso dall'atrio (ala nord): scala e ascensore per accesso ai piani superiori, l'ufficio Protocollo Generale, gli uffici Servizi Sociali e Assistenza Domiciliare ed il servizio igienico per i disabili (ingresso diretto dal cortile interno);
 - . un corpo di fabbrica indipendente con ingresso anche da via Sforza adibito al ricovero degli automezzi in dotazione alla polizia locale, ai servizi sociali e all'ufficio tecnico;
 - . un corpo di fabbrica indipendente utilizzato dal locale Gruppo Comunale volontari Protezione Civile.
 - al primo piano vi sono:
 - . ala sud: l'ufficio del Sindaco con la relativa anticamera, la sala Giunta Comunale, la sala consiliare, l'ufficio istruzione, cultura e tempo libero, l'ufficio agricoltura - ecologia - ambiente ed i servizi igienici;
 - . ala nord: l'ufficio del Segretario Comunale - Direttore Generale, l'ufficio segreteria, gli uffici finanziari (ragioneria, tributi) e l'ufficio personale, l'ufficio commercio - attività produttive, il centro elaborazione dati, la sala fotocopie e i servizi igienici;

- al secondo piano:
- . ala sud: il museo paleontologico;
- . ala nord: l'ufficio tecnico comunale (lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica);

La superficie scoperta è in parte pavimentata con ghiaietto, in parte a prato e in parte a verde piantumato. La situazione dell'accessibilità è buona, anche se esiste una certa carenza di parcheggi pubblici. L'edificio è stato interamente ristrutturato negli anni 1974/79, è oggetto di costante manutenzione ed è in ottime condizioni, sia generali che strutturali e funzionali.

B2 – Ufficio Postale – Via Monti

L'Ufficio occupa parte del piano terreno di un immobile di via Monti, ed è dotato di un corrispondente piano interrato. Il piano terreno ha una superficie lorda di pavimento pari a circa 120 mq.

L'ufficio è organizzato in tre aree funzionali e precisamente:

- l'area per il pubblico, che comprende la zona di ingresso, la sala pubblico, la sala di attesa e lo spazio dedicato alla consulenza;
- l'area di sportello, che comprende un unico ambiente vivibile dal pubblico quale spazio destinato esclusivamente al personale di front-office;
- l'area di retrobancone, che comprende locali adibiti ad uso ufficio e locali destinati a spogliatoi, servizi igienici e locali di supporto.

La situazione dell'accessibilità è buona, anche se esiste una certa carenza di parcheggi pubblici. L'ufficio è stato completamente ristrutturato nell'anno 2001 ed è in ottime condizioni, sia generali che strutturali e funzionali.

B22 – Magazzino Comunale – Via San Giovanni di Dio

Costituito da un portico di 132 mq, un'area pavimentata adibita a deposito all'aperto e un magazzino coperto di 304 mq che comprende: locale ricovero automezzi, locale per piccola manutenzione, deposito, spogliatoio, bagni e docce. Ha una superficie complessiva di 1.645 mq

11.2 Attrezzature culturali e ricreative

B3 – Castello Belgioioso – Via Belgioioso

Il Castello rappresenta l'emergenza architettonica e monumentale di maggior rilievo e di maggiore interesse storico di San Colombano al Lambro; ha un'area di pertinenza di 3.920 mq., una superficie coperta di 896 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente di 3.074 mq, dei quali circa 1.070 ubicati in parte del piano interrato, non ancora completamente recuperati. L'ala parallela a via

Belgioioso e a via Ricetto è a tre piani fuori terra oltre ad un piano interrato; la rimanente parte è a tre piani fuori terra, oltre ad un piano seminterrato. La parte residua di 22.900 mq è adibita a parco (Vedi successivo punto C4).

Il paese è nato come “Burgum” annesso al Castello, le cui vicende hanno condizionato per otto secoli il territorio e particolarmente la comunità Banina. Avvenimenti in epoca lontana e recente hanno visto il monumento cambiare ripetutamente il proprio aspetto, fino ad arrivare all’attuale configurazione con la suddivisione in due parti. Quando il Comune di San Colombano ne ha deciso l’acquisizione, il Castello Belgioioso risultava, come ancora oggi, diviso in due complessi dei quali uno (Ricetto e porta alta) di proprietà privata, ristrutturato e indisponibile, l’altro (Torre d’ingresso, Torre Castellana, Torre dei Gnocchi, cortile e parco) di proprietà della Parrocchia di San Colombano al Lambro, destinato a sede delle attività oratoriane. La necessità di tutelare e di recuperare un complesso di grande interesse storico e monumentale, dedicato ad un uso improprio e con prospettive di continuo degrado, ha suggerito all’Amministrazione Comunale la complessa “Operazione Castello Belgioioso”, la quale ha portato, alla fine degli anni '80, all’acquisizione del Castello in cambio della realizzazione e cessione alla Parrocchia di un nuovo e razionale Oratorio. Negli anni '90 l’Amministrazione ha così intrapreso un ampio programma di recupero del manufatto storico e ha realizzato consistenti interventi di restauro che hanno portato alla completa agibilità e fruibilità dell’ala est del monumento, di tutte le aree pertinenziali esterne e del parco, nonché al recupero di reperti archeologici (cisterna viscontea, vecchie mura) e alla realizzazione di un primo lotto di interventi strutturali riguardanti la realizzazione di un Auditorium nel sottosuolo del cortile interno. Oggi il complesso monumentale, per il quale sono già stati programmati ulteriori lotti di lavori di restauro che interesseranno in particolare il completamento dell’Auditorium e l’ala Ovest, rappresenta un centro attrattivo di pregio di rilevanza sovracomunale.

In sintesi, l’ampio programma di recupero del Castello prevede sostanzialmente la destinazione dell’intero complesso a grande centro sociale, culturale e ricreativo per la comunità mediante la collocazione nelle sue strutture di molteplici funzioni diversificate quali, per citarne alcune: biblioteca, pinacoteca, museo paleontologico, museo attrezzi agricoli, archivio storico, enoteca, centro sociale, sale per mostre, per attività turistiche e per incontri di associazioni.

Attualmente negli spazi interni del Castello dove sono stati eseguiti gli interventi di restauro sono presenti le seguenti funzioni e attività:

- al piano interrato, ala est, con ingresso sia dal cortile interno (attraverso scala o ascensore) sia dalla via Belgioioso: la centrale termica, la centrale trattamento aria, il locale quadri elettrici, il locale macchine ed il centro sociale con annessi servizi igienici;
- al piano interrato, ala ovest, con ingresso principale dalla via Belgioioso: la grande sala denominata “cantinone”, utilizzata per mostre e convegni, con annessi servizi igienici e locali di deposito;
- al piano terreno, ala est, con ingresso da via Ricetto: l'alloggio del custode e l'ufficio

turistico/Pro Loco;

- al piano terreno, corpo centrale, con ingresso dal cortile interno: il bar/cafeteria con annessi servizi igienici;
- al piano primo, ala est e corpo centrale, con ingresso dal cortile interno: le sedi di associazioni varie (Rioni, Avis, Filatelici, Pensionati), 2 locali disponibili per mostre e, annessi alla sottostante caffetteria, i servizi igienici.

La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza di parcheggi pubblici presenti all'interno della struttura.

B4 – Piazza del Popolo

E' lo spazio pubblico più importante del centro storico ed ha un'estensione di 2.120 mq. La piazza, utilizzata in passato anche come parcheggio, è stata oggetto di un intervento di riqualificazione integrale nel 1998, nell'ambito del quale tale funzione è stata soppressa.

Successivamente a tale intervento lo spazio della Piazza ha cominciato ad essere utilizzato per manifestazioni culturali, sociali e turistiche, oltre che per attività commerciali.

B5 – Area Fiere – Piazza Dante

Area destinata ad accogliere fiere e manifestazioni come spettacoli all'aperto della superficie fondiaria di 5.160 mq. E' utilizzata anche come parcheggio pubblico.

B21 – Area per servizi polivalenti – Via San Giovanni di Dio

Ha una superficie fondiaria di 7.160 mq.

11.3 Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali

B6 – Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli – Viale S. Giovanni di Dio

La fondazione dell'Istituto risale al 1894, anno in cui il Prefetto di Milano ha emanato un decreto che autorizzava i Fatebenefratelli all'apertura e all'esercizio di un manicomio privato maschile. L'Istituto ha quindi funzionato per circa 80 anni come manicomio maschile. Con l'entrata in vigore della Legge 180/78, che riformava sul piano normativo l'assistenza psichiatrica, la struttura ospedaliera è stata considerata dal Consiglio Regionale della Lombardia come struttura chiusa a nuova utenza, complementare all'intervento pubblico e destinata a garantire l'assistenza ai lungodegenti ricoverati secondo tre tipologie: lungodegenti psichiatrici, lungodegenti di medicina riabilitativa e lungodegenti per gravi carenze assistenziali. Attualmente i degenti totali sono 408, di cui 201 residenti, e sono pazienti affetti:

- da patologie psicogeriatriche (sindromi demenziali e/o portatori di grave patologia senile)

- accolti nel Centro di riabilitazione per disabili psichici;
- da gravi deficit cognitivi;
- da patologie neurologiche e psichiatriche.

Nel Centro si svolgono attività terapeutiche-riabilitative tese alla reintegrazione dei pazienti nel tessuto sociale e al recupero e/o mantenimento di abilità compromesse a causa della patologia. Nel Centro vengono inoltre erogati i seguenti servizi:

- laboratorio di analisi chimico-cliniche per esami ematochimici, batteriologici e colturali;
- esami strumentali-diagnostici: EEC, ECG e radiologia;
- ambulatori specialistici: dermatologia, odontoiatria, cardiologia, ortopedia e chirurgia generale;
- fisioterapia.

Il Centro eroga prestazioni rivolte ad un'utenza di ambito regionale, anche se va ricordato che ben 201 pazienti sul totale di 408 degenti sono residenti nel Comune di San Colombano al Lambro.

La situazione dell'accessibilità è molto buona: la struttura è inoltre servita da un grande parcheggio di 6.040 mq. Tutto il complesso, di notevoli dimensioni, occupa un'area di ben 154.500 mq. La superficie coperta delle varie strutture è pari a 20.700 mq, mentre la superficie lorda di pavimento corrispondente è pari a circa 29.000 mq. Le attrezzature sanitarie e di degenza sono costituite da edifici anche di recente costruzione. Lo stato di conservazione degli stabili più vetusti è da considerarsi buono, mentre quella degli edifici nuovi o di più recente costruzione è ottimo. Le aree libere esterne sono in parte a verde piantumato ed in parte a manto erboso. In alcune unità operative le aree esterne sono attrezzate con arredi da esterno e gazebi.

La struttura, al momento della sua edificazione, aveva la marginalità urbanistica tipica dell'ospedale psichiatrico. Tuttavia, con lo sviluppo del centro abitato, l'area è stata reinserita nel tessuto urbanistico da tempo.

La configurazione strutturale del Centro oggi presenta tre tipologie architettoniche differenti a seconda della funzionalità:

- Le strutture residenziali per la psichiatria costruite negli anni scorsi sono collocate alla periferia dell'area in cui sorge il Centro e sono state progettate in base al modello della comunità terapeutica. Esse sono infatti costituite da quattro appartamenti (che possono ospitare cinque pazienti ciascuno), edificati attorno ad un corpo centrale di servizi destinati al lavoro dello staff.
- I reparti che offrono programmi di trattamento per i soggetti con sindromi demenziali, disturbi alcool-correlati e neurologici sono stati ricavati dalla ristrutturazione dei quattro piani di una palazzina che sorge all'interno dell'area del Centro, di carattere più tipicamente ospedaliero.
- L'altra realizzazione architettonica che ha mutato sostanzialmente la configurazione strutturale del Centro è costituita dalle UUOO dedicate alla cura dei soggetti con ritardo

mentale e configurano un percorso di trattamento che mira al reinserimento territoriale sostenuto ambulatorialmente, integrando così l'insieme dei servizi sia dal punto di vista funzionale che architettonico. I nuovi interventi in attuazione ed in progetto si inseriscono in questo contesto.

E' infatti in fase di completamento il nuovo complesso per la riabilitazione psichiatrica che prevede la realizzazione di 120 posti letto, distribuiti su due piani fuori terra ed un parziale utilizzo del piano interrato destinato ai servizi generali; la struttura si compone quindi di 6 nuclei di 20 posti letto ciascuno, e si snoda attorno all'idea di seguire le linee di espansione edilizia, lungo la via trasversale che attualmente raccorda i vari reparti del Centro .

Nel mentre è da poco iniziata la realizzazione di un'altra nuova struttura per disabili psichici, costituita per una capienza di 40 posti letto, distribuiti su un solo piano fuori terra ed un parziale utilizzo del piano primo che sarà destinato ai servizi generali. L'edificio propone lo sviluppo di due nuclei di rispettivamente 20 posti letto ciascuno, secondo due bracci orientati e legati da un corpo centrale di servizi comuni, creando così una piazza interna resa a cielo aperto per la demolizione della preesistente copertura.

L'ultimo intervento in progetto riguarda la realizzazione di una nuova struttura sanitaria di riabilitazione psichiatrica che comprenderà un nucleo composto di ulteriori 20 posti letto con intervento di demolizione del fabbricato ex San Bassiano e di ricostruzione nel medesimo sedime di edificio mono piano e parziale piano interrato.

11.3.1 Prescrizioni particolari per l'area FB (Istituto Fatebenefratelli)

Sull'area suddetta è consentita la realizzazione di edifici, della residenza del personale addetto e delle attrezzature e dei servizi connessi a tale attività Socio-Assistenziale (con funzioni di carattere sociale, sanitario e assistenziale) di proprietà e di gestione dell'ente istituzionalmente competente, mediante Permesso di costruire o D.I.A., nel rispetto delle prescrizioni legislative specifiche e dei seguenti indici massimi:

Uf max = 0,50 mq/mq

Rc max = 50%

H max = 10,00 m

Ds min = 7,50 m

Dc min = 5,00 m

De min = 10,00 m

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse comune che l'ente proprietario fornisce alla comunità in adempimento dei propri fini di istituto.

Le destinazioni in atto si intendono confermate.

B7 – Ospedale Valsasino – Via Valsasino

La struttura, il cui nucleo originario risale al 1974, è stata oggetto di successivi ampliamenti, l'ultimo dei quali ultimato nel 2001. Eroga tre distinte prestazioni a carattere sanitario e sociosanitario ed è composta da:

- un Istituto di riabilitazione geriatrico ex art. 26 Legge 833/1978 (I.D.R.)
- una Residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.)
- un Poliambulatorio specialistico convenzionato con il S.S.N. ai sensi dell'art. 48 della Legge 833/1978.

Istituto di riabilitazione geriatrico (I.D.R.)

La struttura I.D.R. (per complessivi 60 posti di degenza) si articola su un unico piano (terreno) ed è suddivisa in 3 nuclei (ciascuno di 20 posti).

Le 30 camere sono tutte a due posti letto con bagno in camera attrezzato per soggetti disabili. La struttura, priva di barriere architettoniche, è dotata di 3 palestre riabilitative (due al piano terreno ed una al piano interrato). L'utenza è quasi esclusivamente anziana. Trattandosi di struttura accreditata con il servizio sanitario regionale, l'I.D.R. eroga prestazioni rivolte ad una utenza di ambito regionale, ancorché proveniente prevalentemente dagli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende Sanitarie Locali della provincia di Lodi, Milano 2 (Melegnano), Milano città e Pavia.

Residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.)

La struttura R.S.A. (per complessivi 70 posti per soggetti non autosufficienti) si articola su due piani (piano terreno e primo) ed è suddivisa in tre nuclei di 26, 24 e 20 posti letto. 30 camere sono a due posti letto con bagno in camera; 10 camere sono a un posto letto con bagno in camera. La struttura è priva di barriere architettoniche.

Per la riabilitazione vengono utilizzate le tre palestre riabilitative dell'I.D.R. L'utenza è esclusivamente di età avanzata. Trattandosi di struttura accreditata con il servizio sanitario regionale, la R.S.A. eroga prestazioni rivolte ad una utenza di ambito regionale, ancorché proveniente prevalentemente dagli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende Sanitarie Locali della provincia di Lodi, Milano 2 (Melegnano), Milano città e Pavia.

Va sottolineato che per questo tipo di servizio viene assicurata una particolare attenzione ai residenti nel Comune di San Colombano al Lambro.

Poliambulatorio specialistico

Il poliambulatorio assicura prestazioni per i seguenti settori specialistici:

- cardiologia, dermosifilopatia, neurologia, oculistica, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, radiodiagnostica, fisiocinesiterapia, urologia;
- laboratorio analisi chimico-cliniche per esami ematochimici, batteriologici e colturali.

Il poliambulatorio è aperto a qualsiasi tipologia di utenza. Trattandosi di struttura accreditata con il servizio sanitario regionale, il Poliambulatorio eroga prestazioni rivolte ad una utenza di ambito regionale, ancorché proveniente prevalentemente dagli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende Sanitarie locali delle province di Lodi e Pavia.

La situazione dell'accessibilità è molto buona: la struttura si trova in fregio alla S.P. n. 23; è inoltre servita da un parcheggio in fregio a via Valsasino. Il complesso occupa un'area di 13.000 mq. Le varie strutture sono costituite da uno o due piani fuori terra oltre ad un piano interrato. La superficie coperta complessiva è pari a 4.000 mq, mentre la superficie lorda di pavimento corrispondente è pari a circa 9.000 mq. Come già detto le varie strutture sono costituite da edifici di recente costruzione e comunque sono state oggetto di costante manutenzione e ammodernamento. Lo stato di conservazione di tutti gli edifici è quindi ottimo. Le aree libere esterne sono in parte pavimentate, in parte a verde piantumato ed in parte a manto erboso.

11.3.2 Prescrizioni particolari sull'area (Ospedale Valsasino)

Sull'area suddetta è consentita la realizzazione di edifici, della residenza del personale addetto e delle attrezzature e dei servizi connessi alla struttura Ospedaliera e Sociosanitaria esistenti, mediante Permessi di costruire o D.I.A., nel rispetto delle prescrizioni legislative specifiche e dei seguenti indici massimi:

Uf max = 1,00 mq/mq

Rc max = 50%

H max = 10,00 m

Ds min = 7,50 m

Dc min = 5,00 m

De min = 10,00 m

B8 – Servizi A.S.L. – via Marconi

A fianco dell'Ospedale Valsasino è ubicata una struttura nell'ambito della quale vengono garantiti alcuni servizi sanitari periferici dell'A.S.L. quali:

- Servizio Ufficio Igiene - Vaccinazioni - Rilascio libretti sanitari - Visite mediche per rinnovo patenti e porto d'armi;
- Servizio di neuropsichiatria infantile e di riabilitazione motoria e del linguaggio;

Il servizio di consultorio familiare è invece garantito presso le sedi dell'A.S.L. di Lodi e di Codogno.

Nell'ambito della struttura vi è anche la sede della "Croce Bianca", che garantisce i seguenti servizi:

- servizio di guardia medica attiva tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo e dalle ore 8 dei giorni prefestivi fino alle ore 8 del primo giorno lavorativo successivo o del lunedì mattina;
- servizio di 118;
- servizio di trasporto utenti nei vari presidi ospedalieri con ambulanza o auto medica.

Il servizio è dotato di 3 ambulanze e di un'auto medica.

La situazione dell'accessibilità è molto buona: la struttura si trova in fregio alla S.P. n. 23; è inoltre servita da un parcheggio in fregio a via Valsasino. La struttura insiste su di un'area di 1.630 mq. E' costituita da un piano rialzato e un piano seminterrato. Ha una superficie coperta di 300 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente di 300 mq. Costruito nel 1965, l'edificio è in buono stato di conservazione. Le aree libere esterne sono in parte pavimentate, in parte a verde piantumato ed in parte a manto erboso.

11.3.3 Prescrizioni particolari per l'area Servizi ASL –via Marconi

Sull'area suddetta è consentita la realizzazione di edifici, delle attrezzature e dei servizi connessi alla struttura sanitaria esistente, mediante Permessi di costruire o D.I.A., nel rispetto delle prescrizioni legislative specifiche e dei seguenti indici massimi:

Uf max = 1,00 mq/mq

Rc max = 50%

H max = 10,00 m

Ds min = 7,50 m

Servizio di assistenza domiciliare degli anziani

Il servizio di assistenza domiciliare degli anziani è garantito da tre persone qualificate dipendenti comunali con almeno 23 anni di anzianità.

Il servizio garantisce le seguenti prestazioni:

- pulizia alla persona, riordino del letto, disbrigo delle pratiche, spesa;
- pasti a domicilio (in media 1/giorno), comprese le domeniche e le festività (grazie alla partecipazione di volontari);
- trasporti per esami medici, per visite specialistiche e per fisioterapia presso i vari presidi ospedalieri (con la partecipazione anche di volontari).

Servizi privati

Oltre ai servizi sopra illustrati sono presenti sul territorio i seguenti servizi privati:

- B100 - Farmacia popolare, con una superficie di 280 mq
- B101 -Farmacia, con una superficie di 180 mq
- n. 5 medici di famiglia convenzionati con il S.S.N. con ambulatori propri aperti 5 giorni alla settimana e con orari diversificati, con una utenza media di 1.500 mutuatari per ciascuno e di 600 bambini per il pediatra;
- n. 6 medici specialisti privati con ambulatori propri (n. 1 cardiologo, n. 1 dietologo, n. 1 ginecologo, n. 1 ortopedico, n. 1 otorinolaringoiatra, n. 1 pediatra).

Il servizio veterinario è garantito presso l'A.S.L. di Lodi, mentre in paese opera uno studio privato per piccoli animali.

11.4 Attrezzature per il culto

B9 – Oratorio-Centro giovanile – via Leonardo da Vinci

Il complesso occupa un'area di 17.000 mq. La parte edificata è costituita da due piani fuori terra, oltre ad un piano seminterrato, con una superficie coperta di 1000 mq ed una superficie lorda di pavimento corrispondente di 1.900 mq. L'edificio, di recente costruzione, comprende i seguenti servizi: auditorium con una capacità di 200 posti, cappella, sale giochi, bar, locali per adunanze e per lettura, aule per la catechesi e l'abitazione del Sacerdote.

Gli spazi all'aperto, oltre ad essere in parte attrezzati con giochi per i bambini, sono dotati delle seguenti attrezzature sportive:

- un campo di calcio omologato F.G.C.I.;
- un campetto di calcio per squadre a 6 giocatori;
- un campo di basket e pallavolo.

Lo stato di conservazione sia dell'edificio che delle varie attrezzature è molto buono.

B10 – Chiesa Parrocchiale – Piazza Don C. Gnocchi

La Chiesa è stata ultimata nel 1499. E' stata oggetto di vari interventi nel 1600/1700 e nel 1800. E' stata restaurata nel 1978. Il complesso occupa un'area di circa 1.840 mq.

B11 – Chiesa S. Giovanni – via Dal Cin

La data di costruzione della Chiesa risale al 1371. E' stata restaurata nel 1980. Occupa un'area di circa 580 mq.

B12 – Chiesa S. Francesco – via O. Steffenini

La data di costruzione della Chiesa risale al 1500/1600. E' stata restaurata nel 1985. Occupa un'area di circa 440 mq.

B13 – Chiesa del Sacro Cuore – via Cavalieri di Vittorio Veneto

La Chiesa è stata costruita nel 1979. Occupa un'area di circa 450 mq.

B14 – Chiesa e Oratorio – via Dalcetri Tosi – Frazione Campagna

Il complesso occupa un'area di 10.800 mq. La data di costruzione della Chiesa risale al 1963. Oltre ad alcune attrezzature oratoriali, lo spazio esterno ospita un campo di calcio (non regolamentare).

B15 – Luogo di culto Congregazione Cristiana Testimoni di Geova – via Lodi

Il complesso occupa un'area di circa 2.800 mq. L'immobile, adibito al culto, è stato ricavato dalla ristrutturazione della struttura prefabbricata di un insediamento produttivo dismesso ed ha una superficie coperta di 900 mq.

B16 – Chiesa – Frazione Mostiola

Il complesso occupa un'area di circa 3.600 mq. La Chiesa è stata ricavata da un prefabbricato donato dal Comune di Buia (UD) precedentemente utilizzato per il ricovero dei terremotati. Lo spazio esterno è utilizzato per le attività sportive e ricreative dei ragazzi ed è destinato ad altre attrezzature oratoriane.

B17 – Chiesa San Rocco – Via Steffenini

La chiesa è stata edificata nel 1514 e restaurata negli anni sessanta. La costruzione, anche se incompleta, è monumento nazionale. Occupa una superficie di 140 mq.

B18 – Chiesa San Filippo Neri

Costruita nel XVIII secolo, la Chiesa occupa un'area di circa 100 mq.

B19 – Cimitero Comunale – Via San Giovanni di Dio

Il complesso si estende per 25.890 mq

11.4.1 Prescrizioni particolari sulle aree destinate alle attività religiose e di culto.

Sulle aree destinate all'attività religiosa e di culto è consentita la realizzazione delle attrezzature di cui all'art. 71 della L.R. 12/2005 e precisamente:

- immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro comprese gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse comune che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento dei propri fini di istituto.

Per le aree con destinazione in atto ad attività religiosa e di culto si intende confermata la destinazione suddetta e l'utilizzazione specifica delle relative attrezzature.

Le aree aventi destinazione specifica ad attrezzature religiose e di culto, acquisite mediante esproprio o a seguito di cessione volontaria da parte del proprietario, per la formazione di attrezzature religiose e di culto, attribuite in proprietà all'ente istituzionalmente competente, saranno gravate da espresso e conforme vincolo da trasciversi nei registri immobiliari a cura dell'ente stesso

Le attrezzature di cui al presente articolo costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'art. 44, comma 4, della L.R. 12/2005 e la realizzazione delle stesse è consentita nel rispetto delle prescrizioni legislative specifiche e dei seguenti indici massimi:

Uf max = 0,50 mq/mq

Rc max = 50%

H max = 7,50 m

Ds min = 5,00 m

11.5 Riepilogo della superficie esistente per attrezzature di interesse comune

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature di interesse comune esistente					
	Attrezzature amministrative pubbliche				
B1	Palazzo Patigno - Municipio Via Monti	2710	945	2185	3950
B2	Ufficio Postale Via Monti	120	120	120	120
B22	Magazzino comunale Via San Giovanni di Dio	1645	435	435	1645
	Attrezzature culturali e ricreative				
B3	Castello Belgioioso Via Belgioioso	3920	896	(*) 3074	6098
B4	Piazza del Popolo	2120			2120

B5	Area Fiere e Manifestazioni Piazza Dante	5160			5160
B21	Area per servizi polivalenti Via San Giovanni di Dio	7160			7160
	Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali				
B6	Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli Viale San Giovanni di Dio Valori Totali	(154500)	(20700)	(29000)	
	Quota computata su bacino di utenza (10%)	15400	2100	2900	16200
B7	Ospedale Valsasino Via Valsasino Valori Totali	(13000)	(4000)	(9000)	
	Quota computata su bacino di utenza (10%)	1300	400	900	1800
B8	Servizi A.S.L. Via Marconi	1630	300	300	1630
	Attrezzature per il culto				
B9	Oratorio - Centro giovanile Viale Leonardo da Vinci	17000	1000	1900	17900
B10	Chiesa parrocchiale Piazza Don Gnocchi	1840			1840
B11	Chiesa San Giovanni Via Dal Cin	580	450	450	580
B12	Chiesa San Francesco Via Steffenini	440			440
B13	Chiesa del Sacro Cuore Via Cavalieri di Vittorio Veneto	450			450
B14	Chiesa e Oratorio della Frazione Campagna Via Dalcetri Tosi	10800	590	750	10960
B15	Luogo di Culto Congregazione cristiana Testimoni di Geova Via Lodi	2800			2800
B16	Chiesa e Oratorio della Frazione Mostiola	3600			3600
B17	Chiesa di San Rocco	140			140
B18	Chiesa di san Filippo Neri	100			100
B19	Cimitero comunale Via San Giovanni di Dio	25890	303	228	25815
	Farmacie				
B100	Farmacia popolare	280			280
B101	Farmacia	180			180

TOTALE (1)	105265			110968
-------------------	---------------	--	--	---------------

Superficie di servizio: Sup Ser = (Sf-Sc) + SIp

(*) Esclusa parte piano interrato di mq 1.070 non ancora completamente recuperata.

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 105.265 : 7.597 abitanti = 13,85 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 110.968: 7.597 abitanti = 14,60 mq/abitante

In conclusione si può rilevare che la dotazione attuale delle attrezzature di interesse comune appare ottimale e diversificata sia dal punto di vista quantitativo e ubicazionale che dal punto di vista qualitativo del livello e dell'articolazione dei servizi resi o potenziali.

In particolare tale dotazione è arricchita dalla presenza di due strutture di notevole dimensione e complessità come il Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli e l'Ospedale Valsasino, le quali, pur essendo rivolte ad un'utenza di ambito regionale, assicurano, nei servizi resi, una particolare attenzione ai residenti del Comune di San Colombano al Lambro.

12 SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT

Il sistema dei Servizi per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport diffusi sul territorio di San Colombano al Lambro comprende:

- Attrezzature sportive e per il tempo libero;
- Sistema del verde.

Passiamo ora ad esaminare le singole attrezzature.

12.1 Attrezzature sportive e per il tempo libero

C1 – Centro sportivo “Franco Riccardi” – viale Milano

Il centro sportivo comunale, ubicato in viale Milano, è dedicato al campione olimpionico bano “Franco Riccardi”, ed è stato realizzato nell'anno 1978. Occupa un'area di 26.350 mq. Le discipline sportive praticate nella struttura sono calcio e tennis.

Gli spazi destinati alla pratica del calcio sono così organizzati:

- un campo di calcio omologato per le gare di Campionato nazionale dilettanti e Campionato nazionale juniores, dotato di tribuna coperta con capacità di oltre 500 persone e di impianto

- di illuminazione idoneo per lo svolgimento di partite notturne;
- un campo di allenamento dotato di impianto di illuminazione;
- un fabbricato comprendente gli spogliatoi ed i servizi igienici (due per la squadra locale, due per la squadra ospite ed uno per gli arbitri), l'infermeria, il magazzino e gli uffici;
- un fabbricato posto nell'ingresso principale al campo di calcio comprendente la biglietteria, un locale tecnico ed i servizi igienici per il pubblico;
- un fabbricato comprendente un piccolo bar ed i locali lavanderia;
- un magazzino sottostante la tribuna coperta.

Gli spazi destinati alla pratica del tennis comprendono:

- 3 campi da tennis regolamentari, di cui due coperti ed uno scoperto in terra rossa;
- un fabbricato comprendente gli spogliatoi ed i servizi igienici (uno femminile e uno maschile), il magazzino e gli uffici;
- un fabbricato comprendente una sala riunioni, una sala attesa e un ufficio.

Adiacente agli spogliatoi del tennis, nel corpo di fabbrica prospiciente all'ingresso del centro sportivo, è ubicato l'alloggio del custode dalla superficie di circa 80 mq, attualmente utilizzato ad ufficio e sala riunioni dell'associazione calcio. Le parti costruite hanno una superficie coperta complessiva di circa 1010 mq. Il Centro è stato oggetto di diversi interventi di manutenzione straordinaria, quali per ultimi l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti elettrici e di riscaldamento, la realizzazione di un impianto antincendio e di una illuminazione di emergenza, la sostituzione dei teli di copertura dei campi da tennis ed altri interventi ancora, che hanno notevolmente migliorato la funzionalità e la ricettività dell'impianto. La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza di parcheggi pubblici, presenti lungo viale Milano.

Nell'anno 2000 il Centro, suddiviso in due ambiti, è stato concesso in uso a due importanti associazioni e precisamente sono stati affidati alla "A.S. San Colombano – Sezione Calcio" gli immobili e le aree destinate alla pratica del calcio ed alla "A.S. San Colombano – Sezione Tennis" gli immobili e le aree destinate alla pratica del tennis.

Le spese di gestione e le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e delle aree sono state contestualmente poste a carico di tali Associazioni, restando a carico del Comune esclusivamente eventuali interventi di manutenzione straordinaria.

L'Associazione "A.S. San Colombano Calcio", che opera in San Colombano al Lambro continuativamente dal 1970, ha otto squadre partecipanti ai campionati della F.I.G.C. e circa 170 atleti dagli otto anni in su ad essa iscritti.

L'Associazione "A.S. San Colombano Tennis", oltre a gestire l'uso dei campi, organizza tornei ufficiali e dispone di una scuola di tennis molto frequentata.

C2 – Campo di calcio – via Boccaccio

Per i campionati delle squadre giovanili l'Associazione "A.S. San Colombano Calcio" utilizzava un campo di calcio esistente nel Castello Belgioioso. A seguito dei lavori di riqualificazione delle aree esterne del Castello e della realizzazione di un parco con la conseguente eliminazione del campo di calcio, le squadre giovanili sono state costrette a chiedere ai vicini Comuni di Chignolo Po e di Miradolo Terme di essere ospitate nei loro impianti sportivi. Per risolvere questa situazione è stata convenuta tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione A.S. San Colombano Calcio, con apposita convenzione, la realizzazione di un nuovo campo di calcio sull'area di proprietà comunale di via Boccaccio.

I lavori, sono stati realizzati e completati dall'Associazione, l'impianto infatti è regolarmente fruibile. Anche questo campo è gestito direttamente dalla A.S. San Colombano Calcio.

L'impianto è dotato di:

- un campo di calcio regolamentare delle dimensioni di 60x100 m;
- un fabbricato ad uso spogliatoi, servizi igienici e magazzino della superficie di 91 mq;
- impianto di illuminazione, non omologabile per partite notturne ma idoneo per lo svolgimento di sedute di allenamento serali.

Tutta l'area, recintata, occupa una superficie di circa 10.000 mq. L'impianto non è predisposto ad ospitare spettatori. L'area di via Boccaccio destinata ad attrezzature sportive ha una superficie complessiva di circa 18.280 mq. La situazione dell'accessibilità è buona, anche in relazione alla presenza dei parcheggi pubblici presenti lungo via Boccaccio.

C3 – Palestra Comunale – Via Baruffo

Nell'ambito del cortile interno della Scuola Media di via Steffenini è stata realizzata nel 1989 una palestra polivalente che ha una superficie coperta di circa 1.400 mq ed è suddivisa in due entità volumetriche interne. La prima di queste contiene la palestra vera e propria, con una superficie netta interna di 961 mq e con un'altezza utile di 7 m, nella quale si possono svolgere sia allenamenti che competizioni di tutti gli sport al coperto: ginnastica, palla a mano, tennis, pallacanestro, pallavolo, ecc. La palestra è dotata di tribunette telescopiche per ospitare spettatori, per i quali è inoltre disponibile una balconata a quota 3,90 m. La capienza complessiva degli spettatori è di circa 150 persone. Nella seconda entità volumetrica, composta da due piani fuori terra ed un piano interrato, trovano sede:

- al piano terreno: l'atrio per l'ingresso degli atleti, due atri per l'accesso al piano superiore, al piano interrato e direttamente alla sala, il pronto soccorso con i relativi servizi igienici, 4 spogliatoi con i relativi servizi igienici, l'ufficio e lo spogliatoio per gli istruttori/arbitri con i relativi servizi igienici e un magazzino per il ricovero delle attrezzature sportive;
- al piano superiore: un salone di superficie pari a 198 mq, destinato ad attività ginniche diverse, una balconata di disimpegno e per il pubblico e 2 servizi igienici per il pubblico stesso;

- al piano interrato, illuminato e aerato attraverso ampie finestre e una larga intercapedine: un salone di superficie pari a 250 mq destinato ad attività ginniche diverse, un locale magazzino ed un altro locale a disposizione.

La struttura è rivolta alla fruizione di tutta la cittadinanza ed è utilizzata da otto diversi gruppi sportivi con oltre 300 iscritti. Attualmente vi si svolgono partite di campionato di basket e pallavolo, incontri di karate, lezioni di danza, aerobica ed altre discipline sportive.

Il complesso è stato dotato nell'anno 2010 di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 20 KW che opera in regime di scambio sul posto.

12.2 Sistema del verde

C4 – Parco del Castello – via Belgioioso

Come già detto nel precedente punto B3 il Castello Belgioioso è dotato di un vasto parco della superficie di 22.900 mq con verde piantumato e attrezzato, oggetto di un recente intervento di riqualificazione. Il programma di recupero del castello prevede inoltre la valorizzazione del parco con interventi rivolti alla creazione di nuove funzioni e strutture quali: uno spazio teatrale all'aperto, spazi per attività dedicate al tempo libero, alle manifestazioni, ai percorsi turistici, ai giochi per i bambini e una sezione esterna del Museo Paleontologico.

C5 – Parco Lazzaretto – via Lazzaretto

Il complesso occupa un'area della superficie di 7.800 mq ed è adibito a parco urbano con verde piantumato e attrezzato. Il Parco ospita l'insieme monumentale denominato Lazzaretto, costituito da una cappella ottagonale principale seicentesca e da due cappelle esagonali laterali, di minori dimensioni, ottocentesche. Il Parco Lazzaretto ha una forma perfettamente ottagonale in base all'originale delimitazione seicentesca.

A seguito di iniziativa promossa dal Comitato "San Colombano / Arte e Storia" il complesso monumentale è stato completamente restaurato, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali di Milano, negli anni 2001-2003, con capitali privati e pubblici.

C6 – Parco Lambro – via Salvo D'Acquisto

Il complesso occupa un'area della superficie di 20.250 mq ed è adibito a parco urbano con verde piantumato e attrezzato. L'Amministrazione è proprietaria anche di ampie aree adiacenti a nord, che intende attrezzare per implementare la dimensione del parco.

C8 – Verde attrezzato – via Corridoni/via Peschi

Giardino pubblico piantumato e attrezzato della superficie di 1.340 mq.

C9 – Giardino pubblico – via Virginio Caccia

Giardino pubblico piantumato della superficie di 650 mq.

C11 – Area verde nell’ambito del PL2 – via San Giovanni di Dio

Ha una superficie di 1.910 mq.

C12 – Area verde nell’ambito del PL3 – via della Colombana

Ha una superficie di 480 mq.

C13 – Area verde nell’ambito del PL4 – via Corridoni

Ha una superficie di 2.810 mq.

C14 – Area verde nell’ambito del PL5 – via Corridoni

Ha una superficie di 3.040 mq.

C28 – Area verde con attrezzature per ricreativo – Via San Giovanni di Dio

Ha una superficie di 6.780 mq.

C29 – Area verde a servizio della scuola Elementare – via Diaz

Ha una superficie di 4.460 mq.

12.3 Riepilogo della superficie esistente per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport esistente					
Attrezzature sportive e per il tempo libero					
C1	Centro sportivo "Franco Riccardi" Viale Milano	26350			26350
C2	Campo di calcio Via Boccaccio	18280			18280

C3	Palestra Comunale Via Baruffo	3300			3300
	Sistema del verde				
C4	Parco del Castello Via Belgioioso	22900			22900
C5	Parco del Lazzaretto Via Lazzaretto	7800			7800
C6	Parco Lambro Via Salvo D'Acquisto	20250			20250
C8	Verde attrezzato Via Corridoni/Via dei Peschi	1340			1340
C9	Giardino pubblico Via Virginio Caccia	650			650
C11	Area verde nell'ambito del PL2 Via San Giovanni di Dio	1910			1910
C12	Area verde nell'ambito del PL3 Via della Colombana	480			480
C13	Area verde nell'ambito del PL4 Via Corridoni	2810			2810
C14	Area verde nell'ambito del PL5 Via Corridoni	3040			3040
C28	Area verde con attrezzature per ricreativo Via San Giovanni di Dio	6780			6780
C29	Area verde a servizio della Scuola Elementare - Via Diaz	4460			4460
TOTALE (1)		120350			120350

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + Slp$

Anche per quanto riguarda gli spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, la dotazione attuale è quindi molto buona sia dal punto di vista quantitativo e ubicazionale delle aree che dal punto di vista qualitativo del livello delle attrezzature, sia esistenti che potenziali.

Lo standard esistente è pari a:

mq 120.350 : 7.597 abitanti = 15,84 mq/abitante

(*) valore superiore allo standard minimo di 13,25 mq/abitante prescritto dall'art. 22 della Legge Regionale 15/04/1975 n. 51

12.4 Strutture ed ambiti complementari al sistema del verde

Il Piano dei Servizi non può non attribuire una particolare attenzione al sistema del verde sia a scala urbana che territoriale in quanto elemento fondamentale di qualificazione ambientale del paesaggio

urbano e fattore di miglioramento della qualità della vita della città.

Le aree verdi, più o meno attrezzate, costituiscono una preconditione necessaria per migliorare le condizioni ecologico-ambientali e di vita nella città e costituiscono uno dei più certi, evidenti e misurabili "indicatori di sostenibilità".

A tale proposito va sottolineato che il territorio di San Colombano al Lambro, oltre alla dotazione delle aree verdi e delle attrezzature analizzate nei precedenti paragrafi 12.2 e 12.3 è caratterizzato dalla presenza di elementi fisici e ambientali del tutto peculiari quali la collina e le Fonti Minerali Gerette, oltre che da un consistente numero di parchi e giardini privati di antica formazione.

Si riportano di seguito diverse considerazioni relative alle realtà che svolgono un ruolo di grande importanza nella loro complementarietà con il sistema del verde in generale.

C25 - Parco della Collina di San Colombano

Il territorio di San Colombano al Lambro è caratterizzato dalla presenza contestuale del fiume Lambro e della collina e quindi presenta una notevole complessità dal punto di vista dei caratteri fisici e ambientali.

La collina in particolare, che interessa anche i comuni di Sant'Angelo Lodigiano e di Graffignana in Provincia di Lodi ed i comuni di Miradolo Terme e Inverno Monteleone in Provincia di Pavia, rappresenta una anomalia nella realtà della pianura irrigua del Lodigiano, ovvero una singolarità orografica e paesistica facilmente riconoscibile all'interno di un contesto territoriale di pianura, per il carattere delle forme d'insieme e per i suoi particolari aspetti morfologici e litologici, oltre a quelli degli insediamenti, delle colture e delle zone boscate presenti. Il sistema collinare di San Colombano al Lambro costituisce infatti un'emergenza ambientale e naturale di particolare valore, sia per le risorse naturali presenti (colture a vite, zone boscate, acque minerali), sia per il tipo di insediamento (che differisce da quello tipico del Lodigiano), sia per il suo rapporto ambientale con l'asta idrografica del Lambro. La coltura a vite, alla quale è stata collegata storicamente l'economia del paese, è l'elemento dominante della collina caratterizzato da un tipo di struttura agraria estremamente frazionata in piccole proprietà. In considerazione delle notevoli peculiarità della collina ed allo scopo di salvaguardare e valorizzare a livello ambientale, agricolo, paesaggistico e turistico le aree collinari ricadenti nel proprio territorio, il Comune di San Colombano al Lambro ha provveduto, in occasione dell'ultima variante al P.R.G. vigente, ad individuare il perimetro del "Parco della Collina", operazione che rappresentava il primo adempimento e presupposto per il successivo riconoscimento da parte della Giunta Provinciale del carattere di Parco Locale di Interesse Sovracomunale, inglobando nello stesso tutta la zona collinare e le zone agricole ad essa adiacenti.

Il Parco della Collina di San Colombano è stato riconosciuto come Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 423/02 del 03/07/2002.

La collina ha un'estensione complessiva ricadente all'interno del perimetro amministrativo di altri

quattro comuni, ricadenti in differenti province pertanto, così come nelle previsioni iniziali in cui si auspicava l'ampliamento del perimetro del parco agli altri comuni, fino a comprendere l'intera estensione del rilievo collinare, con provvedimento dirigenziale n. 110 del 08/06/2009 della Provincia di Milano - atti n. 132233/9.4/2008/20 è stato riconosciuto l'ampliamento del P.L.I.S. ai territori delle province di Pavia e Lodi. Nello specifico, la superficie che inizialmente interessava il P.L.I.S. di San Colombano era pari a 715.75 ettari, valore che corrispondeva a circa il 11% della superficie totale dei PLIS istituiti.

Analogamente, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano individua, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86/1983, il Parco della Collina di San Colombano come Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS).

La conseguente redazione del Piano Particolareggiato del Parco è ormai in avanzata fase di elaborazione.

Il Piano Particolareggiato muove, oltre che dalle riconosciute e indiscusse valenze naturalistiche dell'ambito collinare, dal convincimento dell'alto valore antropico dei suoi insediamenti: in termini di attività umane in esso consolidate e storicamente condotte, si tratta di attività pregiate di un'agricoltura il cui paesaggio, costruitosi sulle regole e l'orditura della trama dei vigneti, rischia di essere messo in crisi da usi ed alterazioni non compatibili con il sistema ambientale.

In coerenza a tale presupposto, l'obiettivo principale del Piano Particolareggiato è la disciplina dell'uso del territorio collinare e delle sue trasformazioni urbanistiche ed edilizie, con il fine principale di tutelare l'attività agricola, salvaguardandola e sostenendola nel rispetto dei caratteri ambientali e naturali della Collina.

A tal fine il Piano Particolareggiato individua:

- le forme di tutela dell'ambiente naturale e di recupero delle situazioni di degrado;
- gli insediamenti e le infrastrutture ammissibili al servizio delle attività agricole, da realizzarsi nel rispetto delle forme di tutela dell'ambiente naturale individuato e attraverso il preventivo recupero dei manufatti esistenti;
- gli insediamenti rurali di interesse storico e di valenza architettonica e paesistica, per i quali fissa le forme di salvaguardia e valorizzazione, anche attraverso previsioni d'uso di una fruibilità turistica, ricreativa, didattica e culturale del Parco;
- gli interventi per la riqualificazione della rete viaria finalizzati a garantire, nel rispetto degli insediamenti, il più alto livello di visitabilità ciclo-pedonale e di accessibilità facilitata alle aree di maggior valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica.

In particolare gli interventi finalizzati al miglioramento del grado di accessibilità e visitabilità delle aree del Parco prevedono:

- il ripristino e le diverse forme di gestione della rete, per il miglioramento dei regimi di accessibilità;

- l'approntamento della cartellonistica e l'attrezzatura dei sentieri e dei siti rilevanti, per il miglioramento dei regimi di visitabilità;
- le forme di esercizio di tutte le strade, attraverso l'individuazione dei sentieri pedonali, ciclabili ed equestri.

C26 - Fonti Minerali Gerette

Il complesso delle Fonti Minerali Gerette, di proprietà privata, rappresenta comunque una struttura di grande interesse ed importanza per la città, sia dal punto di vista turistico e commerciale, sia come attrezzatura integrata al sistema del verde ed ubicata in rapporto con l'area parafluviale del Lambro.

La scoperta delle acque minerali delle Gerette risale al 1924. Nel 1925 sono state ricavate le prime tre fonti a getto spontaneo: "Ariete", "Lione", "Vergine". Negli anni immediatamente successivi sono state realizzate le strutture di captazione e gli impianti termali. Le acque alcalino-minerali delle Gerette hanno contribuito sensibilmente alla notorietà di San Colombano al Lambro per il loro valore terapeutico nei confronti di numerose malattie.

Dopo un periodo di parziale decadimento, il complesso è stato rilevato da una società privata che ha attuato negli ultimi anni un cospicuo programma di rivalutazione e rivitalizzazione.

Il complesso delle Fonti occupa un'area di circa 90.000 mq. I principali servizi resi sono rivolti alla ristorazione, ad iniziative per il turismo ed il tempo libero ed alla cura termale (idroponica). Le varie strutture che compongono il complesso sono tutte ad un solo piano fuori terra, con una superficie coperta/superficie lorda di pavimento complessiva di circa 2.250 mq, oltre ad un palatenda di 1.500 mq. Sono tutte in buone condizioni di conservazione e manutenzione ed hanno la caratteristica di essere ambienti flessibili, con la capacità di adeguarsi alle varie esigenze di utenze e circostanze. Sono inserite in un parco di 30.000 mq e dotate di un parcheggio di 1.700 posti. Il bacino di utenza del complesso comprende le province di Milano e Lodi, e buona parte delle province di Pavia, Piacenza, Crema e Cremona.

C27 - Piste ciclo.pedonali

Un primo tratto di pista ciclo pedonale percorre il lato destro di Viale Petrarca dall'incrocio con Via Milano fino a raggiungere Via Lodi in direzione est.

Un'ulteriore pista collega la zona est ed ovest dell'urbanizzato attraversando il Parco della Collina di San Colombano: a partire dall'incrocio di Via Milano con Via dei Boschi percorre interamente il Parco fino a raggiungere Via Massimo dal Cin e terminare nell'area cittadina.

Le piste ciclo-pedonali in progetto, previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014, verranno messe a sistema e connesse ai cinque ambiti di intervento previsti, assumendo grande valenza sul territorio comunale in quanto elementi che aggiungono qualità ai percorsi ciclabili e pedonali già esistenti. Nello specifico la pista collegherà i due poli attrattivi rappresentati, nell'ambito

AT02, dal parco attrezzato per lo sport e dalla zona del complesso termale delle Gerette. Non secondario, per la finalità di interscambio che rappresenta, l'AT04 che conclude il percorso ciclopedonale. Si denota il particolare rilievo del gesto progettuale. Infatti, connettendo tra loro le specifiche potenzialità offerte dagli ambiti di trasformazione e mettendole a sistema con l'intero territorio comunale, si fa un'operazione che acquista spessore non soltanto in termini di fruibilità e di accessibilità per la popolazione, ma anche in termini di potenzialità per il territorio.

Zona	m
Collina	5892
Urbanizzato	1124
Totale	7017

Parchi e giardini storici privati

Come più sopra accennato, altra peculiarità del territorio di San Colombano al Lambro è costituita dalla consistente presenza per numero, qualità ed estensione, di parchi e giardini privati di antica formazione relativi prevalentemente a ville e palazzi storici.

Si riporta di seguito il loro elenco con l'indicazione della loro ubicazione e della loro relativa estensione. Nel complesso emerge che la loro superficie fondiaria globale ammonta a ben 104.200 mq.

12.5 Riepilogo della superficie esistente per parchi e giardini storici privati

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Ubicazione	Superficie fondiaria mq
GP1	Via IV Novembre – Via Lazzaretto – Via della Vittoria	25.280
GP2	Via Don Sturzo	24.430
GP3	Via della Vittoria – Via Steffenini	10.500
GP4	Via Steffenini – Via Lanzani	800
GP5	Via Steffenini	4.820
GP6	Via Corridoni	9.060
GP7	Via Ricetto – Est parco del Castello	11.180
GP8	Via Sforza	2.280
GP9	Viale Marconi	5.170
GP10	Via Dalcerci Tosi – Campagna	10.680

	TOTALE	104.200
--	---------------	----------------

I parchi e i giardini privati sono frammisti al tessuto edilizio storico e consolidato della città e concorrono indubbiamente all'implementazione del sistema del verde in generale, nonché all'arricchimento ambientale del contesto urbano.

12.6 Carta del Sistema del Verde

La Tav PS01_01 rappresenta il sistema del verde e gli interventi programmati in scala 1:5000 rappresentano la struttura del verde urbano esistente e di programma.

Nella Tavola PS01_01 sono riportate in primo luogo le aree a verde considerate nel Piano dei Servizi ed illustrate nel precedente Paragrafo 12.2.

Si tratta sostanzialmente della rappresentazione delle aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, sia esistenti che previste dal Piano Regolatore Generale, ivi comprese le aree cedute o delle quali è prevista la cessione nell'ambito dei Piani Attuativi non ancora convenzionati.

Alle aree a verde sono aggiunte aree riguardanti attrezzature "complementari" al sistema del verde quali le Scuole e le Attrezzature di interesse comune quando dispongano di verde di servizio e/o di attrezzature sportive. Le più importanti sono:

- la Scuola Elementare con le aree verdi al suo contorno;
- la Scuola Media con l'attrezzatura sportiva della Palestra fruibile da parte di tutta la comunità;
- l'Oratorio/Centro Giovanile di viale Trieste con le sue consistenti attrezzature sportive all'aperto.

Nella Tavola PS01_01 sono infine riportati le strutture e gli ambiti complementari al sistema del verde illustrati in precedenza ed in particolare:

- il Parco locale di interesse sovracomunale - Parco della Collina di San Colombano;
- il complesso delle Fonti Minerali Gerette e del parco relativo;
- il sistema dei parchi e dei giardini privati di antica formazione.

Dalla lettura della Carta risulta evidente che il sistema del verde del territorio di San Colombano al Lambro è particolarmente consistente ed esteso, complesso sul piano naturalistico, ambientale e paesaggistico e ricco di potenzialità a livello turistico e ricreativo.

13 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

13.1 Il sistema stradale

Il sistema viario principale è costituito dalle due strade provinciali (la S.P. n. 23, proveniente da Lodi e la S.P. n. 19, proveniente da Sant'Angelo Lodigiano) che attraversano il territorio comunale, nonché dalla S.S. n. 234 "Codognese" che corre a sud del territorio stesso costeggiando la collina e la linea ferroviaria Pavia-Cremona-Mantova, assicurando l'accessibilità all'Autostrada A1 tramite il casello di Casalpusterlengo, ubicato nel Comune di Ospedaletto Lodigiano a circa 8 Km.

La maglia della rete stradale locale è caratterizzata da due assi portanti:

- l'asta via Milano - via Steffenini, che costituisce l'asse di supporto del flusso di traffico nel centro urbano e nel centro storico;
- la circonvallazione viale Petrarca - S.P. n. 19 / viale Trieste - S.P. n. 23, che distribuisce il flusso di traffico lungo le zone residenziali esterne al centro urbano;

In corrispondenza dell'incrocio tra via Steffenini e viale Trieste si diparte la via San Giovanni di Dio, che distribuisce il flusso di traffico verso il Cimitero, l'Istituto Fatebenefratelli e la Frazione Campagna.

Da questi due assi si dirama la rete di penetrazione e di connessione tra le diverse aree dell'abitato, le cui principali strade sono via Garibaldi, via IV Novembre, via della Vittoria, via Mazzini, via Pasino Sforza, via Cesare Battisti e via Valsasino.

Per quanto riguarda la collina, elemento di attrazione turistica e del tempo libero, la rete principale è così costituita:

- Strade della Serafina, della Madonna dei Monti, della Moccia e del Chiavaroli: nel loro insieme queste strade costituiscono un tracciato che in continuità, da sud-est a nord-ovest, percorre tutta la dorsale collinare, dall'intersezione con la S.P. n. 23 fino all'intersezione con la S.P. n. 189 nel Comune di Graffignana;
- Strade della Collada e di Belfuggito: nel loro insieme percorrono trasversalmente la collina con andamento nord-sud, con partenza dal nucleo centrale del paese in fregio alle mura del Castello fino all'intersezione con la S.S. n. 234 in località Belfuggito;
- Strade della Capra e delle Vignole, che collegano il territorio di San Colombano al Lambro con quello di Miradolo Terme e di Graffignana;
- Strade della Madonna del Latte e di Montoldo: altre due strade trasversali che collegano l'ambito urbano alla sommità del Colle fino all'intersezione della strada panoramica della Madonna dei Monti.

Tutte le strade comunali sono dotate di adeguata pavimentazione: in asfalto nella quasi totalità e in porfido o in ciottolato nella zona del centro storico.

Le analisi quantitative dei flussi di traffico, svolte in occasione della redazione del Piano della Viabilità e dei Parcheggi, hanno evidenziato quale problema critico la situazione della circonvallazione viale Petrarca - S.P. n. 19 / Viale Trieste - S.P. n. 23, unitamente ad una parziale carenza di parcheggi, in particolare nel centro storico.

La situazione si aggrava in occasione di manifestazioni domenicali, in cui è stata riscontrata una circolazione veicolare difficoltosa soprattutto in alcune ore della giornata a causa di un corrente traffico superfluo che va alla ricerca di parcheggi liberi.

Il traffico di transito è il tema che entra direttamente nella problematica della circonvallazione dei viali Petrarca e Trieste.

Il flusso di veicoli in entrata a San Colombano al Lambro, rilevato nei punti di indagine, è pari a 9.500 veicoli in senso bidirezionale. Di questo flusso, circa 6.570 veicoli transitano su viale Petrarca e viale Trieste e rappresentano circa il 69% del traffico complessivo in entrata: solo 800 veicoli sono diretti nel centro del paese, mentre 5.770 hanno origine e destinazione al di fuori del comune.

Un altro aspetto rilevante è costituito dal fatto che, essendo il flusso di traffico non particolarmente elevato, si determinano condizioni di aumento della velocità di transito nel tratto di viale Petrarca e problemi relativi alla sicurezza nel tratto di viale Trieste.

Il Piano della Viabilità e dei Parcheggi, al fine di migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza, individua due livelli di intervento:

- di carattere organizzativo, sulla regolazione delle intersezioni;
- di tipo infrastrutturale, di sistemazione planimetrica delle intersezioni.

Nel primo caso si tratta dei seguenti interventi:

- adeguamento dei tempi semaforici nell'intersezione di viale Trieste e via Steffenini - via San Giovanni di Dio, aumentando il tempo di verde sull'asse via Steffenini - via San Giovanni di Dio nelle ore centrali della mattinata (h 10.00 - h 12.00) e del pomeriggio (h 15.00 - h 17.00) per favorire il traffico pedonale con origine e destinazione nelle nuove zone residenziali di recente formazione;
- adeguamento dell'intersezione di via Corridoni e via della Capra in modo tale da privilegiare il transito degli autoveicoli lungo via della Capra, al fine di migliorare il collegamento tra via Milano e la Collina.

Nel secondo caso si tratta di interventi strutturali tesi a modificare radicalmente alcune intersezioni mediante la realizzazione di tre nuove rotonde in corrispondenza degli incroci di viale Petrarca - via Milano, viale Petrarca - via IV Novembre e viale Trieste - via Battisti.

Per quanto riguarda l'intersezione tra viale Petrarca e via Regone, il Piano della Viabilità, per favorire il passaggio ciclo-pedonale, conferma in prima battuta la scelta dell'impianto semaforico, indicando l'ipotesi di una rotonda come valida alternativa futura.

13.2 Il sistema dei parcheggi pubblici

Il sistema dei parcheggi pubblici diffusi sul territorio di San Colombano al Lambro comprende le seguenti aree ed attrezzature.

D1 – Via Boccaccio

Parcheggio in fregio alle attrezzature sportive. Ha una estensione di 2.940 mq.

D2 – Viale Milano – lato nord

Parcheggio in fregio alle attrezzature sportive. Ha una estensione di 1.530 mq.

D3 – Viale Milano – lato sud

Parcheggio lineare lungo via Milano a servizio sia delle attrezzature sportive che della zona residenziale circostante. Ha una estensione complessiva di 2.820 mq.

D4 – PL4 – Via Corridoni

Parcheggio nell'ambito del Piano di Lottizzazione residenziale PL4. Ha una superficie pari a 640 mq.

D5 – PL5 – Via Corridoni

Parcheggio nell'ambito del Piano di Lottizzazione residenziale PL5. Ha una superficie pari a 570 mq.

D6 – Via Steffenini

Ha una estensione di 440 mq.

D7 – Via Don Sturzo – lato est

Ha una estensione di 1.490 mq.

D8 – Via Leonardo da Vinci

Ha una estensione di 310 mq.

D9 – Via Baruffo – lato ovest

Ha una estensione di 250 mq.

D10 – Via Don Bosco- lato est

Ha una estensione di 270 mq.

D11– Via Valsasino

Parcheggio al servizio dell'Ospedale Valsasino. Ha una estensione di 330 mq.

D12 – PL1 – Via della Colombana

Parcheggio nell'ambito del Piano di Lottizzazione residenziale PL1. Ha una superficie pari a 1.980 mq.

D13 – PL2 – Via San Giovanni di Dio

Parcheggio nell'ambito del Piano di Lottizzazione residenziale PL2. Ha una superficie pari a 1.570 mq.

D14 – PL3 – Via della Colombana

Parcheggio nell'ambito del Piano di Lottizzazione residenziale PL3. Ha una superficie pari a 1.390 mq.

D15 – Viale San Giovanni di Dio

Parcheggio a servizio sia del Cimitero che della Zona Residenziale circostante. Ha una estensione pari a 2.000 mq.

D16 – Viale S. Giovanni di Dio

Parcheggio a servizio dell'Istituto Fatebenefratelli e del Cimitero. Ha una estensione pari a 6.040 mq.

D17 – Via Dalcerci Tosi

Ha una estensione di 340 mq.

D18 – Via Battisti

Ha una estensione di 1.970 mq.

D19 – Castello

Ha una estensione di 2.700 mq.

D32 – Via Visconti

Ha una estensione di 570 mq.

13.3 Riepilogo della superficie esistente per parcheggi pubblici

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
--	-------------------------------	---------------------------	-------------------------	------------------------------------	-----------------------------

Superficie per parcheggi pubblici esistente					
D1	Via Boccaccio	2940			2940
D2	Viale Milano – lato nord	1530			1530
D3	Viale Milano – lato sud	2820			2820
D4	PL4 – Via Corridoni	640			640
D5	PL5 – Via Corridoni	570			570
D6	Via Steffenini	440			440
D7	Via Don Sturzo – lato est	1490			1490
D8	Via Leonardo da Vinci	310			310
D9	Via Baruffo – lato ovest	250			250
D10	Via Don Bosco – lato est	270			270
D11	Via Valsasino	330			330
D12	PL1 – Via della Colombana	1980			1980
D13	PL2 – Via San Giovanni di Dio	1570			1570
D14	PL3 – Via della Colombana	1390			1390
D15	Viale San Giovanni di Dio	2000			2000
D16	Viale San Giovanni di Dio	6040			6040
D17	Via Dalcerci Tosi	340			340
D18	Via Battisti	1970			1970
D19	Castello	2700			2700
D32	Via Visconti	570			570
TOTALE (1)		30150			30150

Lo standard esistente è quindi pari a:

mq 30.150 : 7.597 abitanti = 3,97 mq/abitante

In conclusione la dotazione attuale di parcheggi pubblici appare soddisfacente dal punto di vista quantitativo, anche se va rilevata una certa carenza all'interno del tessuto compatto del centro storico. Tale elemento di criticità è stato evidenziato anche dal Piano della Viabilità e dei Parcheggi, che prevede di implementare il sistema di parcheggi mediante l'utilizzo di alcune aree di standard urbanistico individuate a tale scopo dal P.R.G. vigente, in modo tale da soddisfare sia la domanda di parcheggio per il centro storico e quindi assicurare l'accesso alla maggior parte delle funzioni e dei servizi urbani, sia la domanda aggiuntiva in occasione di feste, sagre e attività turistiche e per il tempo libero organizzate nel fine settimana.

13.4 Il sistema del trasporto pubblico

Il trasporto pubblico, essenzialmente su gomma, è garantito da due società di trasporti: la STAR S.p.a. e la LINE S.p.a., entrambe di Lodi.

La STAR S.p.a. presta servizio su due linee e precisamente:

- Linea Chignolo Po-San Colombano al Lambro-Lodi e viceversa

La frequenza media delle corse è di una ogni 30 minuti circa, con intervalli più ravvicinati nella parte iniziale e finale della giornata. Il tempo medio di percorrenza San Colombano al Lambro (via Steffenini) – Lodi (via Dante) è di circa 25 minuti. L'utenza è costituita prevalentemente da pendolari per lavoro e studio.

- Linea San Colombano al Lambro-Milano MM3 e viceversa

Le corse con partenza da San Colombano al Lambro sono concentrate al mattino nella fascia oraria compresa tra le h 5.25 e le h 7.20. Quelle con partenza da Milano-MM3 sono concentrate alla sera nella fascia oraria compresa tra le h 16.15 e le h 19.05. La frequenza media delle corse è di una ogni 10-20 minuti circa. Il tempo medio di percorrenza San Colombano al Lambro (via Steffenini) – Milano (MM3) è di circa 45-50 minuti. L'utenza è costituita quasi essenzialmente da pendolari per lavoro. La LINE S.p.a. presta servizio con un raggio di azione più ridotto, rivolto alla realtà territoriale dei paesi e delle città circostanti. La linea che interessa San Colombano al Lambro è la Sant'Angelo Lodigiano - Codogno con deviazione Casalpusterlengo. Il percorso si svolge lungo viale Petrarca, viale Milano, via Steffenini e viale Trieste, con origine e destinazione Sant'Angelo Lodigiano, Borghetto Lodigiano, Graffignana, Codogno e Casalpusterlengo. Le corse con partenza da San Colombano al Lambro sono distribuite in tre fasce orarie: al mattino nella fascia oraria compresa tra le h 6.15 e le h 7.30; a metà giornata nella fascia oraria compresa tra le h 14.20 e le h 15.25; la sera nella fascia oraria compresa

tra le h 17.25 e le h 19.15. Quelle con partenza da Codogno sono concentrate nella fascia oraria compresa tra le h 11.50 e le h 16.25, con una corsa serale alle h 18.15. La frequenza media delle corse è di una ogni 10-20 minuti circa. Il tempo medio di percorrenza San Colombano al Lambro – Codogno è di circa 40 minuti. Il tempo medio di percorrenza San Colombano al Lambro – Sant’Angelo Lodigiano è di circa 25 minuti. L’utenza è costituita prevalentemente da pendolari per studio.

14 LE ALTRE ATTREZZATURE

14.1 Attrezzature di pubblica utilità

E1 – Caserma Carabinieri – via E. Azzi

La Caserma insiste su di un’area di 720 mq. Ha una superficie coperta di 300 mq ed una corrispondente superficie lorda di pavimento di 500 mq. La situazione dell’accessibilità è buona, anche se esiste una certa carenza di parcheggi pubblici. La struttura è in buone condizioni sia generali che strutturali e funzionali.

14.2 Impianti tecnologici

E2 – Impianto di depurazione

L’area occupata dall’impianto di depurazione è ubicata a nord del Cimitero e sulla sponda destra del corso del fiume Lambro. L’area di pertinenza dell’impianto di depurazione ha una superficie di 11.600 mq. L’impianto è stato realizzato ed è entrato in funzione nel 1986 e tratta le acque reflue, in massima parte di provenienza civile, derivanti dalle fognature comunali dei comuni consorziati di San Colombano al Lambro, Graffignana, Borghetto Lodigiano e Livraga, attraverso una rete di collettamento di tipo misto. L’impianto serve uno sviluppo di circa 10 km di collettori. Ha una potenzialità pari a 20.000 abitanti equivalenti e quindi fornisce un servizio adeguato al fabbisogno anche futuro dei 4 comuni consorziati. Il ciclo di trattamento è articolato secondo lo schema tipico di un impianto di depurazione biologica a fanghi attivi, comprendente in sequenza le fasi di grigliatura, sollevamento, dissabbiatura, ossidazione prolungata, sedimentazione finale e disinfezione per quanto riguarda la linea acque. Per il trattamento dei fanghi è prevista la disidratazione meccanica mediante nastropressa o naturale sui letti di essiccamento, con successivo smaltimento presso impianti autorizzati. Il funzionamento è continuo nelle 24 ore e l’impianto è normalmente sorvegliato dal lunedì al sabato. La portata di acqua affluente media è pari a circa 5.200 mc/giorno e corrisponde a quella scaricata. La manutenzione è continua e lo stato di conservazione è buono.

L’impianto è attualmente gestito dalla Società Amiacque s.r.l. ed è dotato di regolare autorizzazione

allo scarico rilasciata dalla Provincia di Milano con atto dirigenziale prot. n. 92405/2011 dell'1-6-2011.

Le attività di controllo dei reflui sono periodicamente esercitate dall'Arpa Dipartimento di Lodi e, come per ultimo dimostrato dai referti analitici pervenuti in data 24.03.2012, le analisi chimico-fisiche delle acque in entrata e quelle chimico-fisiche, tossicologiche e batteriologiche in uscita evidenziano parametri conformi ai limiti di legge.

E3 – Centrale Telecom – via Leonardo da Vinci

L'area di pertinenza dell'impianto ha una superficie di 880 mq. L'impianto è costituito dalla centrale per la gestione della rete telefonica urbana. La manutenzione è continua e lo stato di conservazione dell'impianto è buono.

14.2.1 Prescrizioni particolari per le aree IT (Impianti tecnologici)

L'edificazione dovrà rispettare i seguenti indici:

Uf max = 1,00 mq/mq

Rc max = 50%

H max = 7,50 m ad esclusione degli impianti

Le aree di cui al presente articolo ricadenti nelle fasce "A", "B" e "C" individuate lungo il fiume Lambro dal P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po) e definite in dettaglio nelle tavole specifiche dello Studio Geologico, sono sottoposte alle prescrizioni e disposizioni del P.A.I. stesso ed in particolare a quegli articoli 1,28, 29, 30, 31, 32, 38, 38bis, 38ter e 39 delle relative N.d.A.

14.3 Riepilogo della superficie esistente per altre attrezzature

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per altre attrezzature esistenti					
	Attrezzature di pubblica utilità				
E1	Caserma dei Carabinieri Via Azzi	720	300	500	920
	Impianti tecnologici				

E2	Impianto di depurazione Via Don Sturzo Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (50%)	(.11600.) 5800	175	175	5800
E3	Centrale Telecom Via Leonardo Da Vinci	880	323	547	1104
TOTALE (1)		7400	798	1222	7824

Superficie di servizio: Sup Ser = (Sf-Sc) + Slp

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 7.400: 7.597 abitanti = 0.97 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 7.824 : 7.597 abitanti = 1,03 mq/abitante

15 SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

A fronte di una cospicua presenza di insediamenti produttivi sia a carattere artigianale-industriale che a carattere commerciale-direzionale distribuiti in modo diffuso sul territorio comunale, la dotazione di servizi è relativamente modesta, conseguenza di edificazioni storicamente avvenute in modo puntiforme in Zone di completamento a concessione semplice senza il ricorso a Piani attuativi convenzionati.

Le aree, adibite in genere a parcheggi pubblici e a verde attrezzato, funzionali agli insediamenti produttivi, sono concentrate nell'ambito della Zona artigianale e commerciale esistente lungo viale Milano e nell'ambito della Zona industriale esistente in località Mariotto.

15.1 Zone artigianali e industriali

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Descrizione area	Superficie fondiaria mq
P1	Parcheggi e verde attrezzato Via dei Mandorli – lato nord	1.020
P2	Parcheggi e verde attrezzato Via dei Mandorli – lato sud	1.230
P3	Parcheggi e verde attrezzato nell'ambito del PLY Via dei Mandorli	930
P4	Parcheggi e verde in Località Mariotto Zona Renault	4.820

P5	Parcheggi e verde in Località Mariotto Zona Miniplastic	4.030
P6	Parcheggi e verde attrezzato Viale Milano	1.200
P7	Parcheggi nell'ambito del Piano di Recupero convenzionato e attuato Via Battisti/Viale Trieste	1.600
P9	Parcheggi nell'ambito del PLZ Località Mariotto	3.200
TOTALE (1)		18.030

16 OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A RETE

16.1 Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) è lo strumento di pianificazione del sottosuolo previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3/3/99, dalla Legge Regionale Lombarda n. 26, titolo IV, approvata il 12/12/2003 e dal Regolamento Regionale n. 6/2010.

L'Amministrazione Comunale, sulla base di queste disposizioni, ha predisposto il PUGSS come strumento di governo e di gestione del sottosuolo.

La Legge Urbanistica della Regione Lombardia n. 12/05, nell'indicare l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), prevede all'articolo 9 l'elaborazione del "Piano dei Servizi".

Il citato articolo al comma 8 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha attivato un processo di pianificazione che ha portato ad elaborare la proposta di P.U.G.S.S.

Stante la sempre maggiore richiesta di infrastrutture, soprattutto legate alle telecomunicazioni e alla trasmissione dati, il PUGSS si prefigge di organizzare e razionalizzare la gestione dei servizi presenti nel sottosuolo stradale nell'ambito urbano attraverso quello che può definirsi "governo del sottosuolo".

Come tutti i piani di governo e di gestione il PUGSS dovrà essere costantemente aggiornato rispetto alle indagini conoscitive ed operative.

Le finalità del piano, attraverso al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, punta al a un utilizzo più organico del sottosuolo stradale e all'abbassamento dei costi per la collettività, operando ai seguenti livelli:

a) Conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti secondo gli standard fissati dalla

Regione Lombardia. Tale quadro dovrà essere dotato di informazioni sulle caratteristiche tecniche delle reti, sulla tipologia dei servizi forniti e sull'ubicazione spaziale delle reti.

b) Ridurre, in base ad una programmazione, le operazioni di scavo per interventi sulle reti con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali. In tal modo si punta a limitare i costi sociali ed economici, evitando la congestione del traffico veicolare e pedonale delle strade e dei marciapiedi.

c) Promuovere le modalità di posa che favoriscano le tecniche senza scavo (No-Dig) e gli usi plurimi di allocazione dei sistemi.

L'indagine conoscitiva dei sottoservizi presenti assume pertanto aspetto fondamentale per la successiva approvazione del regolamento di gestione degli interventi relativi al sottosuolo e all'attivazione dell'ufficio del sottosuolo. Tale processo consentirà di definire programmi di sviluppo del sottosuolo in sintonia con le scelte urbanistiche ed i piani industriali dei gestori.

Da qui deriva l'importanza fondamentale e l'obbligo legislativo dell'inserimento nel Piano dei Servizi di cui alla L.R. 12/2005 del PUGSS.

Il Piano è stato predisposto seguendo un'analisi metodologica ben definita e allineata ai principi ricognitivi e di coordinamento di ogni attività e processo di infrastrutturazione; da qui la necessità metodologica che i dati di rilevazione, gestione e trasformazione siano implementati costantemente dai gestori secondo la logica di dettaglio e georeferenziazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale) seguendo gli standard predisposti da Regione Lombardia. Per le ulteriori indicazioni operative si rimanda agli elaborati di PUGSS.

Pertanto tutti gli elaborati che costituiscono il PUGSS sono stati georeferenziati e digitalizzati in formato GIS e riguardano tutte le reti presenti nel sottosuolo.

Il PUGSS sotto il profilo ambientale e paesaggistico è conforme agli indirizzi di tutela e salvaguardia del territorio ai diversi livelli di pianificazione con particolare riguardo alla difesa del suolo, all'inquinamento del sottosuolo e dei corpi idrici sotterranei, alle emergenze ambientali, paesaggistiche ed architettoniche, adottando, ove richiesto procedura di VIA per le nuove infrastrutturazioni.

Un capitolo importante del Piano riguarda i costi sociali, ovvero la capacità di ridurre i costi per la cittadinanza e per le attività economiche presenti che si traducono nel minor disagio per la cittadinanza nella fase di cantierizzazione relativa alle varie fasi manutentive dei gestori.

Particolare attenzione viene posta nel rapporto territoriale e nella lettura dei vari sistemi e caratteristiche geomorfologiche, sismiche, idrografiche e i rischi connessi, al fine di determinare correttamente gli aspetti progettuali e gli scenari ammissibili del Piano.

Dal punto di vista urbanistico valuta attentamente il sistema territoriale per tutte le tematiche influenti (vincoli, sistema insediativo, ecc.), l'andamento demografico e il sistema sovraordinato di pianificazione.

Per tutte le indagini conoscitive e di rilevazione delle varie reti e infrastrutture presenti si rimanda agli elaborati di Piano.

Nel quadro ricognitivo delle criticità si rileva una carenza di indagine e approfondimento mirata alla

rilevazione e censimento di tutti gli interventi di manutenzione operati.

Lo stato delle reti, ove è stato possibile il recupero dei dati da parte degli enti gestori, è pressoché buono e sotto continuo monitoraggio.

Per ciò che riguarda il Piano degli Interventi i criteri di l'infrastrutturazione sono rappresentate da tutti i fattori che rendono maggiormente indicata e opportuna la realizzazione delle strutture sotterranee polifunzionali a livello economico e tecnico-realizzativo. Di seguito sono descritti i criteri che rappresentano una sintesi delle analisi costi benefici e delle opportunità di infrastrutturare il sottosuolo rispetto alle caratteristiche del territorio:

Le opportunità migliori si hanno in presenza di:

- massima densità di abitanti per civico (molte utenze per singolo allaccio) e tipologia residenziale densa (quartieri con grossi palazzi);
- massima densità di grosse attività lavorative;
- massima densità funzioni sociali di primaria utilità, quali ospedali, strutture universitarie, grosse aree commerciali che necessitano della massima efficienza dei servizi e siano grossi attrattori di utenze;
- previsioni di sviluppo urbanistico a rilevanza comunale e sovracomunale;
- numero elevato di gestori di servizi, a cui corrisponderebbero molte reti allocabili nella struttura polifunzionale;
- cantierizzazione stradale per interventi sulle reti tale da rendere invivibile la città;
- previsioni di grosse manutenzioni o rinnovo totale dei sistemi a rete;
- rete stradale caratterizzata dalla presenza di infrastrutture congestionate dal traffico o con funzione gerarchica importante (attraversamento o collegamento con i comuni limitrofi) rispetto al contesto sovracomunale;
- previsione di interventi sulla mobilità o sulla rete stradale (realizzazione di nuove sedi stradali o riqualificazioni consistenti delle stesse).

Nella realtà del Comune di San Colombano al Lambro non si realizza a pieno nessuna delle situazioni sopra elencate e come molti Comuni a bassa densità abitativa della zona l'infrastrutturazione del territorio si presenta importante e come una scelta decisamente auspicabile solo in situazioni puntuali con criticità specifiche e svariate.

L'azzonamento costituisce la sintesi delle analisi costi opportunità effettuate alla luce dei Criteri sopra esposti derivati dall'esperienza e dalla letteratura suddividendo in:

Zona A - Alto Impatto

Zona B – Medio Impatto

Zona C – Basso Impatto.

La classificazione è stata effettuata sulla base dei tratti viari con relativo ingombro stradale perché rappresentano l'abituale area di infrastrutturazione del sottosuolo e comunque l'area, la cui indisponibilità comporta disagi nella fruizione dei servizi.

In considerazione delle scarse criticità rilevate dai Gestori e delle altresì scarse risorse del Comune si

prevede che la ricognizione delle reti venga completata nel tempo con una precisa e rigorosa procedura di rilevazione in occasione delle manutenzioni straordinarie e degli scavi.

In particolare il Comune opera per predisporre la mappatura e la georeferenziazione dei tracciati delle reti e delle infrastrutture sotterranee e la raccolta dei dati cartografici relativi *all'occupazione del sottosuolo da parte degli Enti/Società*.

I gestori dovranno mantenere costantemente aggiornati i dati cartografici relativi ai propri impianti e dovranno renderli disponibili senza oneri economici al Comune e dovranno mappare e rilevare i dati sulla base degli standard regionali.

Dovranno altresì documentare fotograficamente lo scavo aperto rendendo visibile tutte le reti rilevate, comprese quelle di altri gestori e dovranno fornire le fotografie all'Ufficio del sottosuolo del Comune, in formato digitale.

Il Comune utilizzerà uno strumento GIS per le registrazioni delle manomissioni con le integrazioni delle informazioni.

16.2 Impianto acquedotto

La centrale dell'acquedotto del Comune di San Colombano al Lambro è ubicata in località Casoni, frazione del Comune di Borghetto Lodigiano, ed occupa un'area di 8.920 mq, di cui 7.190 mq di proprietà del Comune di San Colombano e 1.730 mq di proprietà del Consorzio Acqua Potabile. I pozzi in produzione, serviti da un impianto di trattamento e di potabilizzazione, sono attualmente otto, tutti ubicati in un unico campo-pozzi, ed hanno una profondità di circa 40 metri. Le opere di captazione poste a monte del campo-pozzi sono utilizzate, in base a un piano di monitoraggio periodico, anche come dispositivi di sorveglianza e di allarme al fine di tenere sotto controllo l'acquifero in produzione. Oltre al Comune di San Colombano, la centrale serve anche il Comune di Miradolo Terme, parte del Comune di Chignolo Po e la frazione Casoni di Borghetto Lodigiano.

Secondo le indicazioni fornite direttamente dal C.A.P. Milano (Consorzio per l'Acqua Potabile), la Città di San Colombano al Lambro dispone attualmente di una rete di distribuzione idrica di lunghezza pari a circa 59.000 metri, le cui tubazioni presentano diametri variabili da DN65 a DN250. I valori della pressione di rete variano da un minimo di circa 60 metri di colonna d'acqua ad un massimo di circa 90 metri. La portata media su base annua è di 48 l/s, la portata massima nel periodo di maggior consumo è di 72 l/s e la portata di punta oraria è di 108 l/s. Ogni anno vengono immessi in rete circa 1.130.000 mc d'acqua, tutti trattati per ossidazione per elementi indesiderabili, erogati a circa 3.700 utenti presenti nel territorio comunale.

Sulla rete, e precisamente in via Collada, è presente un serbatoio interrato avente una capacità di circa

400 mc, ai piedi del quale, direttamente sulla via, è posizionata una cabina di spinta. Negli ultimi anni sono stati smantellati i serbatoi pensili presenti in località Belfuggito e in località Mostiola in quanto non più necessari per il corretto funzionamento della rete. Lo stato di conservazione della rete è buono, considerato che nell'anno 2003 si sono resi necessari solo diciannove interventi per perdite idriche e solo un'ottantina di riparazioni agli allacciamenti degli utenti.

In occasione della realizzazione da parte del Consorzio Acqua Potabile di una nuova centrale in Frazione Vigarolo di Borghetto Lodigiano, è stato predisposto un collegamento, con idonea tubazione, con la Centrale di San Colombano. In caso di necessità è quindi possibile, per l'acquedotto di San Colombano, attingere acqua anche da tale nuova centrale.

16.3 Impianto fognario e Trasformazione del Consorzio Acqua Potabile in S.p.a.

Il territorio del Comune di San Colombano è dotato di una rete di fognatura a gravità di tipo misto della lunghezza totale di oltre 28 km., cui sono allacciati circa 2.900 utenti. Sia il capoluogo sia il nucleo di Campagna sono serviti dalla rete che recapita nel collettore del Consorzio Basso Lambro e quindi nell'impianto di depurazione descritto nel precedente Paragrafo 13.2. Oltre il 30% dell'intero impianto è stato realizzato negli ultimi venti anni sulla base del "Piano di completamento della rete di fognatura" approvato dal Consiglio Comunale e dal Genio Civile nell'anno 1977 e redatto in ottemperanza alla legge 319/1976. Altri interventi realizzati negli ultimi anni hanno avuto come riferimento il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, sulla base del quale è altresì stata programmata la realizzazione di un condotto e di un impianto di depurazione in località Mariotto con recapito in acque superficiali (roggia Cusana). Recentemente sono state realizzate opere di rilievo che hanno riguardato il convogliamento nella rete generale di fognatura delle acque miste provenienti dalla collina nord-occidentale (collettore pedecollinare) e dalla collina nord-orientale (collettore viale Trieste), nonché il riordino dei nodi fognari di via Battisti e di via Villa Festiva, la regolarizzazione degli scarichi di Mostiola e la realizzazione di vasche di sedimentazione a valle delle strade collinari.

Nel corso dell'anno 2001, l'Amministrazione Comunale ha deliberato la costituzione del Gruppo CAP (Consorzio Acqua Potabile), ad esclusivo capitale pubblico, con altri comuni e con le Province di Milano, Lodi e Pavia, per la gestione e l'erogazione di servizi pubblici locali che verranno affidati dai Comuni soci o da altri Enti Pubblici, attraverso la costituzione del CAP Holding S.p.a. e la trasformazione in S.p.a. dell'Azienda Speciale CAP Milano.

Obiettivo strategico che sottende all'istituzione della S.p.a. è la riorganizzazione industriale del servizio idrico in forma integrata e quindi esclusiva di acqua, fognatura e depurazione, mediante il superamento delle gestioni comunali in economia, l'individuazione di ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) di pianificazione e di gestione del servizio, per i quali è previsto un solo gestore di adeguate capacità

tecniche e finanziarie, scelto dall'autorità d'ambito costituita dagli enti locali ricompresi nello stesso ambito territoriale ottimale.

Esaurito l'iter tecnico-giuridico della trasformazione del Consorzio in Gruppo CAP, il Comune di San Colombano, con atto del Consiglio Comunale n. 3 del 30/04/2003, ha deliberato l'affidamento del servizio di fognatura, nonché della proprietà delle reti, degli impianti e delle dotazioni accessorie alla società CAP Gestione S.p.a., società controllata dal CAP Holding S.p.a. e quindi facente parte del Gruppo CAP, partecipato dal Comune. Obbligo del CAP Gestione S.p.a. è provvedere a tutte le prestazioni tecniche ed amministrative necessarie per assicurare la continuità e l'efficienza del servizio ed eseguire la manutenzione ordinaria, i controlli e gli interventi conservativi dettati dalla legislazione e dalle norme della buona tecnica. È altresì obbligo della stessa S.p.a. provvedere alla gestione straordinaria, alle attività finalizzate a potenziare e ampliare gli impianti in esercizio e a realizzare i nuovi condotti che si renderanno necessari in relazione all'espansione delle zone urbanizzate.

Per San Colombano, in particolare, la S.p.a. ha provveduto, come da impegni assunti, a regolarizzare gli scarichi della località Coste dei Grossi e a realizzare una fognatura in località Mariotto.

Nel complesso, la rete di fognatura risulta essere efficiente, presentando punti di criticità, comunque localizzati, solo in occasione di eventi eccezionali.

16.4 Rete distribuzione gas-metano

Il servizio di erogazione del gas-metano nel Comune di San Colombano è gestito dall'Enel Gas che, nell'anno 2001, ha fuso ed incorporato la Società Sacem S.r.l., originaria concessionaria del servizio.

Le caratteristiche e l'attuale consistenza della rete di distribuzione del gas metano sono quelle descritte sommariamente di seguito. La rete è alimentata tramite due cabine di regolazione e misura ubicate in Località Pilastrello e in località Vignole; entrambe le cabine sono di recente costruzione. Le cabine sono essenzialmente costituite da un locale nel quale è stato installato l'impianto di riduzione e misura del gas (realizzato con apparecchiature di marca Fiorentini); il preriscaldamento del metano, prima della riduzione di pressione, è effettuato tramite un impianto termico dislocato in un locale attiguo e idoneo. E' presente, per entrambe le cabine, un impianto denominato "a gabbia di faraday" per la protezione dalle scariche atmosferiche.

L'odorizzazione del gas viene effettuata con prodotti a base di miscela di mercaptani, non classificati nel novero dei gas tossici ai sensi del R.D. 09/01/1927, a mezzo di barilotti a lambimento, posizionati all'interno del locale di riduzione.

La Snam consegna il gas metano ad una pressione compresa tra 10 e 45 bar; in un secondo momento questa viene ridotta, tramite l'impianto re.mi, a 2 bar per il successivo trasporto fino ai gruppi di riduzione di finale (GRF), dislocati nel tessuto urbano.

La distribuzione del gas agli utenti è inoltre regolata ed ottimizzata dalla presenza di 23 gruppi di

riduzione finali (GRF) che riducono la pressione intermedia a valori idonei ad essere immessi nella rete di distribuzione a bassa pressione (circa 20 mBar). Tutti i gruppi di riduzione finale sono dislocati in vani in muratura oppure in armadi di tipo metallico ed acciaio inox, adeguatamente provvisti di aperture di aerazione.

La rete delle condotte a media pressione (MP) ha una lunghezza di circa 14.429 km, mentre quella delle condotte a bassa pressione (BP) ha una lunghezza di circa 35.568 km per uno sviluppo totale complessivo, al 31/12/03, di 49.997 km. A queste reti vanno aggiunte le derivazioni d'utenza che collegano le condotte stradali al misuratore, posto al limite della proprietà dell'utente (dove le condizioni dell'immobile lo permettono). Tutte le condotte sono in acciaio con rivestimento bituminoso pesante e poste in protezione catodica per preservarle dalla corrosione elettrolitica; tale protezione avviene tramite un impianto di alimentazione a corrente costante, collegato con dispersori in ferro-silicio. Per le reti posate dopo il 1993 si è utilizzata una tubazione con rivestimento in polietilene estruso.

Il valore del diametro medio delle condotte MP e BP è pari a un DN80, parametro questo che conduce a ritenere che la rete abbia discrete riserve di adduzione, senza rilevanti problemi di "minima" pressione nei periodi di forti consumi.

Le tubazioni a media pressione vengono costruite per pressioni fino a 5 bar (condotte di IV specie ai sensi del DM 24/11/84) anche se poi esercitano a pressioni inferiori (2 bar); ciò mette in evidenza quanto segue:

- migliori garanzie di sicurezza nel convogliamento del gas in media pressione per il fatto che le tubazioni sono costruite e posate con criteri più restrittivi;
- di avere la possibilità di incrementare le portate lungo i feeders senza necessità di dover sostituire le condotte.

La rete è stata posata in modo da realizzare normalmente anelli di magliatura per poter garantire la continuità del servizio anche in caso di emergenze e/o di lavori programmati.

Al 31/12/2003 il numero di utenti era di 3.537 e i mc annui di gas erogato pari a 7,5 milioni.

Le condizioni della rete, costantemente tenuta sotto controllo e soggetta a regolari e periodiche verifiche, sono da ritenere sicuramente buone in quanto, in occasione dell'ultimo appalto della concessione del servizio (anno 1995), sono stati imposti all'affidatario, e da questi quindi realizzati, importanti interventi di ristrutturazione degli impianti (cabine di 1° salto, gruppi di 2° salto, sostituzione tratti di rete obsoleti), di adeguamento alle norme UNI-CIG e VV.FF ed estensioni in zone non servite.

Le zone del territorio non ancora metanizzate risultano essere, oltre alla località Mariotto (per la quale comunque è in programma l'estensione della rete), solo alcune località isolate e precisamente:

- in pianura: cascine Bovera, Campo, Rubino, località Casoni;

- in collina: località Belfuggito vecchio, Livelli, Boschetti, Chiavaroli, Capra (in parte), Valbissera, Venturina, Costa Regina, Caplania, Serafina.

Per tali zone, graficamente individuate e analiticamente elencate in un documento approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 21/2001, i cittadini ivi residenti possono comunque usufruire di una riduzione del prezzo del gasolio o del GPL utilizzato come combustibile per il riscaldamento, avendo l'Amministrazione attivato le procedure a tal fine previste dalle vigenti normative.

16.5 Illuminazione Pubblica

A seguito del conferimento del ramo dell'azienda relativo alla pubblica illuminazione da Enel a So.I.e., quest'ultima ha acquisito dal 1° agosto 1999 la proprietà degli impianti di illuminazione pubblica e la titolarità di tutti i rapporti convenzionali, tra cui la proprietà dei centri luminosi siti sul territorio del Comune e la titolarità della convenzione stipulata tra il Comune e l'Enel nel 1975 per la gestione e la manutenzione dei centri luminosi stessi.

La rete di pubblica illuminazione di proprietà So.I.e. risulta, allo stato attuale, integrata nella rete di bassa tensione di proprietà Enel Distribuzione S.p.a., altra azienda del Gruppo Enel. So.I.e. che risulta essere l'unico soggetto in grado di prestare servizi di gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica a carattere di pubblica utilità, in quanto titolare della proprietà degli impianti ed in quanto Società del Gruppo Enel, cui appartiene anche Enel Distribuzione S.p.a., a sua volta proprietaria della rete di distribuzione dell'energia alla quale sono promiscuamente allacciati gli impianti di illuminazione pubblica.

Il Comune ha manifestato l'intenzione di acquistare la proprietà esclusiva di tutti gli impianti di illuminazione attualmente di So.I.e., essendo impossibile, allo stato, affidare a soggetto diverso da quest'ultimo la gestione e la manutenzione degli stessi, in ragione, come sopra precisato, della proprietà in capo a So.I.e. degli impianti e delle oggettive difficoltà tecniche derivanti dalla promiscuità degli impianti stessi con la rete di bassa tensione di proprietà di Enel Distribuzione.

La rete di distribuzione dell'energia elettrica e quella di illuminazione pubblica coprono l'intero abitato, compresa la frazione Campagna, le località isolate e le case sparse.

L'impianto di illuminazione pubblica si estende alle più importanti strade di comunicazione gravanti sul Capoluogo e sono comunque adeguatamente illuminati tutti gli incroci stradali extraurbani. L'attuale impianto di illuminazione pubblica comprende circa 920 centri luminosi (per circa il 70% contigui alle installazioni di Enel Distribuzione), di cui il 61% posti su pali in cemento, il 16% su pali metallici ed i restanti su bracci a parete e su tesate. Le relative linee di alimentazione, dell'estensione totale di circa 25 km, sono per il 66% circa interrate e per il 37% circa sono contigue alle installazioni di Enel Distribuzione. I quadri di alimentazione sono 23 ed anche questi risultano contigui alle installazioni di Enel Distribuzione.

L'Amministrazione Comunale ha proceduto, con interventi organizzati in lotti funzionali, alla ristrutturazione dell'impianto di illuminazione nel centro storico, con installazione di elementi di tipo artistico (lanterne su mensole e su pali lavorati in ghisa) e con contestuale separazione delle linee di alimentazione dalla rete Enel, divenendo quindi esclusiva proprietaria di questi nuovi impianti.

I nuovi impianti già realizzati riguardano le seguenti vie: tratto di via Steffenini, via della Vittoria (1°tratto), vie Azzi, Monti-Cittadini, Mazzini, Cav our, Lanzani, Piazzetta dei Caduti, vie Faccini, Riccardi e Visconti, e consistono in 216 centri luminosi totali, dalla potenza variabile dai 70 ai 150 KW, di cui 178 su mensole e 38 su pali.

Sono stati rifatti i tratti di illuminazione pubblica, con le stesse caratteristiche, nelle in altre vie cittadine: via Garibaldi, Dal Cin, S.Giovanni, Baruffo l°trat to, Sforza, P. Bianchi e Valsasino.

Impianti di recente realizzazione: quelli in Via S. Giovanni di Dio su palo per un totale di 28 centri luminosi, Via Panzetti n. 8 centro luminosi di cui 4 proiettori, nell' ambito del P.d.R. di Via Battisti n. 8 centri luminosi (n. 3 sulla via e n. 5 sul parcheggio).

Il comune di San Colombano al Lambro è dotato di Piano Regolatore dell'illuminazione previsto dalla legge Regionale 17/2000 e s.m.i. a cui si rimanda per la costruzione di nuovi impianti esterni sia pubblici che privati.

16.6 Impianti di telecomunicazione

La rete telefonica locale raggiunge tutti i punti più significativi del territorio comunale.

L'Amministrazione Comunale, riconoscendo il ruolo centrale delle infrastrutture di telecomunicazione nel processo di rilancio dell'economia e di modernizzazione del paese, nel corso dell'anno 2002 ha concesso alle società Tim, Omnitel e Wind, l'uso di aree pubbliche periferiche per l'installazione di Stazioni Radio Base per telecomunicazioni.

In accordo con le società stesse, le aree sono state individuate nella fascia di rispetto del Cimitero (per Tim e Omnitel) e in località Gerette (per Wind), cercando di salvaguardare il centro urbanizzato e consentendo la realizzazione di impianti dall'impatto ambientale tollerabile.

Nell'anno 2002, l'Amministrazione ha altresì concesso alla Regione Lombardia un'area all'interno del campo sperimentale "Moretto", di proprietà comunale, per l'installazione di apparecchiature necessarie per il potenziamento dei sistemi radiomobili di pubblica utilità utilizzati per situazioni di emergenza e di protezione civile.

Nella stessa area è stata altresì installata una stazione meteorologica, facente parte della rete

regionale gestita dall'ERSAF (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo e Forestale), in grado di registrare, memorizzare ed elaborare i dati di temperatura, pioggia, umidità relativa, radiazione solare, temperatura del terreno, direzione e intensità del vento. I dati raccolti vengono utilizzati per l'emissione giornaliera dei bollettini meteorologici previsionali della Lombardia.

Nel territorio collinare sono inoltre in esercizio i seguenti impianti di telecomunicazioni e radiotelevisione (dati desunti dalle comunicazioni effettuate dai rispettivi titolari in ottemperanza ai disposti della Legge Regionale 11/2001):

- in località "Caprone":

EUROPA TV – servizio di radiodiffusione

PRIMA TV – emittente televisiva commerciale

ELETRONICA INDUSTRIALE – impianto telecontrollo

RETI TELEVISIVE ITALIANE – radiodiffusione televisiva

TELEREPORTER - radiodiffusione televisiva

- in località "Collada":

MEDIATECH - radiodiffusione

- in località "Moccia":

TELE SOL REGINA – impianto radiotelevisivo

TELECOLOR – radiodiffusione televisiva

- in località *Madonna dei Monti*:

TELEPACE – diffusione televisiva

VOCE DELLA COMUNITA' LAUDENSE – radiodiffusione

- in località *Cappellania*:

VIDEOSTAR 2 (ex Telepadana) – impianto radiocomunicazione

VIDEOSTAR - impianto radiocomunicazione

Per tutti gli impianti sopra menzionati è attualmente in corso di accertamento da parte dell'ARPA il rispetto dei livelli massimi di esposizione ai campi elettromagnetici previsti dalla normativa vigente.

Il settore delle telecomunicazioni è stato totalmente liberalizzato dal luglio 1999, in linea con le disposizioni comunitarie, e quindi aperto alla libera concorrenza.

Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie rendono evidente il valore strategico della accessibilità alle informazioni per la crescita socio-culturale di ogni persona e per lo sviluppo del sistema economico.

La Regione Lombardia, con il coinvolgimento degli operatori presenti sul mercato lombardo, ha avviato iniziative volte alla diffusione sul territorio regionale delle reti a fibra ottica, le quali garantiscono

accessibilità ai servizi attraverso collegamenti veloci e a basso costo.

L'Amministrazione Comunale, in occasione di interventi di riqualificazione o di ristrutturazione delle strade del centro storico, ha già proceduto all'installazione nel sottosuolo di canalizzazioni vuote disponibili per eventuali futuri cablaggi e, in attesa di una normativa chiara e uniforme su tutto il territorio regionale, adotterà lo stesso criterio nell'esecuzione di analoghe opere stradali previste nel programma delle opere pubbliche.

17 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Per servizi a domanda individuale si intendono tutte quelle attività gestite dai Comuni che vengono poste in essere a richiesta degli utenti, e che non siano gratuite in forza di disposizioni di legge. Le tipologie di servizi a domanda individuale sono state individuate dal DM 31/12/1983 ed è stato disposto dal TUEL 267/2000 che "i Comuni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (art. 112). Pertanto, la qualificazione del servizio deve avvenire, oggi, in relazione alle finalità ed agli obiettivi perseguiti attraverso la gestione.

Il Comune di San Colombano al Lambro gestisce i seguenti servizi a domanda individuale:

Asilo nido

Mensa scolastica

Impianti sportivi – palestra

Servizi di pre scuola

Trasporto scolastico

Erogazione pasti anziani

Trasporto anziani

Sad – Servizio assistenza domiciliare

Il costo complessivo annuale dei servizi suddetti è previsto in € 852.366,11, mentre le entrate complessive derivanti dai servizi suddetti sono previste in € 529.668,75. In conclusione la percentuale complessiva di copertura dei costi di gestione dei servizi risulta essere pari al 62,14%.

18 LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAPPORTO CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L'insediamento di attività in tutti gli ambiti e aree è subordinato al rispetto delle prescrizioni del Piano delle Regole, relativamente alle destinazioni d'uso consentite.

Le attività insediate non devono recare molestia di ogni genere agli insediamenti finitimi.

Per le emissioni sonore massime consentite si fa riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica, che costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione delle attività produttive in essere e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali e, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio.

L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non ancora inquinate e poter programmare il risanamento di quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale non accettabili in relazione alla destinazione d'uso della zona stessa.

La zonizzazione rappresenta, quindi, un indispensabile strumento per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico ai fini della compatibilità degli insediamenti sotto il profilo dell'inquinamento acustico.

19 NORME GENERALI DI ATTUAZIONE PER LE AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO

Ove non siano specificatamente indicati parametri e indici urbanistici, gli eventuali interventi edilizi, dovranno essere sempre e comunque finalizzati alla destinazione di zona e ai fini collettivi, di iniziativa pubblica o privata, pertanto soggetti a specifico progetto da approvare in Consiglio Comunale.

Aree attrezzate per il parcheggio

Comprendenti spazi destinati alla sosta veicolare.

I parcheggi possono essere realizzati tanto in superficie, quanto in sottosuolo.

E' consentita la realizzazione su queste aree, di spazi sotterranei per parcheggio privato a condizione che non venga pregiudicato l'utilizzo del parcheggio in superficie, previo atto di convenzionamento, secondo i disposti della L. 122/89.

Aree attrezzate per il gioco e lo sport

Comprendenti sia gli impianti fissi per competizioni e allenamenti sportivi (stadi, palestre, piscine, campi per giochi e servizi attinenti agli impianti, oltre a sale riunione, bar e sedi di società sportive), sia gli impianti ricreazionali, inseriti nei parchi pubblici e nelle aree verdi di quartiere.

Aree attrezzate per il gioco e lo sport di carattere privato.

Comprendenti sia gli impianti fissi per competizioni e allenamenti sportivi (stadi, palestre, piscine, campi per giochi e servizi attinenti agli impianti, oltre a sale riunione, bar e sedi di società sportive), sia gli impianti ricreazionali.

La realizzazione delle strutture all'interno delle stesse è consentita previa presentazione di Permesso di Costruire Convenzionato, nel rispetto delle prescrizioni legislative specifiche e dei seguenti indici massimi:

Uf max = 0,30 mq/mq

Rc max = 30%

H max = 4,50 m

Ds min = 5,00 m

Aree per l'istruzione

Comprendenti scuole di vario tipo e grado, nonché biblioteche ed attrezzature ricettive connesse.

Aree per Attrezzature pubbliche e di interesse comune

Destinate ad accogliere attrezzature pubbliche e di interesse pubblico di vario genere e natura non comprese nelle precedenti classificazioni.

Per gli insediamenti esistenti alla data di adozione del P.G.T., aventi destinazioni d'uso incompatibili con le suddette destinazioni, saranno consentite esclusivamente le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, fatte salve quelle di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione finalizzate all'armonizzazione con le previsioni del P.G.T.

Aree per attrezzature di interesse comune per servizi religiosi

Comprendono:

Gli immobili destinati a culto, anche se articolati in più edifici;

Gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli

destinati ad attività di formazione religiosa;

Nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro, che non abbiano fini di lucro.

Ai sensi della L.R. 20/1992, le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costituiscono opere di urbanizzazione secondaria, e la loro realizzazione o l'ampliamento, sono subordinati alla sottoscrizione di specifica convenzione qualora non realizzati per intervento diretto della Pubblica Amministrazione.

Aree per nuove strade e/o interessate ad ampliamenti stradali

Tali aree sono destinate alla realizzazione di nuove strade, corsie di servizio, ampliamenti delle carreggiate esistenti, percorsi pedonali, ed in genere di tutte le attrezzature per la viabilità.

I tracciati e la tipologia delle sedi stradali in progetto, ed esistenti da modificare, hanno valore indicativo per quanto riguarda l'andamento generale del tracciato, che in sede esecutiva potrà subire ritocchi tecnici.

La specificazione delle strade secondarie interne alle zone di espansione o di ristrutturazione urbanistica è demandata agli inerenti Piani Attuativi.

19.1 Prescrizioni particolare per gli edifici adibiti a servizi individuati in ambito di centro storico

Per gli edifici adibiti a servizi e individuati in ambito di Centro Storico, ancorchè ospitanti funzioni di carattere pubblico e di interesse comune, prevalgono le presenti norme del Piano dei Servizi nei limiti e secondo le disposizioni sopra descritte.

Fatti salvi i provvedimenti in atto già adottati si prescrive che tutte le opere di grado superiore agli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria siano sottoposte al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

TITOLO IV. INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Visti i risultati delle indagini effettuate dalla Società SO.TEAM S.r.l. e preso atto delle conclusioni cui la medesima Società è pervenuta a seguito della elaborazione e valutazione dei dati raccolti e della significatività dei dati stessi, viste anche le risultanze delle indagini e dei dati raccolti anche mediante questionario rivolto alla popolazione residente e le risultanze dello stesso;

Visto il censimento dei servizi esistenti di cui al precedente Titolo III, dal quale emerge che gli stessi risultano soddisfacenti nel loro complesso sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, con la sola eccezione dei parcheggi pubblici, dei quali è stata rilevata una certa carenza all'interno del tessuto molto compatto del centro storico;

Considerate le esigenze espresse dalla comunità di San Colombano al Lambro e valutate le stesse in rapporto ai programmi dell'Amministrazione Comunale e a quanto previsto nel Programma triennale delle opere pubbliche;

L'Amministrazione Comunale ha delineato gli indirizzi delle iniziative e delle scelte relative alla politica dei servizi che intende sviluppare. Tali scelte sono dirette ad ottimizzare il livello qualitativo delle strutture esistenti che si intende confermare e ad implementare la dotazione di nuove attrezzature, sia perché ritenute importanti per la comunità sia perché finalizzate al soddisfacimento di fabbisogni pregressi.

Tali indirizzi, che vengono riportati di seguito, sono stati formalizzati con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 6 maggio 2008 "Atto di indirizzo programmatico sui contenuti strategici e obiettivi del nuovo Piano di Governo del territorio del Comune di San Colombano al Lambro" e con successive integrazioni e precisazioni fornite al progettista.

A) In relazione alla domanda rilevata ed all'offerta esistente l'Amministrazione Comunale ritiene, in coerenza con il programma triennale delle opere pubbliche già approvato, di dare priorità ai seguenti tipi di intervento:

- 1) Interventi di manutenzione e di adeguamento di tutti gli spazi, le attrezzature e le strutture pubbliche esistenti al fine di migliorarne il livello qualitativo e prestazionale;
- 2) Implementazione del sistema delle attrezzature per l'istruzione mediante la realizzazione e la ristrutturazione della mensa e della palestra a servizio della Scuola Elementare;
- 3) Implementazione del sistema delle attrezzature di interesse comune mediante:
 - il completamento dei lavori di costruzione dell'auditorium nel sottosuolo del cortile

- interno del Castello;
- l'esecuzione di un nuovo lotto di lavori di restauro del Castello stesso;
- 4) Implementazione del sistema delle attrezzature per lo sport mediante la realizzazione di un nuovo Centro Sportivo Polivalente in via Boccaccio;
 - 5) Implementazione del sistema del verde in generale e realizzazione nel Parco della Collina di interventi di riqualificazione ambientale e di sistemazione dei percorsi campestri;
 - 6) Implementazione del sistema della mobilità e dei parcheggi mediante:
 - la realizzazione di parcheggi pubblici con particolare attenzione all'incremento della loro dotazione all'interno del centro storico e del centro edificato;
 - il completamento della riqualificazione funzionale ed ambientale delle vie e delle piazze del centro storico;
 - completamento e messa a sistema dei percorsi ciclo pedonali esistenti e in progetto tra la zona collinare, la pianura e il sistema fluviale;
 - la realizzazione delle rotatorie nelle intersezioni delle strade comunali con le strade provinciali come indicato nelle previsioni di piano;
 - la realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione della strada comunale di Campagna con la ex S.S. n. 234.
 - parcheggi di interscambio nodale tra il trasporto su gomma a carattere privato e il sistema ciclo pedonale.

B) In relazione alle aree a servizio previste nel Piano Regolatore Generale vigente l'Amministrazione Comunale ritiene che a seguito delle verifiche condotte sullo stato dei servizi ed in relazione alle previsioni del Programma delle opere pubbliche siano da implementare o da individuare ex novo a servizio le seguenti aree:

- 1) Area di proprietà comunale confinante con il Parco Lambro, funzionale alla implementazione del parco stesso;
- 2) Tutte le aree a servizio descritte all'interno delle singole schede degli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano.

TITOLO V. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E COMPUTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA

20 COMPUTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE

AREE EDIFICATE

	Abitanti n.
Numero degli abitanti residenti al 31/12/2011	7.427
Abitanti gravitanti per attività lavorative	
Piano commerciale	50
Attività turistiche	20
Attività artigianali industriali	100
Totale	7597

INTERVENTI DI RECUPERO URBANISTICO

	Abitanti n.
Gli interventi di recupero del prossimo decennio hanno comportato un incremento di volumetria pari a 21.000 mc, corrispondente a: mc 8.239,18 : 150 mc/abitante = 55 abitanti	55

PL non ancora convenzionati

Identificazione Planimetrica Tav. PS01_01	Superficie territoriale mq	lt mc/ha	Volume mc	Abitanti 150 mc/ab	Abitanti 100 mc/ab
PL6	9802	10000	9802		
PL7	6063	10000	6063		
PL8	11139	10000	11139		
PL9	6403	10000	6403		
PL10	20015	10000	20015		
PL11	22228	10000	22228		
TOTALE	75.650	10000 mc/ha	75.605		
mc 75650 : 150 mc/abitante = 504 abitanti mc 75650 : 100 mc/abitante = 756 abitanti				502	753

In conclusione si riporta alla pagina successiva il prospetto di sintesi riassuntivo del computo della capacità insediativa residenziale del Piano di Governo del Territorio, sulla base della Pianificazione Attuativa previgente.

Dallo stesso emerge che la capacità insediativa residenziale di Piano è pari a 8.156 abitanti. A tale valore verrà aggiunta la capacità insediativa delle aree in ambiti di trasformazione

Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale

Identificazione Planimetrica Tav. PS01_01	Superficie territoriale mq	lt mc/ha	Volume mc	Abitanti 150 mc/ab	Abitanti 100 mc/ab
AT01 AT04	45412 12023		36565 10648	244 71	366 106
TOTALE	57435		47213	315	472

Ambiti di trasformazione a destinazione Industriale – artigianale, Turistica ricettiva

Identificazione Planimetrica Tav. PS01_01	Superficie territoriale mq	lt mc/ha	Volume mc	Abitanti 150 mc/ab	Abitanti 100 mc/ab
AT01, AT06	66057			30	
TOTALE	66057			30	

22.1 Si adotta per la verifica del dimensionamento della capacità insediativa residenziale il valore di 150 mc/ab

CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO art. 9 della L. R. 12/2005

Prospetto di sintesi

AREE E ZONE	Abitanti 150 mc/ab	Abitanti 100 mc/ab
AREE EDIFICATE Numero degli abitanti residenti e gravitanti al 31/12/2011	7597	
INTERVENTI DI RECUPERO URBANISTICO	55	
PIANI ATTUATIVI previgenti	502	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE a destinaz. residenziale AT01 AT04	244 71	366 106
AMBITI DI TRASFORMAZIONE a destinaz. Turistica ricettiva e industriale/artigianale - AT01 (quota parte), AT06	30	
Capacità insediativa residenziale totale del Piano di Governo del Territorio	8499	8658

22.2 Servizi e ambiti soggetti a perequazione

Identificazione planimetrica Tav. PS01_2	Tipologia	Descrizione area e/o immobile	Superficie mq
A6	Attrezzature per l'istruzione	Ampliamento aree pertinenza scuola materna – Via Corridoni	1.130
B5	Attrezzature di Interesse comune	Area fiere e manifestazioni Piazza Dante	5.160
B20	Attrezzature di Interesse comune	Ampliamento cimitero comunale Via San Giovanni di Dio	3.140
B21	Attrezzature di Interesse comune	Area per servizi polivalenti Via San Giovanni di Dio	7.160
C4	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Parco del Castello Via Belgioioso	22.900
C8	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Verde attrezzato Via Corridoni/Via dei Peschi	1.340
C16	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Area per verde attrezzato in fregio alla pedecollinare – Via Corridoni	5.270
C18	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Area per ampliamento Parco Lambro Via Salvo d'acquisto	3.640
C19	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Area per verde attrezzato Via Caccia	1.300
C28	Spazi pubblici a parco gioco e sport	Area verde con attrezzature per ricreativo Via San Giovanni di Dio	6.780
D9	Parcheggi pubblici	Via Baruffo – Lato ovest	250
D18	Parcheggi pubblici	Via Battisti	1.970
D19	Parcheggi pubblici	Castello	2.700
D21	Parcheggi pubblici	Via Corridoni	1.730
D22a	Parcheggi pubblici	Via Steffenini	990
D24	Parcheggi pubblici	Via Baruffo	1.600
D25	Parcheggi pubblici	Via Gramsci	1.370
D26	Parcheggi pubblici	Via Gramsci	2.130
D33	Parcheggi pubblici	Via Dalcerci Tosi	3.830
AT01	Ambito di trasformazione	Aree residenziali, residenziali convenzionate o a servizi	28.149
AT02	Ambito di trasformazione	Aree a servizi (esclusa l'area per la piattaforma ecologica)comprende le aree dei servizi C15 e D20	100.930
AT04	Ambito di trasformazione	Aree residenziali e a servizi	12.025

21 SERVIZI IN AMBITI DESTINATI AD INSEDIAMENTI ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI

Gli insediamenti produttivi esistenti a carattere industriale e artigianale sono distribuiti in modo diffuso sul territorio comunale, con un maggiore grado di concentrazione nelle zone periferiche della S.S. n. 234, di viale Milano e via Regone.

22 SERVIZI IN AMBITI DESTINATI AD INSEDIAMENTI COMMERCIALI

Gli insediamenti produttivi esistenti a carattere commerciale sono ubicati prevalentemente nell'ambito del tessuto residenziale preesistente. Esiste inoltre una zona commerciale concentrata nella zona periferica di viale Milano.

Si rimanda allo studio relativo al Quadro conoscitivo del territorio comunale – componente commerciale redatto dalla Società di Ricerca e Pianificazione del Dotto. Mauro Anzini di Milano.

Gli insediamenti commerciali esistenti occupano una superficie fondiaria complessiva di 64.600 mq ed hanno una superficie coperta globale di 21.800 mq con una corrispondente superficie lorda di pavimento di 29.900 mq.

23 VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI

Tale verifica viene effettuata sulla scorta del Quadro conoscitivo del Documento di Piano e della programmazione relativa alle nuove aree di espansione descritte negli elaborati di piano con riferimento alla pianificazione attuativa previgente e ai nuovi Ambiti di Trasformazione

25.1 Aree a servizi funzionali agli insediamenti residenziali

25.1.1 Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti

Per ragioni di comodità di consultazione si riportano di seguito le tabelle di sintesi relative alle 5 categorie tipologiche prese in considerazione nel Titolo III “Lo stato dei servizi esistenti” e già riportate nello stesso.

A) ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Identificazion e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature per l'istruzione esistente					
A1	Asilo Nido Via Dalcetri Tosi	1400	278	485	1607
A2	Scuola Materna Via Mazzini	4220	1590	1720	4350
A3	Scuola Elementare Piazzale Milite Ignoto	8470	1690	3932	10712
A4	Scuola Materna Via Corridoni	2910	780	690	2820
A5	Scuola Media Via Steffenini	4800	1520	4104	7384
TOTALE (1)		21800	5858	10931	26873

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + Slp$

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 21.800 : 7.597 abitanti = 2.87 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 26.873: 7.597 abitanti = 3,53 mq/abitante

B) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Identificazion e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature di interesse comune esistente					
Attrezzature amministrative pubbliche					
B1	Palazzo Patigno - Municipio Via Monti	2710	945	2185	3950
B2	Ufficio Postale Via Monti	120	120	120	120
B22	Magazzino comunale Via San Giovanni di Dio	1645	435	435	1645
Attrezzature culturali e ricreative					

B3	Castello Belgioioso Via Belgioioso	3920	896	(*) 3074	6098
B4	Piazza del Popolo	2120			2120
B5	Area Fiere e Manifestazioni Piazza Dante	5160			5160
B21	Area per servizi polivalenti Via San Giovanni di Dio	7160			7160
Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali					
B6	Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli Viale San Giovanni di Dio Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (10%)	(.154500.) 15400	(.20700.) 2100	(.29000.) 2900	16200
B7	Ospedale Valsasino Via Valsasino Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (10%)	(-13000) 1300	(-4000) 400	(-9000) 900	1800
B8	Servizi A.S.L. Via Marconi	1630	300	300	1630
Attrezzature per il culto					
B9	Oratorio - Centro giovanile Viale Leonardo da Vinci	17000	1000	1900	17900
B10	Chiesa parrocchiale Piazza Don Gnocchi	1840			1840
B11	Chiesa San Giovanni Via Dal Cin	580	450	450	580
B12	Chiesa San Francesco Via Steffenini	440			440
B13	Chiesa del Sacro Cuore Via Cavalieri di Vittorio Veneto	450			450
B14	Chiesa e Oratorio della Frazione Campagna Via Dalcetri Tosi	10800	590	750	10960
B15	Luogo di Culto Congregazione cristiana Testimoni di Geova Via Lodi	2800			2800
B16	Chiesa e Oratorio della Frazione Mostiola	3600			3600
B17	Chiesa di San Rocco	140			140
B18	Chiesa di San Filippo Neri	100			100
B19	Cimitero comunale Via San Giovanni di Dio	25890	303	228	25815
Farmacie					

B100	Farmacia popolare	280			280
B101	Farmacia	180			180
TOTALE (1)		105265			110968

Superficie di servizio: Sup Ser = (Sf-Sc) + Slp

(*) Esclusa parte piano interrato di mq 1.070 non ancora completamente recuperata.

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 105.265 : 7.597 abitanti = 13,85 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 110.968: 7.597 abitanti = 14,60 mq/abitante

C) SPAZI PUBBLICI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport esistente					
Attrezzature sportive e per il tempo libero					
C1	Centro sportivo "Franco Riccardi" Viale Milano	26350			26350
C2	Campo di calcio Via Boccaccio	18280			18280
C3	Palestra Comunale Via Baruffo	3300			3300
Sistema del verde					
C4	Parco del Castello Via Belgioioso	22900			22900
C5	Parco del Lazzaretto Via Lazzaretto	7800			7800
C6	Parco Lambro Via Salvo D'Acquisto	20250			20250
C8	Verde attrezzato Via Corridoni/Via dei Peschi	1340			1340
C9	Giardino pubblico Via Virginio Caccia	650			650
C11	Area verde nell'ambito del PL2 Via San Giovanni di Dio	1910			1910

C12	Area verde nell'ambito del PL3 Via della Colombana	480			480
C13	Area verde nell'ambito del PL4 Via Corridoni	2810			2810
C14	Area verde nell'ambito del PL5 Via Corridoni	3040			3040
C28	Area verde con attrezzature per ricreativo Via San Giovanni di Dio	6780			6780
C29	Area verde a servizio della Scuola Elementare - Via Diaz	4460			4460
TOTALE (1)		120350			120350

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + SIp$

Lo standard esistente è pari a:

mq 120.350 : 7.597 abitanti = 15,84 mq/abitante

D) PARCHEGGI PUBBLICI

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per parcheggi pubblici esistente					
D1	Via Boccaccio	2940			2940
D2	Viale Milano – lato nord	1530			1530
D3	Viale Milano – lato sud	2820			2820
D4	PL4 – Via Corridoni	640			640
D5	PL5 – Via Corridoni	570			570
D6	Via Steffenini	440			440
D7	Via Don Sturzo – lato est	1490			1490
D8	Via Leonardo da Vinci	310			310
D9	Via Baruffo – lato ovest	250			250
D10	Via Don Bosco – lato est	270			270

D11	Via Valsasino	330			330
D12	PL1 – Via della Colombana	1980			1980
D13	PL2 – Via San Giovanni di Dio	1570			1570
D14	PL3 – Via della Colombana	1390			1390
D15	Viale San Giovanni di Dio	2000			2000
D16	Viale San Giovanni di Dio	6040			6040
D17	Via Dalcetri Tosi	340			340
D18	Via Battisti	1970			1970
D19	Castello	2700			2700
D32	Via Visconti	570			570
TOTALE (1)		30150			30150

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + SIp$

Lo standard esistente è quindi pari a:

mq 30.150 : 7.597 abitanti = 3,97 mq/abitante

E) ALTRE ATTREZZATURE

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per altre attrezzature esistenti					
	Attrezzature di pubblica utilità				
E1	Caserma dei Carabinieri Via Azzi	720	300	500	920
	Impianti tecnologici				
E2	Impianto di depurazione Via Don Sturzo Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (50%)	(.11600.) 5800	175	175	5800
E3	Centrale Telecom Via Leonardo Da Vinci	880	323	547	1104

TOTALE (1)	7400	798	1222	7824
-------------------	-------------	------------	-------------	-------------

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + Slp$

Lo standard esistente, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 7.400: 7.597 abitanti = 0.97 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 7.824 : 7.597 abitanti = 1,03 mq/abitante

In conclusione si riporta di seguito il prospetto di sintesi riassuntivo del computo delle aree servizi esistenti e funzionali agli insediamenti residenziali.

Dal prospetto emerge che tali aree, attualmente esistenti a San Colombano al Lambro, ammontano, nel loro complesso, ai seguenti valori:

mq 284.965 con una corrispondente dotazione di 37,51 mq/abitante residente;

- considerando la Superficie di servizio (Sf-Sc+Slp):

mq 296.165 con una corrispondente dotazione di 38,98 mq/abitante residente.

In generale, cioè, la dotazione attuale può essere considerata di notevole livello sia quantitativo che qualitativo.

25.2 DOTAZIONE ATTUALE DI SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Popolazione residente al 31/12/2011: 7597 abitanti

	Superficie fondiaria		Superficie di servizio	
	mq	Standard mq/ab	mq	Standard mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	21.800	2,87	26.873	3,53
Attrezzature di interesse comune	105.265	13,85	110.968	14,60
Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	120.350	15,84	120.350	15,84
Parcheggi pubblici	30.150	3,97	30.150	3,97
Altre attrezzature	7.400	0,97	7.824	1,03

Totale attrezzature collettive funzionali agli insediamenti residenziali	284.965	37,51	296.165	38,98
---	----------------	--------------	----------------	--------------

Superficie di servizio: $Sup\ Ser = (Sf - Sc) + SIp$

Lo standard esistente totale delle attrezzature collettive funzionali agli insediamenti residenziali, considerando la sola Superficie fondiaria, è pari a:

mq 284.965 : 7597 abitanti = 37,51 mq/abitante

Considerando invece la Superficie di servizio è pari a:

mq 296.165 : 7.597 abitanti = 38,98 mq/abitante

25.2.1 Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale di nuova previsione

A) ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature per l'istruzione esistente					
A1	Asilo Nido Via Dalcetri Tosi	1400	278	485	1607
A2	Scuola Materna Via Mazzini	4220	1590	1720	4350
A3	Scuola Elementare Piazzale Milite Ignoto	8470	1690	3932	10712
A4	Scuola Materna Via Corridoni	2910	780	690	2820
A5	Scuola Media Via Steffenini	4800	1520	4104	7384
TOTALE (1)		21800	5858	10931	26873
Superficie per attrezzature per l'istruzione prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)					
A6	Ampliamento area pertinenza Scuola Materna	1130			1130
TOTALE (2)		1130			1130
TOTALE (1+2)		22930			28003

Lo standard esistente totale è quindi pari a:

mq 22.930 : 8499 abitanti = 2,69 mq/abitante (150 mc/ab)

mq 22.930 : 8658 abitanti = 2,64 mq/abitante (100 mc/ab)

B) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per attrezzature di interesse comune esistenti					
Attrezzature amministrative pubbliche					
B1	Palazzo Patigno - Municipio Via Monti	2710	945	2185	3950
B2	Ufficio Postale Via Monti	120	120	120	120
B22	Magazzino comunale Via San Giovanni di Dio	1645	435	435	1645
Attrezzature culturali e ricreative					
B3	Castello Belgioioso Via Belgioioso	3920	896	(*) 3074	6098
B4	Piazza del Popolo	2120			2120
B5	Area Fiere e Manifestazioni Piazza Dante	5160			5160
B21	Area per servizi polivalenti Via San Giovanni di Dio	7160			7160
Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali					
B6	Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli Viale San Giovanni di Dio Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (10%)	(.154500.) 15400	(.20700.) 2100	(.29000.) 2900	16200
B7	Ospedale Valsasino Via Valsasino Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (10%)	(-13000) 1300	(-4000) 400	(-9000) 900	1800
B8	Servizi A.S.L. Via Marconi	1630	300	300	1630
Attrezzature per il culto					
B9	Oratorio - Centro giovanile Viale Leonardo da Vinci	17000	1000	1900	17900

B10	Chiesa parrocchiale Piazza Don Gnocchi	1840			1840
B11	Chiesa San Giovanni Via Dal Cin	580	450	450	580
B12	Chiesa San Francesco Via Steffenini	440			440
B13	Chiesa del Sacro Cuore Via Cavalieri di Vittorio Veneto	450			450
B14	Chiesa e Oratorio della Frazione Campagna Via Dalcetri Tosi	10800	590	750	10960
B15	Luogo di Culto Congregazione cristiana Testimoni di Geova Via Lodi	2800			2800
B16	Chiesa e Oratorio della Frazione Mostiola	3600			3600
B17	Chiesa di San Rocco	140			140
B18	Chiesa di san Filippo Neri	100			100
B19	Cimitero comunale Via San Giovanni di Dio	25890	303	228	25815
	Farmacie				
B100	Farmacia popolare	280			280
B101	Farmacia	180			180
TOTALE (1)		105265			110968
Superficie per attrezzature di interesse comune prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)					
B20	Ampliamento Cimitero Comunale Viale San Giovanni di Dio	3140 (960 privati)			3140 (960 privati)
TOTALE (2)		3140			3140
TOTALE (1+2)		108405			114108

Lo standard esistente totale è quindi pari a:

mq 108.405 : 8499 abitanti = 12,75 mq/abitante (150 mc/ab)

mq 108.405 : 8658 abitanti = 12,52 mq/abitante (100 mc/ab)

C) SPAZI PUBBLICI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport esistente					
<i>Attrezzature sportive e per il tempo libero</i>					
C1	Centro sportivo "Franco Riccardi" Viale Milano	26350			26350
C2	Campo di calcio Via Boccaccio	18280			18280
C3	Palestra Comunale Via Baruffo	3300			3300
<i>Sistema del verde</i>					
C4	Parco del Castello Via Belgioioso	22900			22900
C5	Parco del Lazzaretto Via Lazzaretto	7800			7800
C6	Parco Lambro Via Salvo D'Acquisto	20250			20250
C8	Verde attrezzato Via Corridoni/Via dei Peschi	1340			1340
C9	Giardino pubblico Via Virginio Caccia	650			650
C11	Area verde nell'ambito del PL2 Via San Giovanni di Dio	1910			1910
C12	Area verde nell'ambito del PL3 Via della Colombana	480			480
C13	Area verde nell'ambito del PL4 Via Corridoni	2810			2810
C14	Area verde nell'ambito del PL5 Via Corridoni	3040			3040
C28	Area verde con attrezzature per ricreativo Via San Giovanni di Dio	6780			6780
C29	Area verde a servizio della Scuola Elementare - Via Diaz	4460			4460
TOTALE (1)		120350			120350

Superficie per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)					
C15	Area per attrezzature sportive Via Boccaccio	27820			27820
C16	Aree per verde attrezzato in fregio alla pedecollinare - Via Corridoni	5270			5270
C17	Area adiacente al parco del Castello Via Dal Cin	8130			8130
C18	Area per ampliamento Parco Lambro Via Salvo D'Acquisto	3640			3640
C19	Area per verde attrezzato Via Caccia	1300			1300
C21	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL6	1650			1650
C22	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL7	700			700
C23	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL8	950			950
C24	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL9	470			470
C25	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL11	1730			1730
TOTALE (2)		51660			51660
TOTALE (1+2)					
		172.010			172.010

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Descrizione area	Superficie fondiaria mq
AT02	Centro sportivo Via Boccaccio (dedotte le aree in perequazione C15 e D20, e già attuate C2 e D1)	48350

Lo standard esistente totale è quindi pari a:

mq 172.010 : 8499 abitanti = 20,23 mq/abitante (150 mc/ab)

mq 172.010: 8658 abitanti = 19.86 mq/abitante (100 mc/ab)

Servizi complementari al sistema del verde

Piste Ciclopedonali esistenti e in progetto

Zona	Esistente m	Progetto m	Totale m
Zona agricola di pianura		6436	6436
Collina	5892	17563	23455
Lambro		11190	11190
Urbanizzato	1124	4686	5810
Totale complessivo	7017	39875	46892

D) PARCHEGGI PUBBLICI

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per parcheggi pubblici esistente					
D1	Via Boccaccio	2940			2940
D2	Viale Milano – lato nord	1530			1530
D3	Viale Milano – lato sud	2820			2820
D4	PL4 – Via Corridoni	640			640
D5	PL5 – Via Corridoni	570			570
D6	Via Steffenini	440			440
D7	Via Don Sturzo – lato est	1490			1490
D8	Via Leonardo da Vinci	310			310
D9	Via Baruffo – lato ovest	250			250
D10	Via Don Bosco – lato est	270			270
D11	Via Valsasino	330			330
D12	PL1 – Via della Colombana	1980			1980

D13	PL2 – Via San Giovanni di Dio	1570			1570
D14	PL3 – Via della Colombana	1390			1390
D15	Viale San Giovanni di Dio	2000			2000
D16	Viale San Giovanni di Dio	6040			6040
D17	Via Dalcerci Tosi	340			340
D18	Via Battisti	1970			1970
D19	Castello	2700			2700
D32	Via Visconti	570			570
TOTALE (1)		30150			30150
Superficie per parcheggi pubblici prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)					
D20	Via Boccaccio	3780			3780
D21	Via Corridoni	1730			1730
D22a	Via Steffenini	990			990
D22b	Via Steffenini – Piano di Recupero	400			400
D24	Via Baruffo	1600			1600
D25	Strada della Carrettina	1370			1370
D26	Strada della Carrettina	2130			2130
D27	Viale San Giovanni di Dio	2640			2640
D28	PL6 – Via Granata	330			330
D29	PL7 – Via della Colombana	170			170
D30	PL8 – Via Villa Festiva	260			260
D31	PL9 – Via Villa Festiva	180			180
D33	Via Dalcerci - Tosi	3830			3830

D34	PL10 – Viale Milano	3450			3450
D35	PL11 – Viale Milano	2300			2300
TOTALE (2)		25160			25160
TOTALE (1+2)		55310			55310

Lo standard esistente totale è quindi pari a:

mq 55.310 : 8499 abitanti = 6,50 mq/abitante (150 mc/ab)

mq 55.310: 8658 abitanti = 6,38 mq/abitante (100 mc/ab)

E) Altre attrezzature

Identificazione e planimetrica Tav. PS01_1	Descrizione area e/o immobile	Superficie fondiaria (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie lorda di pavimento (mq)	Superficie di servizio (mq)
Superficie per altre attrezzature esistenti					
	Attrezzature di pubblica utilità				
E1	Caserma dei Carabinieri Via Azzi	720	300	500	920
	Impianti tecnologici				
E2	Impianto di depurazione Via Don Sturzo Valori Totali Quota computata su bacino di utenza (50%)	(.11600.) 5800	175	175	5800
E3	Centrale Telecom Via Leonardo Da Vinci	880	323	547	1104
TOTALE (1)		7400	798	1222	7824
Superficie per altre attrezzature prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)					
E4	Area per piattaforma ecologica	5000			5000

TOTALE (2)	5000			5000
TOTALE (1+2)	12400			12824

Lo standard esistente totale è quindi pari a:

mq 12400: 8499 abitanti = 1,45 mq/abitante (150 mc/ab)

mq 12400: 8658 abitanti = 1,43 mq/abitante (100 mc/ab)

Dotazione globale di aree a servizi funzionali agli insediamenti residenziali

In conclusione si riportano di seguito i prospetti riassuntivi della dotazione globale delle aree di servizi funzionali agli insediamenti residenziali a seguito del Piano dei Servizi e della presente variante ed il confronto di tale dotazione (disaggregata anche per singolo settore di attrezzatura collettiva) con gli standard minimi prescritti dal D.M. 1444/68.

25.2.2 DOTAZIONE GLOBALE DI SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Capacità insediativa residenziale di Piano = 8.499 Abitanti

A) CON RIFERIMENTO ALLA SOLA SUPERFICIE FONDIARIA

come previsto dalla disciplina previgente alla L.R. 12/2005

	Superficie fondiaria esistente	Superficie fondiaria prevista da P.A.	Superficie fondiaria prevista da A.T.	Dotazione globale		Standard minimo prescritto	Servizio verifica
	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	21800	-	-	21.800	2,69	4,5	
Attrezzature di Interesse comune	105.265	-	-	105.265	12.75	2	
Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	120350	-	105.897	226.247	20.23	9	
Parcheggi pubblici	30150	-	20357	50.507	6.50	2,5	

Altre attrezzature	7.400	-	3.102	10.502	1.45		
Totale attrezzature collettive funzionali agli insediamenti residenziali	284.965	15.825	129.356	430.146	43.61	18	

DOTAZIONE GLOBALE DI SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Capacità insediativa residenziale di Piano = 8.499 Abitanti

come previsto dalla disciplina previgente alla L.R. 12/2005

Dai due prospetti emerge che, a fronte di una capacità insediativa residenziale di Piano, a seguito della redazione del nuovo P.G.T. di 8.499 abitanti, la dotazione globale di aree di standard urbanistico funzionali agli insediamenti residenziali è pari ai seguenti valori:

- considerando la sola Superficie fondiaria:
mq 430.146 con uno standard corrispondente di 43,61 mq/abitante;

25.3 Aree di servizi funzionali agli insediamenti produttivi

25.3.1 Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti

AMBITO ARTIGIANALE E INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Descrizione area	Superficie fondiaria mq
P1	Parcheggi e verde attrezzato Via dei Mandorli – lato nord	1.020
P2	Parcheggi e verde attrezzato Via dei Mandorli – lato sud	1.230
P3	Parcheggi e verde attrezzato nell'ambito del PLY Via dei Mandorli	930
P4	Parcheggi e verde in Località Mariotto Zona Renault	4.820
P5	Parcheggi e verde in Località Mariotto Zona Miniplastic	4.030
P6	Parcheggi e verde attrezzato Viale Milano	1.200
P7	Parcheggi nell'ambito del Piano di Recupero convenzionato e attuato Via Battisti/Viale Trieste	1.600
P9	Parcheggi nell'ambito del PLZ Località Mariotto	3.200
TOTALE (1)		18.030

Superficie per zone artigianali e industriali prevista dal P.G.T. (Piano dei Servizi)		
P10	Parcheggi e verde attrezzato nell'ambito del PLK Località Mariotto	4.300
TOTALE (2)		4.300
TOTALE (1+2)		22.330

25.3.2 Elenco degli spazi pubblici e di interesse pubblico o generale di nuova previsione

Per quanto riguarda il carico insediativo delle aree per nuovi insediamenti artigianali e industriali, il P.G.T. prevede nuovi utenti in ambiti di Trasformazione AT01 (per la parte artigianale), AT06 e nei piani attuativi previgenti denominati PLK e PLZ.

Si riporta quindi di seguito il computo del carico insediativo dei nuovi insediamenti artigianali e industriali previsti dal P.G.T.

Il computo è stato eseguito in base ai seguenti criteri:

- per le Zone di espansione interessate da Piani di lottizzazione e gli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati viene in primo luogo conteggiata la superficie territoriale, successivamente trasformata nella corrispondente superficie fondiaria presunta con la relativa superficie lorda di pavimento edificabile.

Nelle tabelle, le aree oggetto del computo sono contraddistinte dalle stesse lettere, sigle o numeri di identificazione riportati nella Tav PR01_1 e PS01_01 e alle singole schede degli Ambiti di Trasformazione definite nel Documento di Piano, alle quali si rimanda per la loro identificazione planimetrica.

Piani di lottizzazione non ancora convenzionati

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Superficie territoriale mq	Superficie aree di standard mq	Superficie fondiaria mq	Uf mq/mq	Superficie lorda di pavimento mq
PLK	39748	3179,8	39747	0,8	31798
TOTALE	39748	3179,8	39747	mq/mq	31798

Piani di lottizzazione convenzionati

Identificazione planimetrica Tav. PS01_01	Superficie territoriale mq	Superficie aree di standard	Superficie fondiaria mq	Uf mq/mq	Superficie lorda di pavimento
--	---------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	---------------------	--------------------------------------

		mq			mq
PLZ	34570	2577	29925	0,8 mc/mq	23940
TOTALE	34570	2577	29925	mq/mq	23940

Ambiti di trasformazione a destinazione Artigianale – Industriale

Identificazione planimetrica	Superficie territoriale mq	Superficie aree di standard mq	Superficie fondiaria mq	Uf mq/mq	Superficie lorda di pavimento mq
AT01	12148	-	12148	0,8	9618
AT06	63894	9986	53908	0,8	43126
TOTALE	76042	9986	66056	mq/mq	52744

In conclusione si riporta di seguito il prospetto di sintesi del carico insediativo complessivo delle aree destinate ad insediamenti artigianali e industriali dal P.G.T.

ZONA	Superficie fondiaria Mq	Superficie lorda di pavimento mq	Superficie aree di standard mq
P.L. convenzionati plz	29925	23940	2577
P.L. non ancora convenzionati plk	39747	31798	3179,8
Ambiti di trasformazione	66056	52744	9986
Superficie fondiaria totale	135728	108482	15742,8

Per quanto riguarda le aree per nuovi insediamenti artigianali e industriali, a fronte di una superficie fondiaria complessiva presunta di 135728 mq, la corrispondente superficie lorda di pavimento è pari a 108482 mq. A tale valore si consegue una dotazione di aree a servizio funzionali ai nuovi insediamenti industriali e artigianali pari a 15.743 mq

TITOLO VI. PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E OPERATIVITA'

24 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012/2014

26.1 Articolazione della copertura finanziaria per le opere pubbliche

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014 dell'Amministrazione Comunale di San Colombano al Lambro è stato adottato con Deliberazione C.C. n. 112 del 29/09/2011 e articola la copertura finanziaria disponibile stanziando una determinata somma per ciascun intervento nell'arco dei tre anni.

Per l'anno 2012 saranno spesi 640.000 euro così suddivisi:

- 640.000 euro per interventi di ristrutturazione dell'ILLUMINAZIONE PUBBLICA, in rispondenza alla necessità di adeguarsi alla LR n. 17/200.

Per l'anno 2013 saranno spesi 467.000 euro così suddivisi:

- 200.000 euro per il settore STRADALE, in particolare per la riqualificazione e la ristrutturazione di via Vittoria;
- 267.000 euro per il restauro del 3° livello Torre de' Gnocchi del Castello Belgioioso (BENI CULTURALI);

Per l'anno 2014 saranno spesi 740.000 euro così suddivisi:

- 450.000 euro per il settore IGIENICO-SANITARIO, con la realizzazione di una piattaforma ecologica;
- 150.000 euro per il settore STRADALE, in particolare per la ristrutturazione della strada comunale della Mostiola;
- 140.000 euro per la realizzazione di PISTE CICLABILI E CICLOPEDONALI, con la realizzazione del percorso ciclopedonale in viale Petrarca (2° lotto, da via IV novembre a via Lodi).

Complessivamente, la spesa totale nei tre anni per le opere pubbliche sopra elencate ammonta a 1.847.000 euro.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli interventi previsti e delle relative somme stanziare per la loro realizzazione nel corso dei tre anni di validità del Programma delle Opere Pubbliche.

NUM	CODICE ISTAT			TIPOLOGIA	CAT.	INTERVENTO	STIMA COSTI PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI	CAPITALE PRIV.	
	Reg	Prov	Com				2012	2013	2014	Totale		Imp	Tipo
1	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Ristrutturazione impianto illuminazione pubblica per adeguamento alla L.R. 17/2000	640.000,00	-	-	640.000,00	N	-	-
2	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione e riqualificazione di via Vittoria	-	200.000,00	-	200.000,00	N	-	-
3	003	015	191	RESTAURO	BENI CULTURALI	Castello Belgioioso: Restauro 3° livello Torre de' Gnocchi	-	267.000,00	-	267.000,00	N	-	-
4	003	015	191	NUOVA COSTRUZIONE	IGIENICO SANITARIO (Compreso infrastrutture per rifiuti, piattaforme ecologiche e fognature)	Realizzazione di una piattaforma ecologica	-	-	450.000	450.000	N	-	-
5	003	015	191	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (Compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione strada comunale della Mostiola	-	-	150.000,00	150.000,00	N	-	-
6	003	015	191	NUOVA COSTRUZIONE	Piste ciclabili e Ciclopedonali	Realizzazione percorso ciclopedonale in v.le Petrarca - 2° lotto (da via IV Novembre a via Lodi)	-	-	140.000	140.000	N	-	-
TOTALI							640.000	467.000	740.000	1.847.000			

25 PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, OPERATIVITA' E FLESSIBILITA'

Il Piano dei Servizi è uno strumento di indirizzo per l'attuazione del Piano di Governo del Territorio e può essere modificato e aggiornato ai sensi della LR 12/2005. Il Comune, in sede di bilancio e approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e dei relativi aggiornamenti, verifica lo stato di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi e ne determina gli eventuali adeguamenti.

Il Piano dei Servizi si caratterizza per la sua dimensione programmatica. In effetti, esso si configura come atto che coordina e orienta le spese in funzione di finalità e obiettivi predeterminati, tenendo conto della sostenibilità dei costi legati agli interventi individuati.

La stretta correlazione tra programmazione e sostenibilità finanziaria degli interventi è un aspetto di particolare rilievo nella funzione di governo del Piano in quanto è opportuno coordinare e finalizzare tutte le forze e le risorse di cui la società dispone (sia pubbliche che private) su progetti concertati e sostenibili.

Nei precedenti paragrafi si è proceduto delineando preventivamente il quadro degli obiettivi e delle esigenze, in modo tale da definire un punto di equilibrio tra domanda e offerta di servizi, tenendo peraltro conto delle aspettative che la cittadinanza, attraverso la sua rappresentanza amministrativa, proietta in un futuro a breve e medio termine, per un miglioramento della qualità della vita e della struttura dei servizi della comunità locale.

Il passo successivo è quello di esplicitare la sostenibilità economico-finanziaria delle previsioni di Piano in relazione alle varie modalità di intervento e alle programmazioni in corso, con particolare riferimento al Programma Triennale delle Opere Pubbliche, di cui si è parlato al precedente paragrafo. Inoltre, dopo aver individuato i bisogni da soddisfare con attrezzature o in altre forme, per entrare nella fase operativa vera e propria, occorre che l'Amministrazione scelga a quali bisogni rispondere prioritariamente e in modo diretto, nell'ambito delle proprie capacità di bilancio o avvalendosi di meccanismi di tipo perequativo, compensativo o di incentivazione e a quali rispondere in modo indiretto, consentendo l'intervento dell'operatività privata attraverso formule di convenzionamento, accreditamento o semplice vincolo funzionale.

Il presente Piano dei Servizi opera adottando una precisa linea di pensiero, ossia seguendo la convinzione che alla crescita della domanda si debba rispondere con un potenziamento dell'offerta basato sulla migliore gestione delle attrezzature esistenti, privilegiando gli aspetti organizzativi e funzionali (standard prestazionale) rispetto a quelli fisici ed edilizi (standard quantitativi). Ne consegue che gli interventi prioritari dovrebbero riguardare prevalentemente la ristrutturazione e la migliore

organizzazione dei servizi esistenti, con l'obiettivo di mettere a sistema una serie di attrezzature e prestazioni potenzialmente valide ma da sempre gestite in modo settoriale e/o contraddittorio.

Sulla scorta delle considerazioni avanzate, si riporta di seguito una tabella che identifica i servizi esistenti e in progetto sul territorio comunale di San Colombano al Lambro. Questi vengono suddivisi secondo le stesse categorie adottate nei paragrafi precedenti, per la puntuale descrizione del servizio in esame, nonché negli elaborati grafici (infatti si ritrovano gli stessi codici e gli stessi colori). Per ciascun servizio considerato viene suggerita una lettura trasversale, in grado di cogliere il grado di funzionalità, lo stato di conservazione e la previsione di interventi (di manutenzione, di ristrutturazione...) ad esso legati. Inoltre, la tabella consente di associare rapidamente i costi agli interventi previsti, indicando peraltro se rientrano nella Programmazione Triennale delle opere Pubbliche, nella previsione del vecchio PRG o altro. Infine, un altro aspetto importante è quello relativo all'indicazione del grado di priorità dell'intervento, che consente all'Amministrazione comunale di stabilire la modalità operativa più opportuna con la quale procedere (con le proprie disponibilità, avvalendosi di meccanismi perequativi, compensativi e di incentivazione, attraverso formule di convenzionamento o accreditamento verso privati).

In ogni caso, la tabella non è da leggersi in modo rigido ma flessibile, sia rispetto ai servizi da erogare (domanda) che rispetto ai tempi in cui erogarli (risorse necessarie e disponibili), consapevoli del fatto che questo approccio, pur non facilitando la programmazione e la gestione del Piano, rappresenta la condizione base per evitare che il Piano stesso si esaurisca in un'elencazione di azioni ed attività specifiche da realizzarsi in tempi rigidamente previsti.

(E) Esistente (P) Previsto

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni	Superfici e	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE									
A1 (E)	Asilo nido comunale via Dalcetri Tosi	Struttura in grado di soddisfare la domanda di posti emergente nel prossimo decennio. Stato di conservazione della struttura molto buono.	1400			Manutenzione Ordinaria	€ 145,000.00		
A6 (P)	Scuola Materna Asilo Rosalinda via Mazzini	Necessità di ampliamento area di pertinenza della Scuola Materna. Struttura in grado di soddisfare la domanda di posti emergente nel prossimo decennio.	1130	Area prevista da PGT		Manutenzione Ordinaria	€ 0.00		
A3 (E)	Scuola Elementare Enrico Toti Piazzale Milite Ignoto	Struttura in grado di soddisfare la domanda di posti emergente nel prossimo decennio. Rispondente ai requisiti del DM 18/12/1975. Stato di conservazione della struttura buono	8470			Manutenzione Ordinaria	€ 170,000.00		
A4 (E)	Scuola Materna Via Corridoni	Stato di conservazione della struttura buono. Rispondente ai requisiti del DM 18/12/1975. Struttura in grado di soddisfare la domanda di posti emergente nel prossimo decennio.	2910			Manutenzione Ordinaria	€ 90,000.00		
A5 (E)	Scuola Media Don Carlo Gnocchi via Steffenini	Struttura in grado di soddisfare la domanda di posti emergente nel prossimo decennio.	4800			Manutenzione Straordinaria	€ 275,000.00		
-	Istituti superiori	Il comune fa riferimento agli istituti presenti nelle città circostanti.					€ 0.00		
						TOTALE	€ 680,000.00		

Totale Nuova costruzione	
Totale Ristrutturazioni	€ 275,000.00
Totale Manutenzione	€ 405,000.00
	€ 680,000.00

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni	Superfici e	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: AMMINISTRATIVE E PUBBLICHE									
B1 (E)	Palazzo Patigno Municipio - via G. Monti	Ristrutturato negli anni 1974 - 1979. Stato di conservazione della struttura ottimo.	2710	Manutenzione	Manutenzione ordinaria/straordinaria	€ 145,000.00	
B1 (E)	Palazzo Patigno Municipio - via G. Monti	Manutenzione straordinaria della copertura			Manutenzione	Manutenzione straordinaria	€ 90,000.00		
B2 (E)	Ufficio postale - via G.Monti	Completamente ristrutturato nel 2001. Stato di conservazione della struttura ottimo.	120	-	-	-	€ 0.00		-
B22 (E)	Nuovo magazzino comunale via S. Giovanni di Dio	Costruzione del nuovo magazzino comunale in via San Giovanni di Dio.	2240	-	Manutenzione	-	€ 80,000.00		-
B22 (E)	Nuovo magazzino comunale via S. Giovanni di Dio	Lavori di completamento aree esterne		completamento	Nuova costruzione	Nuova costruzione	€ 95,000.00		
						Totale A	€ 410,000.00		

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: CULTURALI E RICREATIVE										
B3 (P)	Castello Belgioioso via Belgioioso	Necessari lavori di restauro e conservazione del complesso monumentale.	<u>Interventi inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 20012/2014</u>	3920	BENI CULTURALI	Restauro	Restauro del 3° livello della Torre de Gnocchi	€ 267,000.00	2013
B3 (P)	Castello Belgioioso via Belgioioso	Completamento auditorium	-		BENI CULTURALI	Nuova costruzione	Auditorium	€ 450,000.00		
B4 (E)	Piazza del Popolo	...		2120	-	Manutenzione	Manutenzione ordinaria	€ 35,000.00		-
B5 (E)	Area Fiere - Piazza Dante	Riqualificazione dell'area nel 1998.		5160	-	Manutenzione	Manutenzione ordinaria	€ 40,000.00		-
B21 (E)	Area per servizi polivalenti - Via San Giovanni di Dio		7160	-	Manutenzione	Manutenzione ordinaria	€ 40,000.00		-
							Totale B	€ 832,000.00		

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI										
B6 (E)	Centro Sacro Cuore Fatebenefratelli via S. Giovanni di Dio	Stato di conservazione della struttura buono per gli stabili più vecchi, ottimo per quelli più recenti e di nuova edificazione.		15400	-	-	-	€ 0.00		-
B7 (E)	Ospedale Valsasino via Valsasino	Stato di conservazione della struttura ottimo in quanto oggetto di costante manutenzione e ammodernamento.		1300	-	-	-	€ 0.00		-
B8 (E)	Servizi ASL via Marconi	Stato di conservazione della struttura (del 1965) buono.		1630	-	-	-	€ 0.00		-
B19 (P)	Cimitero comunale Viale San Giovanni di Dio	Necessità di ampliamento del Cimitero.	Area prevista da PGT	3140	EDILIZIA SANITARIA	Nuova costruzione	Ampliamento cimitero	€ 440,000.00		3
B19 (P)	Cimitero comunale Viale San Giovanni di Dio			25890		Manutenzione	Manutenzione Straordinaria	€ 190,000.00		
							Totale C	€ 630,000.00		

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: PER IL CULTO										
B9 (E)	Oratorio Centro giovanile Via Leonardo da Vinci	Stato di conservazione, sia dell'edificio che delle varie attrezzature, molto buono.		17000	-	-	-	€ 0.00		-
B10 (E)	Chiesa parrocchiale Piazza Don Gnocchi	Ultimata nel 1499. Interventi vari eseguiti tra il 1600 e il 1700 e nel 1800. Restauro nel 1978.		1840	-	-	-	€ 0.00		-
B11 (E)	Chiesa S. Giovanni via Dal Cin	Costruita nel 1371. Restauro nel 1980.		580				€ 0.00		
B12 (E)	Chiesa S. Francesco via Steffenini	Costruita tra il 1500 e il 1600. Restauro nel 1985.		440	-	-	-	€ 0.00		-
B13 (E)	Chiesa Sacro Cuore Via Cavalieri di V.Veneto	Costruita nel 1979.		450	-	-	-	€ 0.00		-
B14 (E)	Chiesa e Oratorio via Dalcetri Tosi (frazione Campagna)	Chiesa costruita nel 1930.		10800	-	-	-	€ 0.00		-
B15 (E)	Congregazione Testimoni di Geova via Lodi	Immobile ricavato dalla ristrutturazione della struttura prefabbricata di un insediamento produttivo dimesso.		2800	-	-	-	€ 0.00		-
B16 (E)	Chiesa e Oratorio (frazione Mostiola)	Chiesa ricavata da un prefabbricato donato dal Comune di Buia (UD) precedentemente usato per il ricovero dei terremotati.		3600	-	-	-	€ 0.00		-

B17 (E)	Chiesa di San Rocco		140	-	-	-	€ 0.00		-
B18	Chiesa di San Filippo Neri		100	-	-	-	€ 0.00		-
							Totale D	€ 0.00		
							TOTALE	€ 1,872,000.00		

Totale Nuova costruzione	€ 985,000.00
Totale Ristrutturazioni	€ 267,000.00
Totale Manutenzione	€ 620,000.00
	€ 1,872,000.00

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni	Superfici e	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO									
C1 (E)	Centro sportivo Franco Riccardi viale Milano	Realizzato nel 1978. Diversi gli interventi di manutenzione straordinaria: adeguamento e sistemazione degli impianti elettrici e di riscaldamento, realizzazione di un impianto antincendio e dotazione dell'illuminazione di emergenza, sostituzione dei teli di copertura dei campi da tennis. Nel 2000 il centro è stato suddiviso in due ambiti affidati a due diverse Associazioni sportive.	26350	-	Manutenzione straordinaria	-	€ 150,000.00	-	Spese di gestione e manutenzione ordinaria a carico delle Associazioni Spese di manutenzione straordinaria a carico del comune
C2 (E)	Campo di calcio via Boccaccio	Convenzione tra Amministrazione comunale e Associazione sportiva per la realizzazione di un nuovo campo di calcio sull'area di proprietà comunale di via Boccaccio.	18280	-	Manutenzione straordinaria	-	€ 35,000.00	-	-
C3 (E)	Palestra Comunale Via Baruffo	3300		Manutenzione ordinaria/straordinaria		€ 180,000.00		
			22900			Totale A	€ 365,000.00		

ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO: SISTEMA DEL VERDE										
C4 (E)	Parco del Castello via Belgioioso	Recente intervento di riqualificazione per la valorizzazione del Parco.		7800	Manutenzione ordinaria/straordinaria	€ 180,000.00
C5 (E)	Parco del Lazzaretto via Lazzaretto	Il Parco ospita il complesso monumentale seicentesco del Lazzaretto.		7800	-	Manutenzione ordinaria/straordinaria	-	€ 130,000.00	-	-
C6 (E)	Parco Lambro via Salvo D'Acquisto	L'amministrazione è proprietaria di ampie aree adiacenti al Parco a nord, che intende attrezzare per implementare le dimensioni del Parco stesso.		20250	Manutenzione ordinaria	€ 35,000.00
C8 (E)	Verde attrezzato via Corridoni/ via dei Peschi			1340	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 32,000.00	-	-
C9 (E)	Giardino pubblico via Virginio Caccia			650	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 15,000.00	-	-
C11 (E)	Area verde nell'ambito del PL2 via San Giovanni di Dio			1910	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 40,000.00	-	-
C12 (P)	Area verde nell'ambito del PL3 via della Colombana			480	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 20,000.00	-	-
C13 (E)	Area verde nell'ambito del PL4 via della Corridoni			2810	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 32,000.00	-	-

C14 (E)	Area verde nell'ambito del PL5 via della Corridoni			3040	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 35,000.00	-	-
C28 (E)	Area verde con attrezzature per ricreativo Via San Giovanni di Dio			6780	-		-	€ 0.00	-	-
C29 (E)	Area verde a servizio della Scuola Elementare Via Diaz			4460	-	Manutenzione ordinaria	-	€ 40,000.00	-	-
C15 (P)	Area per attrezzature sportive via Boccaccio	Opera da realizzarsi mediante Project Financing (valore presunto € 12.000.000)	Area prevista da PGT	27820	...	Nuova costruzione	...	€ 0.00
C16 (P)	Area per verde attrezzato in fregio alla pedecollinare via Corridoni	...	Area prevista da PGT	5270	...	Nuova costruzione	...	€ 220,000.00
C17 (P)	Area adiacente al Parco del Castello via Dal Cin	...	Area prevista da PGT	8130	...	Nuova costruzione	...	€ 0.00
C18 (P)	Area per ampliamento Parco Lambro via Salvo d'Acquisto	...	Area prevista da PGT	3640	...	Nuova costruzione	...	€ 35,000.00
C19 (P)	Area per verde attrezzato via Caccia	...	Area prevista da PGT	1300	...	Nuova costruzione	...	€ 30,000.00

C21 (P)	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL6	...	Area prevista da PGT	1650	Nuova costruzione	...	€ 35,000.00
C22 (P)	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL7	...	Area prevista da PGT	700	...	Nuova costruzione	...	€ 15,000.00
C23 (P)	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL8	...	Area prevista da PGT	950	Nuova costruzione	...	€ 20,000.00
C24 (P)	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL9	...	Area prevista da PGT	470	...	Nuova costruzione	...	€ 12,000.00
C25 (P)	Area per verde attrezzato nell'ambito del PL11	...	Area prevista da PGT	1730	...	Nuova costruzione	...	€ 35,000.00
							Totale B	€ 961,000.00		

ATTREZZATURE SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO: ATTREZZATURE E AMBITI COMPLEMENTARI AL SISTEMA DEL VERDE

C25 (E)	Parco della Collina	Necessità di promuovere interventi per migliorare la fruibilità del Parco.		-	-	Nuova costruzione	riqualificazione	€ 220,000.00	-	-
C26 (E)	Fonti Minerali Gerette		-	-	-	-	€ 0.00	-	-

C27 (P)	Piste ciclo-pedonali via Petrarca	Necessità di potenziare i percorsi ciclabili e ciclo-pedonali.	<u>Intervento inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014</u>	-	PISTE CICLABILI E CICLO-PEDONABIL I	Nuova costruzione	Realizzazione del percorso ciclo-pedonale in via Petrarca, 2° lotto (via IV Novembre/ via Lodi)	€ 140,000.00	2014
	Piste ciclo-pedonali	Opere di completamento e potenziamento	-	-	PISTE CICLABILI E CICLO-PEDONABIL I	Manutenzione straordinaria		€ 210,000.00		
			-	-			Totale C	€ 570,000.00		
			-	-			TOTALE	€ 1,896,000.00		

Totale Nuova costruzione	€ 762,000.00
Totale Ristrutturazioni	€ 885,000.00
Totale Manutenzione	€ 249,000.00

€
1,896,000.00

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni	Superficie	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
IL SISTEMA DEI PARCHEGGI (1)									
D1 (E)	Parcheeggio via Boccaccio	Parcheeggio in fregio alle attrezzature sportive	2940		Manutenzione ordinaria		€ 50,000.00		
D2 (E)	Parcheeggio via Milano (lato nord)	Parcheeggio in fregio alle attrezzature sportive	1530		Manutenzione ordinaria		€ 30,000.00		
D3 (E)	Parcheeggio via Milano (lato sud)	Parcheeggio a servizio sia delle attrezzature sportive che della zona residenziale vicina	2820		Manutenzione ordinaria		€ 40,000.00		
D4 (E)	Parcheeggio PL4 – via Corridoni	Parcheeggio nell'ambito del PL residenziale PL4	640		Manutenzione ordinaria		€ 20,000.00		
D5 (E)	Parcheeggio PL5 – via Corridoni	Parcheeggio nell'ambito del PL residenziale PL5	570		Manutenzione ordinaria		€ 20,000.00		
D6 (E)	Parcheeggio via Steffenini		440		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
D7 (E)	Parcheeggio via Don Sturzo (lato est)		1490		Manutenzione ordinaria		€ 30,000.00		

D8 (E)	Parcheggio via Leonardo da Vinci			310		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
D9 (E)	Parcheggio via Baruffo (lato ovest)			250		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
D10 (E)	Parcheggio via Don Bosco (lato est)			270		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
D11 (E)	Parcheggio via Valsasino	Parcheggio al servizio dell'Ospedale Valsasino		330		Manutenzione ordinaria		€ 15,000.00		
D12 (E)	Parcheggio PL1 – via della Combana	Parcheggio nell'ambito del PL residenziale PL1		1980		Manutenzione ordinaria		€ 20,000.00		
D13 (E)	Parcheggio PL2 – via della Combana	Parcheggio nell'ambito del PL residenziale PL2		1570		Manutenzione ordinaria		€ 20,000.00		
D14 (E)	Parcheggio PL3 – via della Combana	Parcheggio nell'ambito del PL residenziale PL3		1390		Manutenzione ordinaria		€ 20,000.00		
D15 (E)	Parcheggio via S. Giovanni di Dio	Parcheggio a servizio sia del Cimitero che della zona residenziale circostante		2000		Manutenzione ordinaria		€ 40,000.00		
D16 (E)	Parcheggio via S. Giovanni di Dio	Parcheggio a servizio dell'Istituto Fatebene-fratelli e del Cimitero		6040		Manutenzione ordinaria		€ 0.00		

D17 (E)	Parcheggio via Dalcerci Tosi			340		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
D18 (E)	Parcheggio Via Battisti			1970		Manutenzione ordinaria		€ 15,000.00		
D19 (E)	Castello			2700		Manutenzione ordinaria		€ 30,000.00		
D32 (E)	Via Visconti			570		Manutenzione ordinaria		€ 15,000.00		
							Totale A	€ 415,000.00		

IL SISTEMA DEI PARCHEGGI (2)										
D20 (P)	Parcheggio via Boccaccio	Opera già computata nel polo sportivo	Parcheggio previsto da PGT	3700		Nuova costruzione		€ 0.00		
D21 (P)	Parcheggio via Corridoni		Parcheggio previsto da PGT	1730		Nuova costruzione		€ 160,000.00		
D22a (P)	Parcheggio via Steffenini		Parcheggio previsto da PGT	990		Nuova costruzione		€ 95,000.00		

D22b (P)	Parcheggio via Battisti		Parcheggio previsto da PGT	400		Nuova costruzione		€ 50,000.00		
D24 (P)	Parcheggio via Baruffo		Parcheggio previsto da PGT	1600		Nuova costruzione		€ 155,000.00		
D23 (P)	Parcheggio Strada della Carrettina		Parcheggio previsto da PGT	1370		Nuova costruzione		€ 130,000.00		
D24 (P)	Parcheggio Strada della Carrettina		Parcheggio previsto da PGT	2130		Nuova costruzione		€ 180,000.00		
D27 (P)	Parcheggio via S. Giovanni di Dio	parcheggio privato Fatebenefratelli	Parcheggio previsto da PGT	2640		Nuova costruzione		€ 0.00		
D28 (P)	Parcheggio PL6 - via Granata		Parcheggio previsto da PGT	330		Nuova costruzione		€ 40,000.00		
D29 (P)	Parcheggio PL7 – via della Colombana		Parcheggio previsto da PGT	170		Nuova costruzione		€ 20,000.00		
D30 (P)	Parcheggio PL8 - via Villa Festiva		Parcheggio previsto da PGT	260		Nuova costruzione		€ 25,000.00		
D31 (P)	Parcheggio PL9 - via Villa Festiva		Parcheggio previsto da PGT	180		Nuova costruzione		€ 20,000.00		

D33 (P)	Parcheggio Via Dalcerrri Tosi		Parcheggio previsto da PGT	3830		Nuova costruzione		€ 350,000.00		
D34 (P)	Parcheggio PL10 – viale Milano		Parcheggio previsto da PGT	3450		Nuova costruzione		€ 320,000.00		
D35 (P)	Parcheggio PL11 – viale Milano		Parcheggio previsto da PGT	2300		Nuova costruzione		€ 220,000.00		
							Totale B	€ 1,765,000.00		
							TOTALE	€ 2,180,000.00		

Totale Nuova costruzione	€ 1,765,000.00
Totale Ristrutturazioni	
Totale Manutenzione	€ 415,000.00

€
2,180,000.00

Cod	Area e/o immobiliare	Descrizione generale delle condizioni		Superfici e	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
IL SISTEMA DELLA MOBILITA': STRADE E ILLUMINAZIONE										
(P)	via Vittoria	Stato di conservazione cattivo.	<u>Intervento inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 20012/2014</u>	-	SETTORE STRADALE (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione	Ristrutturazione e riqualificazione di via Vittoria	€ 200,000.00	2,013
(P)	Strada comunale della Mostiola	Stato di conservazione cattivo.	<u>Intervento inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 20012/2014</u>	-	SETTORE STRADALE (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Ristrutturazione	Ristrutturazione della strada comunale della Mostiola	€ 150,000.00	2,014
(P)	Strade comunali (vie diverse)	Necessità di adeguare alla LR 17/2000 la dotazione di illuminazione pubblica	<u>Intervento inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014</u>	-	ILLUMINAZIONE E PUBBLICA	Ristrutturazione	Interventi di ristrutturazione per adeguamento alla LR 17/2000, come previsti nel PRIC	€ 640,000.00	2,012
(P)	Nuova strada comunale Via del Pilastrello-Via Dalcetri Tosi	Collegamento viario	-	<u>5200</u>			Nuova costruzione	€ 550,000.00		
(P)	Nuova rotonda prevista	Viale Petrarca - Viale Milano - SP19 (nei pressi dell'AT02)	Opera da realizzarsi mediante Project Financing (nell'ambito del nuovo polo sportivo di Via Boccaccio)	2855			Nuova costruzione	€ 0.00		

(P)	Nuova rotonda prevista	Viale Petrarca -Via IV Novembre (nei pressi dell'AT03)	<u>Opera da realizzarsi in compartecipaz. con Amm. Provinciale al 50%</u>	1550		Nuova costruzione		€ 100,000.00		
(P)	Nuova rotonda prevista	Viale Trieste - via Steffenini - Viale San Giovanni di Dio -Via F.lli Kennedy (nei pressi del distributore di benzina)	<u>Opera da realizzarsi in compartecipaz. con Amm. Provinciale al 50%</u>	3495		Nuova costruzione		€ 225,000.00		
(P)	Nuova rotonda prevista	Via Milano - Via dei Boschi	<u>Opera da realizzarsi in compartecipaz. con Amm. Provinciale al 50%</u>	1820		Nuova costruzione		€ 115,000.00		
(P)	Punti di scambio tra sede stradale e piste ciclabili	attrezzature varie	-	-		Nuova costruzione		€ 40,000.00		
			-	-			TOTALE	€ 2,020,000.00		

Totale Nuova costruzione	€ 1,030,000.00
Totale Ristrutturazione	€ 990,000.00
Totale Manutenzione	

€ 2,020,000.00

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni	Superfici e mq	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa	
ATTREZZATURE DI PUBBLICA UTILITA'										
E1 (E)	Caserma Carabinieri via E. Azzi	Stato di conservazione della struttura buono.	720							
						Totale A	€ 0.00			
IMPIANTI TECNOLOGICI										
E2 (E)	Impianto depurazione via Don Sturzo	Stato di conservazione della struttura buono, manutenzione continua.	5800							
E3 (E)	Centrale Telecom via Leonardo da Vinci	Stato di conservazione della struttura buono, manutenzione continua.	880							
E4 (P)	Nuova piattaforma ecologica Via Regone	Necessità nuova piattaforma ecologica.	5000	<u>Intervento inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 20012/2014</u>	SETTORE IGIENICO SANITARIO	Nuova costruzione	Realizzazione di nuova piattaforma ecologica	€ 450,000.00	2014
(P)	Via Regone/Boccaccio	Ripristino scolmatore Roggia Colombana	-			Ristrutturazione		€ 150,000.00		
			-				Totale B	€ 600,000.00		

Cod	Area e/o immobile	Descrizione generale delle condizioni		Superfici e mq	Tipologia di intervento	Categoria	Intervento	Stima dei costi	anno	Grado di priorità modalità operativa
SERVIZI FUNZIONALI AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI										
P1 (E)	Parcheggi e verde attrezzato via dei Mandorli (lato nord)			1020		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
P2 (E)	Parcheggi e verde attrezzato via dei Mandorli (lato sud)			1230		Manutenzione ordinaria		€ 12,000.00		
P3 (E)	Parcheggi e verde attrezzato nell'ambito del PLY via dei Mandorli			930		Manutenzione ordinaria		€ 9,000.00		
P4 (E)	Parcheggi e verde località Mariotto zona Renault			4820		Manutenzione ordinaria		€ 0.00		
P5 (E)	Parcheggi e verde località Mariotto zona Miniplastic			4030		Manutenzione ordinaria		€ 0.00		
P6 (E)	Parcheggi e verde attrezzato via Milano			1200		Manutenzione ordinaria		€ 15,000.00		
P7 (E)	Parcheggi via Battisti/via Trieste	Parcheggi nell'ambito del Piano di Recupero convenzionato e attuato di via Battisti - via Trieste		1600		Manutenzione ordinaria		€ 15,000.00		

P9 (E)	Parcheggi e verde attrezzato PLZ- loc. Mariotto			3200		Manutenzione ordinaria		€ 10,000.00		
P10 (P)	Parcheggi e verde attrezzato PLK- loc. Mariotto		Parcheggi e verde attrezzato previsto da PGT	4300		Nuova costruzione		€ 400,000.00		
							Totale C	€ 471,000.00		
							TOTALE	€ 1,071,000.00		

Totale Nuova costruzione	€ 850,000.00
Totale Ristrutturazioni	€ 150,000.00
Totale Manutenzione	€ 71,000.00
	€ 1,071,000.00

26 TABELLA DI SINTESI DEI COSTI DELLE OPERE PUBBLICHE

STIMA DEI COSTI

Tipologia Servizio	Categoria	Costi
Istruzione	Nuova Costruzione	€ 0.00
	Ristrutturazione	€ 275,000.00
	Manutenzione	€ 405,000.00
	Totale	€ 680,000.00
Interesse Comune	Nuova Costruzione	€ 985,000.00
	Ristrutturazione	€ 267,000.00
	Manutenzione	€ 620,000.00
	Totale	€ 1,872,000.00
Verde e Sport	Nuova Costruzione	€ 762,000.00
	Ristrutturazione	€ 885,000.00
	Manutenzione	€ 249,000.00
	Totale	€ 1,896,000.00
Parcheggi	Nuova Costruzione	€ 1,765,000.00
	Ristrutturazione	€ 0.00
	Manutenzione	€ 415,000.00
	Totale	€ 2,180,000.00

Sistema mobilità	Nuova Costruzione	€ 1,030,000.00
	Ristrutturazione	€ 990,000.00
	Manutenzione	€ 0.00
	Totale	€ 2,020,000.00
Altre attrezzature	Nuova Costruzione	€ 850,000.00
	Ristrutturazione	€ 150,000.00
	Manutenzione	€ 71,000.00
	Totale	€ 1,071,000.00
Totale		€ 9,719,000.00

27 RISORSE DERIVANTI DALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA DEL PGT

RISORSE ECONOMICHE DERIVANTI DAGLI INTERVENTI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Descrizione Ambito di Trasformazione	VOCI DI ENTRATA			
	Oneri Urb. Primaria	Oneri Urb. Secondaria	Costo di Costruzione	Smaltimento rifiuti
Ambito AT01 Via Petrarca (residenziale)	€ 470.591,42	€ 487.411,32	€ 269.130,03	
Ambito AT01 Via Petrarca (artigianale)	€ 108.169,62	€ 103.601,81		€ 62.005,59
Ambito AT02 Centro sportivo				
Ambito AT03 area termale loc. Gerette (stralciato)				
Ambito AT04 Via Filippo Corridoni	€ 137.042,72	€ 141.940,91	€ 78.374,38	
Ambito AT05 Via del Pilastrello (stralciato)				
Ambito AT06 area industriale loc. Mariotto	€ 480.003,06	€ 459.733,39		€ 275.150,00
	€ 1.195.806,83	€ 1.192.687,43	€ 347.504,41	€ 337.155,59
				€ 3.073.154,25

RISORSE ECONOMICHE DERIVANTI DAGLI INTERVENTI IN PIANIFICAZIONE PREVIGENTE

Descrizione Ambito di Trasformazione	VOCI DI ENTRATA			
	Oneri Urb. Primaria	Oneri Urb. Secondaria	Costo di Costruzione	Smaltimento rifiuti
PL 6	€ 126.151,74	€ 130.660,66	€ 72.145,86	
PL 7	€ 78.030,81	€ 80.819,79	€ 44.625,62	
PL 8	€ 143.358,93	€ 148.482,87	€ 81.986,60	
PL 9	€ 82.406,61	€ 85.351,99	€ 47.128,13	
PL 10	€ 257.593,05	€ 266.799,95	€ 147.316,80	
PL 11	€ 286.074,36	€ 296.299,24	€ 163.605,19	
PR - Via Gelmini	€ 15.221,66	€ 28.220,41	€ 15.582,24	
PR - Via S. Giovanni di Dio	€ 44.018,04	€ 81.607,86	€ 45.060,76	
PL K	€ 353.916,19	€ 338.970,94		€ 202.873,79
PL Z	€ 307.811,28	€ 294.812,96		€ 176.445,28
	€ 1.694.582,68	€ 1.752.026,67	€ 617.451,21	€ 379.319,07
				€ 4.443.379,63
			TOTALE	€ 7.516.533,88

Bilancio

Totale Costi	€ 9.719.000,00
Totale Entrate	€ 7.516.533,88
saldo	-€ 2.202.466,12

28 CONCLUSIONI

I prospetti riportati nel capitolo precedente evidenziano una programmazione economica delle opere pubbliche che ricorreranno nei prossimi dieci anni integranti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014, già adottato e in corso di approvazione.

Nel prospetto finale viene descritto il saldo programmato relativo alle uscite costituenti il costo delle opere pubbliche e le risorse (entrate) derivate dall'azione pianificatoria del presente Piano di Governo del Territorio, costituite da Oneri di Urbanizzazione Primaria e Secondaria e dal Costo di Costruzione delle aree di espansione.

Le aree di espansione includono gli Ambiti di Trasformazione, così come descritti nel Documento di Piano, la cui programmazione esecutiva ha una durata quinquennale e la pianificazione previgente costituita da tutti i piani attuativi riproposti nel PGT la cui durata convenzionale si articolerà per i prossimi dieci anni.

Si evince un sostanziale pareggio tra le azioni migliorative dei servizi esistenti e in progetto, i cui costi, tra l'altro, includono tutte le opere necessarie al mantenimento qualitativo dei servizi.

Si può pertanto affermare che l'azione di Governo del Territorio proposta rispetta pienamente gli obiettivi del Documento di Piano:

- qualità, legata allo sviluppo territoriale e al miglioramento generale dei servizi in termini di quantità e accessibilità,
- vivibilità, in quanto lo sviluppo territoriale è rispettoso dei principi di contenimento del consumo di suolo e di miglioramento della qualità urbana e del sistema del verde sia urbano sia periurbano.
- sostenibilità, in quanto la programmazione economica, come sopra dimostrato, consente un sostanziale equilibrio tra i costi e le risorse attivabili dall'amministrazione.

Di fatto, il saldo negativo, da considerarsi diluito nell'arco dei prossimi 10 anni, è facilmente azzerabile con l'attivazione di altre forme di finanziamento o di altre entrate derivabili dall'edificazione di lotti ancora liberi (in ambito di tessuto consolidato) o dagli adeguamenti qualitativi concessi nell'ambito della normativa del Piano delle Regole.

Va ulteriormente evidenziato che le manutenzioni ordinarie, necessarie al mantenimento qualitativo dei servizi, sono finanziate, seppur computate nei prospetti per completezza di informazione, come previsto per legge con spese correnti.

TITOLO VII. ELENCO ELABORATI

Piano dei Servizi

- PdS 01 – Piano dei Servizi, Relazione – Norme attuative;
- Tav. PS01_1: Sistema dei Servizi e delle infrastrutture. Stato di fatto e di progetto. Scala 1:5.000;
- Tav. PS01_1a: Sistema dei Servizi e delle infrastrutture. Stato di fatto. Scala 1:5.000;
- Tav. PS01_1b: Sistema dei Servizi e delle infrastrutture. Stato di progetto. Scala 1:5.000;
- Tav. PS01_2: Aree soggette a perequazione urbanistica. Scala 1:5.000.

Elaborati del Piano Urbano Generale Servizi di Sottosuolo

- Relazione,
- Regolamento di attuazione;
- Regolamento di Attuazione - Allegati;
- Tavola 1: Classificazione strade - scala 1:5.000;
- Tavola 2: Fondo stradale - scala 1:5.000;
- Tavola 3: Densità abitativa - scala 1:5.000;
- Tavola 4: Carta degli interventi - scala 1:2.000;
- Tavola 5: Mappa dei criteri - impatto scavi - scala 1:5.000;
- Tavola A1: Rete acquedotto - scala 1:5.000;
- Tavola A2: Rete acquedotto - scala 1:2.000;
- Tavola B1: Rete fognaria - scala 1:5.000;
- Tavola B2: Rete fognaria - scala 1:2.000;
- Tavola C1: Rete gas - scala 1:5.000;
- Tavola C2: Rete gas - scala 1:2.000;
- Tavola D1: Rete telecomunicazioni - scala 1:5.000;
- Tavola D2: Rete telecomunicazioni - scala 1:2.000;
- Tavola E1: Rete elettrica - scala 1:5.000;
- Tavola E2: Rete elettrica - scala 1:2.000.